

*Signor Presidente del Consiglio,
Signore Consigliere e Signori Consiglieri,*

nel 2007, in vista dell'appuntamento europeo, abbiamo attuato una politica tesa a dare un messaggio di fiducia e di speranza alla comunità isontina basato sulla consapevolezza della sua forza e capacità di crescita. Un messaggio non banale se paragonato alla atavica psicosi di accerchiamento che molte volte ha limitato le capacità di crescita del territorio.

Nel 2008 abbiamo puntato a costruire il futuro, mettendo in campo un numero enorme di idee nuove tese a irrobustire il tessuto provinciale all'interno del suo naturale e ritrovato territorio geopolitico.

Di fatto in questi anni abbiamo cercato di fare la nostra parte nell'accompagnare la transizione da un sistema in esaurimento basato sul confine e sugli aiuti statali, ad un sistema di mercato aperto che valorizzasse la nuova centralità europea. Mantenendo unite coesione sociale e crescita economica, perché entrambi hanno bisogno l'una dell'altra.

I risultati di questa apertura europea sono stati positivi per la nostra comunità. Non è un caso se il tasso di crescita del valore aggiunto pro capite dal 2005 a oggi sia stato il più alto del Nord Est. Non è un caso se il tasso di disoccupazione al 3,2% sia tra i più bassi d'Italia. Non è un caso se siamo risaliti all'8° posto nella classifica del Sole24ore per qualità della vita. Non è un caso se CIG e liste di mobilità siano state in questi anni a livelli fisiologici.

Da più parti emerge una nuova consapevolezza dei vantaggi che l'apertura europea ha dato all'isontino. Questo è importante e ben venga la rimozione ad ogni livello di muri e divisioni ormai totalmente anacronistiche. Non è mai troppo tardi.

Il Nuovo Patto per lo sviluppo ha in questo senso trovato la quadra di un progetto strategico comune per le nostre terre, e questo rappresenta un risultato enorme. Sapere che istituzioni, categorie e forse sociali, condividono una idea di crescita è un aiuto che diamo alle imprese e alle famiglie.

La crisi e la comunità aperta.

Non siamo una provincia quindi all'anno zero, ed è nel modo con cui abbiamo affrontato il superamento del confine, che dobbiamo trarre gli insegnamenti per affrontare la crisi, che c'è e rischia di farci male.

Il Bilancio 2009 vuole essere perciò un bilancio di comunità aperta, per cambiare insieme e per insieme affrontare la crisi.

La crisi ha messo in evidenza quello che già evidente e che molti non volevano vedere, ovvero il bisogno di nuove regole del libero mercato e il bisogno di uno Stato, inteso in senso lato, più concreto e meno formale.

Lo slogan che oggi viene usato di più Stato e più mercato, non è uno slogan banale e non è un semplice richiamo a Keynes, ma la considerazione che due concetti nuovi come 'multilateralismo' e 'sostenibilità sociale ed ambientale del pianeta' hanno rottamato in pochi anni vecchie idee di mercato e sistemi sociali.

Non si tratta solo di "passare la nuttata", perché comunque dopo nulla sarà come prima a cominciare dalle regole di mercato.

L'intervento dello Stato sull'economia non è più una idea del passato, i patti di stabilità monetaria non sono più un dogma. Diventa più importante e decisivo raccogliere denaro che stabilire come spenderlo.

Allo Stato, alla Regione, al capitale pubblico, nessuno chiede di ridurre il proprio indebitamento ma al contrario di destinare risorse per sostenere l'economia reale, quella che produce ricchezza vera e non sulla carta, quella che crea occupazione.

Questo sostegno serve prima per superare i momenti peggiori e poi per riposizionare le imprese sul mercato; serve a creare e mantenere fiducia, il bene più prezioso oggi.

In molti oggi, economisti, politici e filosofi, pensano che la globalizzazione rimetta al centro l'idea di una comunità aperta che, sulla base di nuovi e chiari diritti di cittadinanza, assuma elementi di flessibilità e di qualità, utili alla crescita egualitaria della comunità stessa e di tutto il resto del pianeta.

Non più divisione tra locale e globale ma una sorta di "glocale", riprendendo il pensiero di Bratina e Volcic.

L'idea di comunità aperta è quindi una idea attuale che riporta il concetto di crescita economica nel suo alveo naturale di utilità alle persone, all'umanità nel suo insieme. E del resto la natura della crisi finanziaria ci dice proprio questo: qual è oggi il bene più prezioso? La fiducia, e cos'è la fiducia se non un sentimento umano?

Scrivendo Italo Calvino: "che la ricchezza del mondo non venga sperperata ma organizzata e fatta fruttare secondo ragione, nell'interesse di tutti gli uomini viventi e venturi."

Chiusura protezionistica, NO.

Sradicamento, paura e sfiducia, NO.

La comunità aperta che sa di essere e che sa interagire, SI.

La vera sfida del sistema italiano rimane quella di coniugare flessibilità con democrazia e identità.

La crisi di certo è una malattia, e prima di curarla bisogna capirla.

Alesina e Giavazzi, in un bel saggio a quattro mani hanno scritto cose chiare sulle sue origini. Un ottimo spunto di riflessione se non altro per capire quali azioni anticicliche si debbano mettere in campo.

C'è poco da dire, la crisi non si affronta con il territorio diviso in campanili.

Non si tratta solo di adattare il bilancio alle misure anticicliche che da più parti vengono richieste e messe in campo, ma anche e soprattutto di definire e condividere una strategia di lungo periodo che permetta di superare l'asprezza della crisi e di rilanciare l'economia puntando sui nostri piccoli ma comunque significativi vantaggi, al fine di difendere l'apparato produttivo e attrarre nuovi capitali:

- 1. Il porto più al nord del Mediterraneo, e quindi quello più vicino al centro Europa*
- 2. La prima pianura provenendo da est, assieme alla valle del Vipaco e alla bassa pianura friulana, luogo naturale di insediamenti produttivi e di commerci*
- 3. La soglia di Gorizia, ovvero l'unico valico di pianura delle Alpi, dove far passare infrastrutture viarie senza danni ambientali*
- 4. La terza Provincia italiana per sicurezza criminale, e quindi luogo tranquillo per investimenti sicuri*
- 5. La Provincia dell'integrazione che ha imparato dalla storia del confine mobile a far convivere razze e culture diverse. Chi più integra, più cresce*

Le politiche da mettere in campo, condivise all'interno del Patto dello sviluppo, riguardano:

- *le infrastrutture del territorio;*
- *l'anticipazione delle opere pubbliche e la loro semplificazione;*
- *la promozione del sapere;*
- *i bassi costi dell'energia e dei servizi;*
- *la difesa del potere d'acquisto delle famiglie e il sostegno alla domanda;*
- *la estensione dei meccanismi di protezione sociale a sostegno delle persone che rischiano la perdita del lavoro;*
- *i contratti di solidarietà per le realtà in crisi;*
- *la estensione dei meccanismi di garanzia del credito per le piccole e medie imprese e nuovo ruolo del credito regionale.*

È significativo che in marzo il Patto realizzerà a Monfalcone, sotto la direzione di Comune e Provincia, la sua prima Conferenza economica, rispetto alla quale diventa importante il lavoro della Provincia e della sua Commissione competente.

La proposta che oggi noi avanza a tutti i soggetti è quella unire Patto dello sviluppo con Patto transfrontaliero (protocollo di collaborazione transfrontaliera), e individuiamo nella Conferenza economica la data e il luogo per sancire tale unione.

La Provincia europea.

L'apertura europea rappresenta quindi un vantaggio oggettivo per il nostro territorio, perché rilancia la nostra ritrovata centralità geopolitica.

Per citare il Proff. Tavano si potrebbe parlare di naturale "storia ripresa" dopo che le guerre hanno in queste terre generato una "storia interrotta".

L'asse Sud-Nord, che dal mare passa per Monfalcone, Villesse, Gorizia, la Valle del Vipaco e arriva a Lubiana, rappresenta un nuovo potente asse di penetrazione commerciale per le merci, per le persone e per le idee, che non ha eguali nel Nord-Est.

Su di esso incardiniamo le nostre politiche industriali, di attrazione commerciale, di politiche ambientali, di scambio di saperi e i grandi progetti di sviluppo turistico (marketing Collio e Carso 2014+ in primis).

Su di esso incardiniamo da sempre il nostro sistema di relazioni sociali, culturali, sportive e assistenziali. Veri ponti della nuova Europa.

È oggettivo che il Corridoio 5 passerà a breve con l'autostrada per Gorizia, e che il nostro obiettivo è adesso verificare anche il collegamento ferroviario su Sesana, che permetterebbe di dare nuovo impulso sia alla Valle del Vipaco e sia alla pianura isontina, e su questo a breve presenteremo un progetto di massima.

Il progetto è di sfruttare queste aree di pianura come retro banchina di un sistema portuale integrato che va da Capodistria a Portonogaro.

In questo contesto la possibile zona industriale di Mossa e l'area della SDAG, così vicine all'autostrada e quindi all'asse Sud-Nord in questione, rappresentano il logico completamento dell'offerta logistico - industriale già presente sulla costa.

Di fatto, ci dobbiamo preparare ad essere protagonisti di questo nuovo attore globale che è l'Europa. E non è facile, perché la crisi ha messo in evidenza anche le difficoltà dell'Europa, la sua politica monetaria, l'incapacità di passare da una federazione dolce a una democrazia sostanziale tipo Stati Uniti d'Europa.

I nodi irrisolti sono emersi quando è stato chiaro subito che i G8 non sarebbero stati più sufficienti per una politica vera contro la crisi. Altro che Europa, altro che G8, adesso si parla di G20 e forse non basta.

È la democrazia che si interroga sulla forza e sul significato delle sue istituzioni. Kissinger con grande ovvietà afferma che le decisioni ormai sono globali, la domanda è: dove sta la democrazia? La crisi del gas russo non è un incidente, è una avvisaglia. Quando le scosse di terremoto cominciano a farsi più frequenti è bene preoccuparsi.

Eppure se non ci fosse stata l'Europa, oggi molti paesi tra cui l'Italia sarebbero in miseria nera. Ma la crisi mette in discussione l'Europa, è questo il fatto. È la prima vera crisi e l'Europa non ha le istituzioni forti che dovrebbe. L'euroscetticismo rischia di prevalere se l'Europa non si rafforza.

Per quello che possiamo fare noi, questo significa mettere mano con decisioni operative su due questioni ormai annose:

- 1. una governance unitaria e innovativa del sistema portuale e infrastrutturale;*
- 2. una forma di collaborazione permanente con il territorio della provincia slovena.*

Per la prima questione, il Progetto Sistema-Snodo rifinanziato dal governo italiano con 300.000 € alla Provincia, elaborerà a breve le ipotesi progettuali e di governance. Il fatto che il Governo in carica abbia riconosciuto questo ruolo alla Provincia è un fatto notevole, che va a merito della lungimiranza della precedente amministrazione provinciale, e premia la nostra intuizione sulla portata strategica dell'asse Sud-Nord, quello che banalmente qualcuno ha chiamato il Corridoio 5 per Gorizia.

Per la seconda questione, la Provincia ha affidato un incarico al maggior esperto riconosciuto in materia, con il compito di definire non solo la forma ma anche il percorso per arrivare entro breve ad una forma di collaborazione permanente italo-slovena, adeguando il funzionamento della pubblica amministrazione e della sua progettualità.

Bisogno di area vasta.

È evidente che parlare in questo contesto di abolire le Province, significa nascondersi i problemi.

Una volta qualcuno ha detto che per ogni problema complesso c'è sempre una soluzione semplice, peccato che sia quasi sempre sbagliata.

Abolire le Province non è nemmeno una soluzione, è solo propaganda, infatti non si risparmierebbe niente e non si semplificherebbe niente. Anzi si spenderebbe di più e male.

Ma se vogliamo mettere al centro il cittadino e il bene comune, il tema vero è come attuare politiche di area vasta che diano sostanza a quella idea di comunità aperta che qui si è delineata come metodo.

Cambiare insieme, fare le cose insieme, condividere, significa fare area vasta.

Ma che idea di area vasta?

Il fallimento delle Aster deve farci riflettere. L'area vasta è luogo di sintesi e non può essere la mera sommatoria di interessi locali e particolari.

Una sintesi fatta non solo nell'interesse dei componenti ma di interessi generali, che vuol dire in nome del popolo. Da questa idea bisogna partire.

Chi può fare sintesi?

Enti di secondo grado? Difficile, perché privi di sovranità popolare.

Spa, società private, agenzie, enti vari? Rispondono ai soci e non agli utenti.

Quindi serve una istituzione, sovrana ed eletta dal popolo. Non va bene la Provincia? Chiamiamola in altra maniera se serve, ma il concetto rimane lo stesso.

Fanno scuola in questo senso quelli che vogliono cambiare i confini dei Comuni o delle Province o delle Regioni, infatti non serve a niente. Allargare i confini, ampliare le mura non fa risparmiare ne vivere meglio.

È come dire che non serve riformare nulla, basta cambiare i confini.

L'Italia è così, ogni tanto idee del medioevo vengono spacciate per novità.

Queste idee di nazionalismo da poveri e di protezionismo mascherato, si basano sulla ricerca di un vantaggio fittizio, come se si visse in un altro mondo, e su fantasiose aspettative di realizzare risparmi ed economie di scala che oggi non si fanno né a Turriaco né a Milano, perché semplicemente non sono questi i problemi del Paese.

Il Paese ha problemi di efficienza economica e di qualità dello sviluppo, di disuguaglianza, di libertà inascoltate, di qualità della democrazia. Nello stesso modo a Milano e a Turriaco. Ci sarà un motivo se in Italia la crescita economica è bloccata da 20 anni, bisogna cominciare a chiederselo.

Anche il federalismo non è neutrale.

Se si declina in autonomia locale serve a un rapporto più stretto tra cittadino e istituzioni e a una maggiore responsabilità di spesa. Se si declina in localismo e ricerca chiusa dell'identità, è un suicidio economico oltreché sociale.

Infatti la flessibilità e l'apertura a tutto campo non sono più un optional mentre una società chiusa è solo una grande mistificazione, un placebo identitario e momentaneo oltre al quale c'è solo un futuro di miseria.

È importante che la legge sul federalismo vada avanti, ma non illudiamoci, se tutto va bene serviranno 10 anni per vederla in funzione. Nel frattempo gli enti locali italiani sono gli unici in Europa privi della autonomia fiscale.

Ora dobbiamo partire dalla definizione di una nuova governance regionale che sappia mettere in rete prima di tutto i soggetti istituzionali previsti nella Costituzione, ovvero Regione, Province e Comuni e al centro il cittadino.

Equiparare gli enti locali a enti inutili, fonti solo di spesa ed inefficienza, serve solo a delegittimare la democrazia, renderla debole, spostare le decisioni fuori da essa. Diciamolo; fanno gola le risorse delle Province e dei Comuni e qualcuno vuole metterci le mani sopra, non in nome di interessi generali ma per conto di interessi particolari.

È singolare che nessuno si chieda se servano ancora, nell'Italia del terzo millennio, le Camere di Commercio e le Prefetture.

Nella nostra Provincia insistono più di 100 tra enti, spa, agenzie, consorzi e quant'altro che vedono dentro il pubblico. Una enormità.

*Appare quindi del tutto condivisibile la proposta dell'UPFVG di realizzare una **Commissione costituente** tra Regione, Province e Comuni per arrivare ad un quadro condiviso da applicare in tutta la legislazione regionale, perché una democrazia è saggia e forte se ha regole condivise e stabili.*

I contenuti della nuova governance istituzionale del FVG vanno quindi discussi in quella sede, che ci auspichiamo venga attivata al più presto, ma appare chiaro fin da ora che non c'è governance che regga senza una riforma della pubblica amministrazione e senza uno spostamento di poteri dalla Regione al sistema delle autonomie locali. In pratica, di un vero federalismo moderno regionale.

La natura di questa comunità aperta e del suo essere area vasta non ha bisogno del resto di grande fantasia, perché in parte sta già nelle cose che facciamo concretamente e che ci proponiamo di fare, partendo da un rapporto sempre più stretto con i Comuni e le categorie interessate:

- *il rilancio del Patto per lo sviluppo e la programmazione europea;*
- *i protocolli di intesa sulla viabilità, sull'edilizia scolastica e sugli impianti sportivi;*
- *la definizione dei nuovi assetti dei poli scolastici, che vuol dire una visione unitaria del percorso di crescita degli alunni;*
- *la condivisione del Piano provinciale rifiuti, e la sperimentazione sul dissociatore molecolare;*
- *i Protocolli microhabitat non solo con i Sindaci ma anche con i portatori di interessi diffusi;*
- *la promozione dei Comuni ricicloni e il progetto ecopiazze;*
- *il Piano di sviluppo rurale, con i suoi 4 PIT e le sue 3 azioni collettive, la Provincia di Gorizia è stata il maggior protagonista a livello regionale;*
- *la realizzazione di Punto promozione territorio presso il parco commerciale di Villesse, in collaborazione con le associazioni di categoria degli agricoltori;*
- *le forme di collaborazione culturale tra la Provincia e i Comuni interessati;*
- *i due grandi progetti turistici sul Collio e sul Carso per più di 8 milioni di € in accordo con tutti i Comuni interessati;*
- *il tavolo con i Comuni per una politica sui giovani condivisa;*
- *le linee di Piano energetico provinciale da condividere con tutti in Agenda 21;*
- *la gestione di gravi crisi occupazionali tra cui quella della Ineos, Italsvenska e Marcatre, l'ottenimento dello stato di crisi del legno, in collaborazione con le rappresentanze sindacali e con l'associazione industriali;*
- *il tavolo 4 zampe per una politica condivisa sugli animali;*
- *e mille altri tavoli di confronto sull'agricoltura, lo sport, i giovani, i disabili, il lavoro, la cultura, l'ambiente, la scuola, che hanno portato a risolvere mille problemi e a impostare programmi condivisi.*

Se il bilancio 2007 è stato un messaggio di speranza e fiducia, se il bilancio 2008 è stato un bilancio per costruire il futuro, appare naturale quindi che il bilancio 2009 sarà un bilancio di comunità aperta per cambiare insieme.

In tutto 18 programmi e 266 progetti con scelte importanti per l'ente Provincia e per la società isontina che tengono conto della crisi e delle minori entrate in parte corrente previste soprattutto dalla IPT. Un bilancio quindi contenuto sulla parte corrente e spostato con grande forza sugli investimenti di parte capitale.

La cooperazione decentrata e l'identità.

Una riflessione a parte merita la nostra storia di emigrazione.

Il 2008 è stato l'anno in cui abbiamo ripreso i rapporti con la nostra comunità presente in Argentina, sulla base del 130° anniversario della loro nascita e del gemellaggio che ci lega.

La questione è stata oggetto di polemiche prive di senso.

È opportuno chiedersi perché abbiamo perso il desiderio, la forza, il coraggio, l'entusiasmo per godere del piacere altrui e non solo del nostro.

Ricordo che La Provincia di Gorizia si è gemellata con questa comunità nel 2004, e lo ha fatto sia per ricostruire le radici storico e culturali dell'isontino e sia per aiutare chi in quegli anni in Argentina veramente soffriva la fame.

Oggi ad Avelaneda è in funzione un impianto di irrigazione pagato da noi che permette a migliaia di persone di mangiare i frutti della terra.

Ogni anno ragazzi di Avelaneda vengono a studiare in Friuli pagati da noi e dal Ministero per la pubblica istruzione.

Il 2009 sarà l'anno in cui metteremo a disposizione risorse, in accordo con la Regione e l'Arpa, per un progetto di sviluppo agricolo e irriguo che permetta di dare continuità a questo legame e di migliorarne la ricaduta in modo che vada a vantaggio di tutta la comunità..

Nel 2009 vogliamo altresì costruire rapporti con la comunità italiana in Istria, al fine di contribuire alla formazione di una memoria, storia e identità condivise o perlomeno rispettate.

Queste azioni sono previste dalla LR 19/2000 a favore di un mondo più giusto e solidale in cui la pace sia fondata sul rispetto sostanziale dei diritti umani ed economici delle persone, e non sono quindi "lavori in più" che fa la Provincia di Gorizia.

Abbiamo in questo senso raggiunto l'obiettivo posto dalla Campagna degli Enti Locali per 8 per mille del bilancio alla cooperazione allo sviluppo ed interventi di solidarietà internazionale, come previsto dalla Legge 19 marzo 1993, n°68.

Nel 2009 in particolare il bilancio prevede:

- *innumerevoli iniziative promosse assieme agli enti e alle associazioni aderenti alla Consulta provinciale per la Pace, tra le quali la riconferma del Treno della Memoria;*
- *la conferma del ruolo di capofila nel Coordinamento degli enti locali per la pace, mentre registriamo con sconcerto che il Consiglio regionale ne vuole uscire;*
- *la partecipazione alla marcia per la Pace di Assisi;*
- *contro la pena di morte il contributo a Nessuno tocchi Caino e la ipotesi di continuare sulla esperienza degli stage all'ONU per gli studenti universitari dell'isontino;*
- *la conferma della convenzione con il Comune di Medea per la valorizzazione dell'Ara Pacis come luogo simbolo di pace;*
- *la possibilità di dare vita a un corso di formazione al Peace-keeping, in collaborazione con l'università e il 13° reggimento carabinieri;*
- *il progetto in Burkina Faso sull'acqua, finanziato in parte con i proventi dell'AATO;*
- *vari progetto di cooperazione internazionale attraverso partner ship allargate.*

Non dimentichiamo che la Provincia di Gorizia sostiene inoltre, su iniziativa promossa dalla presidenza del Consiglio provinciale, il progetto "Un quaderno per un disegno", in collaborazione con la Brigata Pozzuolo, per la raccolta di materiale didattico a favore dei bambini del Libano.

Inoltre è di questi giorni l'impegno, sempre con la Pozzuolo in Libano, di un intervento diretto sul fronte di attrezzature educative, con 10.000€ e con presenza alla inaugurazione.

In questo contesto va visto anche il rinnovato impegno della Provincia nell'Ente Friuli nel Mondo.

Il 2009 sarà anche l'anno della campagna per l'acqua pubblica. Una campagna di cui questa Provincia intende farsi capofila, per ribadire il diritto umano e universale all'acqua, in quanto bene vitale per l'umanità, contro qualsiasi azione di privatizzazione.

La nostra azione si muove quindi in coerenza con quanto stabilito nei bilanci precedenti e nel programma elettorale: multilateralità come politica estera; integrazione come politica interna; multilinguismo come occasione di crescita.

Ma il multilinguismo e la valorizzazione delle minoranze linguistiche non può rimanere un obiettivo solo nostro. Prendiamo atto della buona fede espressa dalla attuale giunta regionale e dal governo nazionale, ma alcune questioni concrete richiedono risposte precise:

- *la stabilizzazione dei dipendenti dello sportello linguistico non può prevedere il non pagamento da parte della Regione della quota corrispondente, e parliamo di 70.000€/anno;*
- *l'applicazione del maestro unico a scuola, oltre a essere un danno per tutte le scuole e gli alunni d'Italia, diventa ancor più pesante per le minoranze;*
- *l'accorpamento scolastico deve prevedere deroghe per gli istituti della minoranza slovena;*
- *la L.38/01 deve essere finanziata dallo Stato;*
- *la Legge regionale sulle minoranze deve essere fatta in fretta;*
- *aspettiamo da troppi anni la legge regionale per la tutela delle parlate locali e dialettali, che per noi significa la parlata bisiaca e gradese;*
- *la Provincia sta facendo la sua parte per la cartellonistica trilingue sulle strade e per quella delle parlate locali, ma questa deve diventare una scelta a tutto campo della Regione;*

Anche quest'anno la presente relazione sarà tradotta in friulano e sloveno.

In pianificazione.

Dobbiamo passare da una "pianificazione possibile", ovvero quello che la legislazione ci permette di fare, alla richiesta forte di una "pianificazione che serve".

Il punto di partenza ormai riconosciuto e ribadito anche nella conferenza ministeriale Urban-Promo di Venezia 2008 è che il territorio e la città sono motori della crescita e lo diventano solo se hanno alle spalle una strategia urbana integrata. Praticamente una politica di area vasta.

La pianificazione integrata diventa quindi strumento di crescita economica oltrechè strumento della sostenibilità urbana e della lotta ai cambiamenti climatici.

In una terra che ha superato il confine come la nostra e che vuole sfruttare al meglio la ritrovata centralità geografica questo significa soprattutto un territorio da ripensare insieme, sia a livello provinciale e sia con la vicina Slovenia, traducendo in pratica l'idea base di Transland, ad esempio con:

- *il Progetto SNODO per lo studio di una governance portualità e ferrovia su Sesana;*
- *la progettazione del Polo intermodale di Ronchi e di Cormons;*
- *il risparmio energetico e le politiche di bioedilizia;*
- *lo sportello unico aree industriali;*
- *l'accordo su rifiuti;*
- *i protocolli con i Comuni su viabilità, scuole e impiantistica sportiva;*
- *il progetto unico Comuni per realizzare 7 eco piazzole moderne;*
- *avviare due progetti di sviluppo turistico, storico, ambientale, Marketing Collio e Carso 2014+.*

La legge urbanistica regionale che si sta riscrivendo deve considerare questa nuova esigenza di area vasta. Questioni importanti come aria, acqua, rifiuti, energia, cave, discariche inerti, zone industriali ed artigianali, commercio grande distribuzione, aree ambientali, grandi opere e viabilità, richiedono una pianificazione cogente a livello di area vasta provinciale, e lo strumento potrebbe essere quello di un ufficio unico di pianificazione Provincia/Comuni, in modo tale da creare uno scenario condiviso. Il tema della copianificazione è di estrema attualità e in un recente convegno a Pordenone è apparso a molti la vera risposta ad una urbanistica moderna e integrata.

Economia, industria, turismo, commercio, agricoltura.

Il nuovo Patto per lo sviluppo, la cui filosofia di fondo è già stata delineata, prevede 14 linee di intervento con 55 progetti, per un importo superiore a 1,3 miliardi di euro, che tiene conto per circa 3/4 degli investimenti pubblici e privati già programmati e per circa 1/4 di quelli da reperire.

Quasi il 40% riguarda di tale somma riguarda l'energia e le centrali di produzione elettrica in via di realizzazione e/o ambientalizzazione, con l'obiettivo di ridurre i costi dell'energia e migliorare l'ambiente.

Nel complesso esso rappresenta un progetto strategico senza eguali, che andrà migliorato con il contributo di tutti per diventare una vera risposta alla crisi.

Su questo sarà quindi importante il lavoro e la elaborazione della Commissione competente della Provincia che sarà chiamata a preparare il documento per la Conferenza Provinciale di marzo a Monfalcone. I settori sono:

- *Casa dell'impresa;*
- *Lavoro;*
- *Cooperazione sociale;*
- *Sicurezza sul lavoro;*
- *Progetto lavoro indipendente;*
- *Protocolli opere pubbliche;*
- *Riduzione tariffe servizi a rete;*
- *Energia pulita e meno cara;*
- *La via di Gorizia;*
- *Università e innovazione;*
- *Piattaforma commerciale;*
- *Agricoltura di qualità;*
- *Economia turistica;*
- *Acqua pura e mare pulito.*

Da sottolineare il salto di qualità in tema di agricoltura, con priorità alla produzione e conseguentemente alla valorizzazione e promozione del prodotto locale. In questo senso si privilegia la produzione biologica e i prodotti non geneticamente modificati quindi filiera corta e certificata. Portare il prodotto locale nelle mense scolastiche, sulle tavole dei singoli cittadini della nostra Provincia significa dare il giusto valore al lavoro dei nostri agricoltori e offrire prodotti di qualità a costi concorrenziali. E ciò si traduce anche in benefici per la salute e per l'ambiente.

Questa azione è portata avanti con:

- *il tavolo verde;*

- *il punto di promozione presso il centro commerciale di Villesse;*
- *i contributi notevoli per gli agriturismi come modello residenziale compatibile;*
- *i GAS, gruppi di acquisto solidali;*
- *4 PIT, piani integrati territoriali: il PIT Carso Goriziano, il PIT Pianura, il PIT Dolegna del Collio, il PIT Comunità Montana;*
- *3 azioni collettive;*
- *il GAL Carso-lasKras;*
- *il PAL Carso, Piano di Azione Locale, previsto dalla nuova Legge regionale sulla montagna n. 4 del 2008.*

Nel Lavoro.

Nell'anno che vede esplodere la crisi economica e finanziaria, la politica del lavoro della nostra Provincia deve dimostrarsi all'altezza di quanto fatto finora per la stabilizzazione occupazionale, ovvero la lotta al precariato, e per il ricollocamento dei lavoratori espulsi dai processi produttivi a seguito di crisi.

La nostra parola d'ordine è semplice ed è sempre la stessa: noi non molliamo mai nessuno, perché semplicemente non vogliamo né per noi e né per gli altri una "vita di scarto e precaria".

Siamo stati e lo siamo ancora ai primi posti per politica del lavoro, sia per risorse impegnate e reperite attraverso i nostri progetti e sia per capacità di affrontare e risolvere le crisi aziendali. Quest'anno ben 4.000.000€ sono impegnati.

Per quanto riguarda i risultati, due numeri su tutti, dal 2006 ad oggi ben 8.966 contratti a tempo indeterminato e ben 32.964 contratti a tempo determinato.

Numeri assolutamente da record.

Una parte di questo risultato va addebitato alle leggi regionali in vigore e alla professionalità dei nostri uffici. La maggior parte di questo risultato va addebitato alla capacità e al lavoro dell'assessore provinciale Marino Visintin.

Non sarà facile fare altrettanto bene.

Un assessore serio, onesto e preparato che ha fatto una scelta che va rispettata e a cui va tutta la nostra solidarietà e vicinanza.

Marino ha scelto la strada della trasparenza e della coerenza per portare avanti il suo impegno civile a favore delle vittime dell'amianto, e questo gli viene riconosciuto da tutti noi, perché dimostra che tutto il suo comportamento è orientato verso l'interesse pubblico.

Una politica orientata all'interesse pubblico è una bella politica, che migliora la qualità del governo locale ed evidenzia la qualità della classe politica.

Come abbiamo già avuto modo di dire, la battaglia a fianco delle vittime dell'amianto è parte integrante del nostro programma di governo.

Sul fronte della assunzioni di disabili abbiamo rilevato quanto difficile sia mettere in pratica lo slogan "disoccupazione zero tra i disabili", e alcuni segnali che provengono dalla Regione non sono incoraggianti, al di là delle belle parole. La crisi rischia di essere pagata dai lavoratori più deboli in assenza di una politica di sostegno che veda la Regione in prima fila.

È di questi giorni infine il risultato positivo di circa 18 assunzioni presso la ASL nel triennio.

In merito alla sicurezza sui posti di lavoro, va segnalata la campagna di sensibilizzazione che l'UPFVG ha lanciato per il 2009, all'interno del nuovo piano della comunicazione.

Verificheremo altresì la possibilità concreta di realizzare la Casa della Sicurezza sul lavoro: si tratta di un progetto che prevede uno o più stabili, a Gorizia e/o Monfalcone, dove mettere insieme gli uffici della Provincia interessati con quelli della ASL, con quelli delle organizzazioni datoriali ed enti bilaterali, con gli ispettori del lavoro e con le organizzazioni sindacali.

L'obiettivo è quello di lavorare insieme, razionalizzare le forze e creare una concreta unità di analisi, prevenzione, vigilanza e formazione, sulla base del Protocollo di intesa locale, sottoscritto da sindacati e imprenditori in Provincia di Gorizia, che rappresenta un successo in quanto tale, a conferma dell'enorme e ottimo lavoro fatto dall'assessorato.

Cultura e sviluppo.

Una recente indagine promossa dalla Commissione Europea dimostra il ruolo crescente della cultura come motore di sviluppo socio-economico.

Lo studio dimostra che, nella transizione verso l'economia della conoscenza, se l'Europa vuole essere più competitiva, non può continuare a concentrare la sua attenzione solo sull'industria IT (Information Technology)- facilmente imitabile da Cina o India - ma deve valorizzare i settori non replicabili e non delocalizzabili come la cultura ed il patrimonio culturale.

E' importante, quindi che gli Enti Locali nel definire le linee programmatiche della politica culturale si dotino di strategie e politiche efficaci per sostenere lo sviluppo economico e sociale trainato dalla cultura e finalizzato alla creazione di nuovi bacini di impiego.

Ci viene in aiuto e ci guida nella strategia un passaggio nel protocollo dell'UNESCO sulla diversità culturale: «Le sole forze del mercato non possono garantire la conservazione e la promozione della diversità culturale, che è la chiave dello sviluppo umano sostenibile».

Anche noi ne siamo convinti.

La Provincia di Gorizia ha, sulla base di queste considerazioni, avviato una serie di processi di valorizzazione territoriale incentrati su modelli organizzativi e gestionali innovativi in grado di garantire, anche attraverso un corretto rapporto di concertazione interistituzionale e di partenariato pubblico-privato, lo sviluppo sostenibile dei territori (Carso 2014+, Collio: un paesaggio da bere, progetto Isonzo) nei quali la cultura ha un ruolo centrale.

Passi fondamentali di ciò sono: monitorare e valutare, in una logica di benchmark, le pratiche virtuose; assistere, laddove necessario, le realtà meno attrezzate; diffondere metodi di rendicontazione basati sui risultati economici e sulle capacità di integrazione e coesione sociale che la cultura assicura alle comunità locali.

È importante a questo scopo non pensare più la cultura come un settore a sé.

Non è un caso, poi, che la nuova direzione istituita si chiami "Cultura e Creatività".

Ma cosa intendiamo per creatività e produzione culturale?

Ci riferiamo ad un universo che va dalle imprese creative alla giovane arte (sia essa figurativa o dello spettacolo) e che dovrebbe fornire l'humus culturale per il rilancio complessivo di un territorio.

Solo un tessuto culturalmente ricco è la premessa per l'innovazione, per la ricerca e per nuove idee.

Produzione culturale per non adagiarsi sul patrimonio e sull'esistente, e fornire, invece, alle generazioni future un nuovo patrimonio da tutelare e valorizzare.

Produzione culturale giovanile, in particolare, per uscire dall'impovertimento ideale della società e dal suo invecchiamento e decadimento, per trovare nuove energie e nuove idee.

Dobbiamo ancora combattere per affermare l'idea, ma più che un'idea il dato di fatto, che la cultura costituisce un fattore di crescita, che non è una spesa e un di più, ma è un volano decisivo di sviluppo e di competizione.

Creatività, inoltre, perché, come sempre, è l'Europa a indicarci la strada: il 2009 sarà, infatti, «Anno europeo della creatività e dell'innovazione».

La creatività è un seme, che per germogliare ha bisogno di una gestione adeguata, altrimenti si esaurisce e quindi si spegne.

L'utilità della creatività, lo ripetiamo in ogni occasione, non sta solo nel beneficio individuale di chi realizza un quadro, una scultura o una composizione musicale, ma anche nel benessere di coloro che possono ammirarle, con lo sguardo o con l'ascolto. Che senso avrebbe sapere che esistono tante opere d'arte e non renderle visibili al pubblico?

I musei nascono per questo, ma anche i teatri e gli auditorium, proprio perché ogni attività culturale ha bisogno di «buoni» progetti di gestione, che abbiano i piedi per terra, siano finanziariamente sostenibili e assicurino risultati duraturi.

E' sulla base di queste considerazioni che le principali linee di sviluppo del settore Cultura e Creatività nel bilancio 2009 sono:

- 1) musei sempre più fruibili e che vadano incontro al territorio;*
- 2) conservazione valorizzazione ed incremento del patrimonio artistico e culturale del territorio;*
- 3) sostegno e sviluppo dei progetti a rete integrati come parte fondante dello sviluppo e della valorizzazione territoriale;*
- 4) integrazione tra progetti culturali sperimentali e politiche giovanili perché non ci devono essere riserve indiane e gli steccati, anche quelli organizzativi, devono essere abbattuti.*

In particolare:

- un progetto con la Scuola merletti di Gorizia, per la promozione della produzione di merletti, a sostegno di un'attività che nel Goriziano vanta una tradizione risalente al XVII secolo;*
- la riproposizione dei laboratori didattici e dell'esperienza "Didatour";*
- le conferenze itineranti nei diversi Comuni del territorio, dal titolo "I musei incontrano il territorio" che avrà il duplice scopo di utilizzare il personale qualificato dei musei e di far conoscere il nostro patrimonio;*
- la prevista apertura della sala espositiva "Due settimane", con la quale si renderà disponibile un nuovo spazio espositivo da mettere a disposizione di artisti locali;*
- l'istituzione del Centro Studi Auchentaller, a seguito della mostra realizzata nel 2008 sull'artista, di cui i Musei Provinciali hanno acquistato due opere proprio nel corso della rassegna, con la disponibilità degli eredi e del Comune di Grado a collaborare con i Musei Provinciali;*
- la realizzazione del Centro internazionale di documentazione sulle relazioni tra la cultura e il vino, come centro di riferimento permanente a livello regionale, nazionale e internazionale della variegata rete di relazioni che intercorrono tra vino, scienza, arte, cinema, letteratura, teatro, musica, fotografia, artigianato, enogastronomia, design, architettura;*

- *la collaborazione con il Comune di Cormòns per il nascente Museo del Vino e del territorio improntato a criteri innovativi e multimediali.*

Pensiamo inoltre a come devono cambiare le politiche per i beni culturali nel momento in cui un museo non è più soltanto il luogo della conservazione e del godimento estetico, ma assume una vita digitale autonoma attraverso il museo virtuale e può vivere sul web oltre il luogo fisico (progetto di inserimento digitale della nostra pinacoteca nella piattaforma in uso al centro di restauro di Villa Manin).

Analogamente, nuovi problemi si pongono di fronte alla memoria digitale o di come costruire un archivio dei siti web. Lo stesso vale per le biblioteche e gli Archivi e la loro digitalizzazione.

Sempre seguendo questa linea, la Provincia di Gorizia intende istituire, nell'ambito del sistema bibliotecario provinciale, la Biblioteca Multimediale per Bambini, avanzato laboratorio nel quale bambini e ragazzi possano sperimentare forme nuove di socialità e di apprendimento, anche attraverso la realizzazione di laboratori, letture animate/drammatizzate, atelier didattici, proiezioni audiovisive accompagnati da personale specializzato.

Infine non deve assolutamente passare inosservato, poiché uno dei pochi, se non l'unico esempio in questi tempi di recessione, l'impegno volto all'arricchimento delle collezioni museali mediante l'acquisto di opere d'arte, con particolare attenzione agli artisti del territorio.

In sintesi si può dire che mettere in rete biblioteche, archivi, musei, ma anche saperi, idee e conoscenze, è l'unico modo di attuare politiche culturali che siano anche politiche di sviluppo (giovani alla frontiera, puppet festival, musica cortese, nei suoni dei luoghi). E' l'unico modo di svolgere quel ruolo di coordinamento e di area vasta che è proprio dell'ente provincia.

Questo crediamo sia svolgere quel compito di diffusione culturale che, se non unico, sicuramente è elemento fondante di una provincia che voglia, non solo dirsi, ma essere realmente europea.

Nel Sapere.

In questo contesto rimane attuale quanto disposto dalla Comunità Europea negli indirizzi di Lisbona, in tema di conoscenza e sapere.

Nel 2009 la Provincia farà moltissimo.

Siamo impegnati in questo senso nel piano di razionalizzazione dell'offerta scolastica, che ha già visto un consenso unanime per quanto attiene agli istituti non superiori, a completamento di quanto già impostato negli anni precedenti, e che affronterà a breve con la stessa logica anche quelli superiori.

Sul fronte della attività:

- *si conferma il Progetto educazione isontino e il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, con – 110.000 €*
- *il sostegno alla attività universitaria – 160.000 €*
- *l'attività educativa transnazionale, progetto il milione – 8.000 €*
- *i progetti educativi di sostenibilità ambientale – 22.000 €*
- *le iniziative in materia di orientamento – 76.000 €*
- *il trasferimento e quindi la direzione degli EDA, su cui si stanno aspettando le direttive dalla Regione.*

Nel 2009 incomincia inoltre la realizzazione delle opere previste dal protocollo di intesa sulla edilizia scolastica, molte delle quali anticipate, con l'obiettivo sempre presente di sistemare tutte le

scuole di competenze provinciale entro la fine del mandato. A fianco del protocollo sono da segnalare le risorse impegnate per il progetto sicurezza scolastica per più di 230.000€.

Particolare attenzione nel 2009 verrà data agli arredi scolastici con un investimento straordinario di ben 121.000€.

A ciò si aggiunge la linea di spesa pluriennale per gli arredi scolastici e il mantenimento del progetto sulle scuole in rete e il CPSS, oltre alla conferma dei finanziamenti degli scuolabus.

In merito all'Università, ricerca e innovazione, sosteniamo la richiesta di una Facoltà a Gorizia e ci auspichiamo che la Regione riconosca Gorizia come luogo europeo della collaborazione.

È quindi necessaria una crescita qualitativa dell'università a Gorizia, che si muova su alcune direttrici chiare:

- Una università di respiro europeo e globale
- Apertura a nuovi soggetti, oltre al tradizionale dualismo UD e TS
- Una Politica contro gli sprechi di denaro pubblico e i doppioni privi di qualità
- La facoltà di architettura a Gorizia come paradigma di una università che collabora e cresce.

Anche l'edilizia universitaria deve adeguarsi a tali direttrici, attraverso una verifica che veda ottimizzare gli spazi a disposizione ad incominciare dal Conference Center.

Sul fronte della innovazione si conferma la nostra presenza in DITENAVE.

Complessivamente il pacchetto sapere della Provincia di Gorizia prevede risorse per circa 6.500.000€ di cui 4.000.000 per l'edilizia scolastica, 1.037.000 in attività e contributi, 1.330.000 in funzionamento e 121.000€ in arredi.

Una somma notevole, che assieme a quella del lavoro, dimostra chiaramente quali sono gli obiettivi su cui insistere soprattutto in questo momento di crisi: lavoro e sapere.

Nei Lavori.

Fa fede come sempre la Task Force.

La crisi richiede altresì un impegno maggiore.

Per questo abbiamo previsto di anticipare tutti i lavori possibili programmati nel triennio, con un ruolo del tutto diverso del mondo della libera professione.

Questa è una svolta politica che affermiamo davanti ad una crisi vera con l'obiettivo di tenere in campo l'Isontino nella sua complessità. Una crisi che non si può affrontare con le logiche ragionieristiche di ieri, e del resto il contenimento degli incarichi esterni è sempre stato in linea con i dettati delle Finanziarie sia del Governo Prodi e sia del Governo Berlusconi.

Del resto non poteva essere altrimenti, sia Prodi che Berlusconi avevano risposto a precise sollecitazioni dell'Europa in termini di patto di stabilità. E gli incarichi esterni erano nel mirino.

Oggi la crisi ci impone di guardare le cose in un'ottica diversa e più utilitarista: bisogna dare lavoro e farlo subito.

Un altro aspetto non trascurabile è lo storno di risorse che la Regione ha fatto su sei progetti previsti nel protocollo viabilità.

Questo per la nostra comunità non può essere accettato e si tratterà quindi di aprire un tavolo con Regione e Comuni per verificare il rispetto degli impegni presi.

Siamo fiduciosi nel rapporto con la Regione ma non saremo teneri se i patti sottoscritti verranno violati.

Nel 2009 inoltre la Provincia interverrà sui punti critici della viabilità provinciale ai fini della sicurezza stradale. Un progetto rilevante e significativo che monitorerà le criticità esistenti per poi intervenire con piccole ma significative realizzazioni.

Rilevante sarà quindi nel 2009:

- *Manutenzione straordinaria delle strade provinciali, ponti e piste ciclabili per 450.000 €;*
- *attuazione del protocollo viabilità sottoscritto con la Regione per 5.140.000 € di opere e verifica di quella parte attualmente in sospeso;*
- *avvio lavori “marketing del Collio”;*
- *progettazione definitiva ed esecutiva del Polo intermodale di Ronchi e di quello di Cormons;*
- *il proseguio dei lavori di superamento dei passaggi a livello nel Monfalconese;*
- *attuazione 3° programma del piano nazionale della sicurezza stradale per circa 330.000€;*
- *interventi in delega amministrativa di prevenzione e consolidamento dei fenomeni franosi sulla SP di Sagrado e in località S.Mauro a Gorizia;*
- *acquisizione della ex ferrovia Fogliano-Cormons e avvio progettazione per demolizione cavalcavia a Fogliano;*
- *manutenzione straordinaria edifici scolastici e stabili provinciali per 745.000€;*
- *attuazione del protocollo di edilizia scolastica, con tutte le anticipazioni possibili per più di 3.000.000 € di opere;*
- *avvio progettazione Palazzo Provincia;*
- *completamento ed apertura della Casa dell’Impresa;*
- *sistemazione di Palazzo Attems Petzenstein;*
- *sistemazione della casa vacanze di Bagni di Lusnizza;*
- *inaugurazione della Cappella Vizintini restaurata;*
- *apertura sala espositiva 2 settimane;*
- *impianti di video-sorveglianza nelle scuole e negli edifici provinciali;*
- *stipula con Comuni e Regione e avvio del nuovo protocollo di impiantistica sportiva per più di 5.000.000€ di opere*

Un discorso a parte merita l’impiantistica sportiva, che rappresenta il terzo (dopo viabilità e scuole) dei protocolli di intesa messi in campo da questa amministrazione provinciale per adeguare l’isontino alla sfida europea.

Nel 2008 in collaborazione con il CONI è stata realizzata una ricognizione di tutta l’impiantistica sportiva esistente sul territorio provinciale. Questo lavoro sarà alla base del nuovo protocollo da stipulare con i Comuni. In questo senso la Provincia interverrà con 1.000.000€ di risorse proprie.

Per quanto riguarda l’Università diventa necessario rifare il piano degli interventi, e intendiamo farlo attorno ad un tavolo condiviso con Comune, Regione, CCIAA e Consorzio.

Nell’ambiente.

Dire che una buona politica ambientale è condizione base per lo sviluppo appare oggi una affermazione ovvia e scontata, eppure fino a ieri c’era chi si ostinava ottusamente a contrapporre l’ambiente all’economia.

Invece è proprio l'ambiente la carta principale che tutti i Paesi usano per uscire dalla crisi, potenziando le politiche di risparmio energetico, di riciclaggio dei rifiuti, di valorizzazione della biodiversità e di lotta agli inquinamenti e ai cambiamenti climatici.

Quello che fino a ieri era negato, oggi è la politica della più grande potenza economica al mondo, e non perché Obama sia più ambientalista di Bush, ma perché semplicemente l'ambiente conviene, in quanto è attraverso le politiche ambientali che si definisce una nuova era tecnologica da esportare poi in tutto il mondo.

L'ambiente, ricordiamolo sempre, non è una palestra elettorale, non vige la regola che ha ragione chi grida di più. La politica detta gli indirizzi ma dopo è solo questione di stato di diritto.

“Ambiente facile” è in questo senso un approccio nuovo della pubblica amministrazione nei confronti del sistema delle imprese, un ufficio a cui chiedere aiuto per muoversi nel mondo delle autorizzazioni ambientali.

Vuol dire anche che i pareri ambientali, comprese le VIA, vengono dati secondo una impostazione di natura esclusivamente tecnica e non politica, cioè conformi alla legislazione europea, nazionale e regionale vigente.

Dopo soli due anni di intenso lavoro, e grazie ad un rigoroso approccio tecnico scientifico supportato da esperti nazionali sul settore, il 2009 sarà anche l'anno della approvazione del Piano provinciale dei rifiuti, già delineato con le linee guida, che per altro sono diventate punto di riferimento per il nuovo Piano regionale dei rifiuti, che prevede “niente più buchi né camini”, secondo gli obiettivi posti in tema di gestione dei rifiuti dall'Unione europea:

- 1. riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;*
- 2. aumento del recupero di materia;*
- 3. incremento del recupero energetico;*
- 4. minimizzazione del ricorso a discarica.*

Si è trattato di un riconoscimento enorme.

Nel 2009, parallelamente, si realizzerà la sperimentazione in Scozia del dissociatore molecolare, in accordo con la Regione e con le Province di Udine e di Trieste.

Ricordiamo che il percorso partecipativo realizzato con il tavolo di Agenda 21, con il blog in internet e con i 25 sindaci della Provincia, ha fatto scuola in Regione e ha permesso di condividere gli obiettivi alla base del nuovo Programma:

- 1. riduzione della produzione totale pro capite dei rifiuti urbani;*
- 2. raccolta differenziata al 60% (obiettivo peraltro – in base alle proiezioni ufficiose già raggiunto nel 2008);*
- 3. introduzione della tariffa puntuale su tutto il territorio provinciale;*
- 4. maggiore autonomia provinciale nello smaltimento del rifiuto secco anche con il ricorso a tecnologie ancora non conosciute nel nostro territorio.*

A breve apriremo un tavolo con i 25 Comuni per la realizzazione di 6-7 ecopiazze moderne, sfruttando un unico progetto e una unica gara di appalto, nel contesto dei fondi disponibili in Finanziaria regionale 2009 per opere che aumentino la vivibilità.

In Provincia di Gorizia il progetto ecopiazze prevede investimenti nostri e dei Comuni per circa 2.000.000€.

Il secondo importante settore ambientale che sarà sviluppato nel 2009 sarà l'energia.

Nel 2009 sarà attivato l'Ufficio politiche energetiche che spazierà dal tema del risparmio energetico, alle caldaie a quello della programmazione e pianificazione: diversi sono infatti i pareri di VIA che la nostra Provincia sarà invitata ad esprimere in relazione alla costruzione di importanti infrastrutture: quali l'elettrodotto 380 kV Redipuglia-Udine Ovest, i nuovi metanodotti, i progetti di nuove centrali di produzione di energia elettrica.

Nel 2009 saranno anche redatte e pubblicate le Linee guide del Piano provinciale energetico e del Bilancio provinciale della CO2 – strumenti indispensabili per attuare scelte di programmazione e pianificazione territoriale consapevoli e ragionate.

In tema di risparmio energetico troverà avvio un nuovo progetto teso a incentivare e promuovere sul territorio provinciale l'installazione dei pannelli fotovoltaici sotto i 3kW presso le abitazioni private: fino a 2000 € per impianto a fondo perduto, dopo l'approvazione da parte del GSE del conto energia. Nel 2009 partiremo con un primo bando sperimentale di 75.000€, di cui 25.000€ in conto residui.

Complessivamente nel 2009 sull'ambiente investiremo qualcosa come 950.000 € di cui 600.000 € di parte residui.

Diversi sono i progetti proposti nel settore della biodiversità ma tutti sono legati dal principio di tutelare e valorizzare al massimo la ricchezza naturalistica del nostro territorio.

In quest'ottica si inserisce il progetto di gestione e contenimento di specie faunistiche particolari come il cinghiale e il capriolo e l'attività svolta dal servizio di vigilanza provinciale in merito al controllo numerico di specie come i cormorani, i colombi e simili.

Nel 2009 proseguono progetti che hanno avuto sul territorio successo perché hanno inciso in modo significativo su aspetti importanti sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista sociale.

- *le comunità coinvolte nei progetti microhabitat saranno quelle di Mariano e del rione di Panzano a Monfalcone.*
- *il progetto comuni ricicloni sarà rifinanziato con 200.000€ anche nel 2009;*
- *anche il progetto amianto sarà mantenuto con 100.000€.*

Per quanto riguarda l'osservatorio grandi impatti nel 2009 l'attenzione sarà posta verso la CTE di Monfalcone, le discariche, il Corridoio 5.

In tema di discariche, sempre al centro della attenzione dell'opinione pubblica, si conferma la grande disponibilità al dialogo sulla base dei seguenti indirizzi:

- *No a discariche per rifiuti pericolosi (tra cui ceneri e scarti degli inceneritori).*
- *No a nuove discariche o ampliamenti per rifiuti non pericolosi (tra i quali gli RSU).*
- *Sì alla messa in sicurezza e al completamento di discariche per rifiuti inerti con codici limitati, ma no a nuovi buchi o ampliamenti. In futuro solo impianti per la lavorazione, selezione a freddo di inerti.*

Questo è un percorso che richiede del tempo ma è concreto e punta a superare una situazione di degrado che abbiamo trovato e che ha punito per troppi decenni l'Isontino. Questa amministrazione ha altre idee e le ha chiare e concrete, prima di noi c'erano e ci sono tante discariche di vario tipo, dopo di noi ce ne saranno tante di meno fino a sparire.

Una attenzione particolare va rivolta anche ai "buchi di cave" esistenti: per ognuno di essi va ricercata una soluzione condivisa.

Brazzano, lo ricordiamo per l'ennesima volta, era una discarica esistente dal 1985 e non una cava, bisognava metterla in sicurezza e ne controlleremo in maniera rigorosa il completamento.

Non va dimenticato in questo senso che con la nuova organizzazione di cui si è dotata la Provincia di Gorizia è stato creato il Servizio di Vigilanza provinciale. La legge nazionale e quella regionale in corso lo classifica come un servizio di pubblica sicurezza, una vera e propria “polizia”. A questa competenza, essendo questo servizio comunque nato con specifiche competenze a livello provinciale, si aggiungono due principali attività: l’azione di controllo ambientale sul territorio e l’attività in materia di gestione della fauna.

Su questo aspetto esiste la disponibilità della Provincia di Gorizia a creare una associazione con le altre Province per rendere sempre più efficace il controllo ambientale.

I giovani.

Partiamo sempre da questa semplice considerazione: rappresentano il futuro e su loro bisogna investire, soprattutto in una società come la nostra che invecchia sempre più.

Le politiche da mettere in campo richiedono infatti un maggior coinvolgimento dei giovani stessi e degli assessorati competenti, senza i quali diventano sterili e fine a se stesse.

Su questo la Provincia ha costruito un lavoro e un impegno permanente con il GAF, giovani alla frontiera, i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti:

- *Tavolo congiunto assessori e rappresentanze giovanili;*
- *Open Circus;*
- *Over night con più di 15.000 presenze;*
- *Palio teatrale studentesco;*
- *Salone dell’orientamento;*
- *Iniziative educative nelle scuole;*
- *Treno della memoria;*
- *Viaggi delle scuole a Bruxelles;*
- *Libri in libertà;*
- *Agorà;*
- *Progetto tirocini;*
- *Progetto microcredito;*
- *Eurogosport e attività sportiva*

Questi sono titoli di un grande successo di iniziative per un progetto che nel 2009 vedrà l’ultimo anno di finanziamenti da parte dello Stato e della Regione. Proprio da qui bisogna ripartire. Il GAF è stata una grande intuizione e un grande successo, dobbiamo lavorare nel 2009 per una nuova edizione triennale, i cui obiettivi sono:

- *sostenere il fare dei giovani nel lavoro, nel sapere, nel fare impresa, nella comunicazione;*
- *combattere i disagi e offrire nuovi servizi, sia potenziando Over night e sia intervenendo su droga, bullismo, emarginazione, abbandono scolastico*
- *sostenere i centri di aggregazione giovanile e nuovi spazi, sulla base anche del nuovo regolamento approvato dal Consiglio;*
- *proporre e realizzare eventi musicali*
- *sostenere le attività sportive, culturali e ricreative*

Continua inoltre sullo sport il grande impegno e tradizione della nostra Provincia con:

- *il tavolo dello sport;*
- *il tavolo della speleologia;*
- *il progetto di fruizione delle palestre “più ore, meno euro”;*
- *il già citato protocollo sull’impiantistica sportiva;*
- *ABC motricità;*
- *premio scuola sport;*
- *sostegno allo sport disabili;*
- *Eurogosport;*
- *un sito web dedicato allo sport e uno dedicato alla speleologia;*
- *la partecipazione e il sostegno a grandi eventi.*

Nel 2009 inoltre sarà data grande attenzione al 100° Giro d’Italia ciclistico, che farà tappa nella nostra provincia a Grado, e che vedrà la Provincia e il Comune di Grado collaborare per dare risalto e prestigio sportivo e turistico.

Tutto questo ci presenta un tessuto associativo senza precedenti, che ha funzioni non solo ricreative e salutistiche, ma educative e di crescita economica.

L’Isontino investe sui suoi giovani, li fa crescere, li accompagna, li sostiene nelle loro attività, per fare di loro oggi e domani cittadini consapevoli e responsabili. L’impegno civile, la pratica sportiva, lo studio, l’iniziativa imprenditoriale, l’amore per l’arte, la pace e la tolleranza, sono semplicemente best practices (buone pratiche) che trasmettiamo al futuro attraverso gli adulti di domani, giovani d’oggi.

Con tanti cattivi maestri che vediamo in tv, possiamo ben dire che la Provincia di Gorizia fa parte dei buoni maestri.

Nel sociale.

Nel complesso sistema di Welfare la Provincia conferma il proprio impegno a favore delle attività consolidate, sviluppando contestualmente anche nuovi e qualificati interventi. La Provincia, come tutti gli enti locali, è chiamata ad una maggiore assunzione di responsabilità, operando delle scelte a sostegno dei soggetti più deboli e promuovendo i diritti di cittadinanza sociale, fornendo risposte articolate e soprattutto di sistema.

In questa ottica la Provincia rafforza gli interventi a favore dell’infanzia e dell’adolescenza, delle persone disabili, delle donne maltrattate, degli anziani, delle fasce deboli escluse e/o a rischio di esclusione dal mondo del lavoro, della popolazione migrante.

Assi tradizionali di intervento:

- *Incentivazione finanziaria e promozione della Cooperazione sociale;*
- *Disabilità: partecipazione alla gestione del C.I.S.I. con 374.500 euro; la rassegna teatrale Altre Espressività; programmi sperimentali e innovativi con gli Enti Locali, l’Azienda per i Servizi Sanitari n.2 “Isontina” e il C.I.S.I.;*
- *Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali, attività a sostegno della programmazione sociale provinciale e regionale;*
- *“Farmacie e Disabili”, consolidamento del progetto in collaborazione con l’ASL n. 2 “Isontina” e i Comuni di Gorizia, Monfalcone e Grado;*

- *“Una casa per ricominciare - Case di accoglienza per donne in situazione di maltrattamento”, a sostegno alle attività a contrasto della violenza su donne e minori in collaborazione con enti e associazioni del territorio;*
- *Amianto, coordinamento del Tavolo permanente di confronto e di proposta per la costituzione del Centro regionale per le patologie asbesto correlate e problematiche connesse all’ amianto;*
- *Promozione del Volontariato, attraverso una serie di azioni mirate alla creazione e sviluppo di una rete locale e transfrontaliera tra associazioni e soggetti istituzionali, come previsto dall’apposito Protocollo firmato.*

La consapevolezza dell’insostituibile ruolo delle associazioni di volontariato, della necessità di agire a favore dell’integrazione fra i diversi settori e comparti che operano nel sociale, porta la Provincia a sviluppare una serie di nuove progettualità costruite assieme alla rete:

- *“Giovani Volontari”, in collaborazione con le scuole del territorio provinciale e del Distretto di Nova Gorica, la Provincia e le associazioni realizzano un percorso di conoscenza del mondo del volontariato;*
- *“Overnight”, azioni per la promozione della cultura della legalità e della sicurezza, di informazione e prevenzione all’abuso di sostanze stupefacenti, rivolte ai giovani in contesti di svago e tempo libero che coinvolgono, oltre alla Provincia di Gorizia, la Provincia di TS, le Aziende per i Servizi Sanitari n.1 Triestina e n.2 Isontina, APT, Comuni di Gorizia e Monfalcone, associazioni e cooperative sociali*
- *Progetto per l’attivazione del “Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati” (SPRAR), finanziato dal Ministero dell’Interno, viene realizzato in collaborazione con CARITAS Diocesana Gorizia – Carità Diocesana, CIR Onlus, Parrocchia di Santi Ilario e Taziano e ATER Gorizia che, rivolto a 15 beneficiari richiedenti asilo o rifugiati, garantisce i servizi di accoglienza (vitto e alloggio), integrazione (acquisizione di strumenti per l’autonomia) e tutela legale.*

Le Pari opportunità.

Promuovere le Pari opportunità in ogni senso e in ogni situazione è un dato di fatto di questa Provincia e di questa Giunta in particolare. Che ciò corrisponde al vero, lo dimostrano due importanti riconoscimenti nazionali: il Premio Basile e il Premio Euromediterraneo assegnati per l’incessante e concreta attività a favore della parità.

Nel 2009 proseguiranno le azioni mirate alla valorizzazione della cultura e creatività delle donne, ma la consapevolezza della criticità del momento economico e sociale ci spinge ad un cambio di passo.

Il rilancio, la crescita del nostro territorio passa solo attraverso la parità e l’aumento dell’occupazione femminile.

In questa ottica prosegue la compilazione del Bilancio di genere e la realizzazione di due progetti finalizzati ad una migliore conoscenza del mercato del lavoro femminile e al sostegno dell’inserimento lavorativo nonché alla diffusione delle buone prassi, “Il buon lavoro di parità” e “Comunicare +”, finanziati dall’Assessorato alle Pari opportunità della Regione FVG.

Per incrementare e facilitare l’accesso delle donne al mercato del lavoro è assolutamente necessario, partendo dalle buone prassi già sviluppate in tema di conciliazione di tempi di vita e di lavoro, programmare assieme agli enti locali le azioni in modo equo e mirato.

In questo percorso a sostegno del lavoro femminile si inserisce anche l'attività della Consigliera provinciale di parità.

Le persone.

Nel 2008 è stata approvata dopo un confronto serrato la nuova macrostruttura.

I risultati positivi si vedono e confermano le scelte di fondo che abbiamo fatto.

Il mancato trasferimento di personale dalla Regione a seguito di maggiori competenze trasferite e la confusione statale in materia di riduzione della spesa pubblica, rischiavano di far collassare le Province e i servizi erogati.

Così non è stato, merito della nuova macrostruttura e dell'impegno della maggior parte dei dipendenti a tutti i livelli.

Il 2008, non dimentichiamolo, è stato l'anno dei fannulloni di Brunetta, una affermazione per questa maggioranza inconcepibile e ingiuriosa: una serie interminabile di luoghi comuni per fare del dipendente pubblico il nemico della gente.

Noi la pensiamo in modo opposto e per questo abbiamo stabilizzato tutte le persone che potevamo; perché un mondo di precari non è il nostro mondo.

Dobbiamo ribadire con forza che se una persona sta a casa in malattia non è un fannullone ma semplicemente un malato. Stare a casa senza ragione è invece una truffa che va perseguita.

In realtà insultare i dipendenti pubblici serve al governo solo per non affrontare i nodi della riforma della pubblica amministrazione, ovvero di uno Stato moderno ed efficiente, strumento base di una democrazia sostanziale e non solo di facciata.

Si parla a vanvera di meritocrazia: con queste leggi è impossibile perché non prevedono alcuna forma di tutela per chi è chiamato a valutare.

L'obiettivo per noi è sempre quello di una Provincia efficiente, efficace, dove le persone siano felici di lavorare e dove gli utenti siano soddisfatti di come lavora, per farlo non serve coraggio leonino, ci serve una nuova legge regionale sulla pubblica amministrazione.

Lasciateci anche quest'anno ringraziare tutti coloro che sono andati in pensione nel 2008, o che sono andati in mobilità in altri enti, perché sono loro la vera storia della Provincia.

Signor Presidente del Consiglio,

Signore Consigliere e Signori Consiglieri,

la riforma della pubblica amministrazione passa anche attraverso un nuovo rapporto con il cittadino utente, di un tanto fa fede il Piano della Comunicazione che abbiamo approvato nel 2008.

Abbiamo sempre pensato ad una Provincia trasparente e facile da usare e in questo senso i numeri ci stanno dando ampia soddisfazione:

- *siamo la prima Provincia in Italia per video pubblicati in Youtube – ben 74, e sempre su Youtube siamo al secondo posto per visualizzazioni - ben 10.619;*
- *attualmente il nostro sito viene visto mensilmente da più di 10.000 visitatori diversi contro i 6.000 scarsi del luglio 2006, a dimostrazione che il rinnovamento del sito ha avuto un riconoscimento notevole;*
- *siamo presenti sul sito Bisiacaria.com, che vanta più di 6.000 visitatori al giorno!!.*

Sempre in tema di comunicazione fa risalto la nuova pagina sul “il Piccolo” in tema di economia e lavoro.

Nel 2009, anche in collaborazione con l'UPFVG, verrà realizzata la "Carta dei Servizi" dell'ente, che sempre attraverso l'UPFVG verrà spedita a casa a tutte le famiglie.

Nel 2009 è prevista una collaborazione più stretta con Bisiacaria.com per dare vita ad una web-tv e siti appositi per musei, speleologia e sport.

*È iniziato il lavoro dello **Sportello 4 Zampe**, e ha trovato subito grande successo sia da parte dei Comuni che da parte dei volontari. In questo senso verrà realizzato un progetto per i diritti degli animali che sarà alla base del lavoro dello sportello.*

In tema di trasparenza e di contenimento degli sprechi e delle tariffe, noi prevediamo:

- *le riduzioni possibili sulle tariffe delle palestre e a favore dei comuni ricicloni per la riduzione delle tariffe sui rifiuti;*
- *la riduzione della Tarsu di un 2% annuo;*
- *una Carta dei Servizi da trasmettere a tutte le famiglie;*
- *la digitalizzazione degli atti e maggior posta tramite internet;*
- *un regolamento unico per le procedure di tutte le gare di appalto sotto soglia;*
- *come nel 2008 lo sportello unico contributi con tutti i dati in internet, come la Task force;*
- *le giunte itineranti per essere vicini al territorio;*
- *agenda 21 provinciale;*
- *la verifica in Consiglio della presenza della Provincia in tutte le sue partecipate, come previsto dalla normativa statale;*
- *di presentare questo bilancio alle forze economiche e sociali, oltre che ai Comuni.*

Nel ribadire la nostra convinzione della "leale collaborazione istituzionale", come previsto dalla Carta Costituzionale, lasciateci concludere questa relazione proprio con il richiamo alla Costituzione stessa.

Tutto si può cambiare, perché tutto è migliorabile ma noi siamo orgogliosi di questa Costituzione e della sua storia.

La Costituzione è figlia di una battaglia di libertà condotta dalla parte migliore del popolo italiano assieme alle forze alleate, una vera e propria discriminante tra la libertà e la dittatura. In tutta Europa le forze politiche di ogni colore si riconoscono nella loro Costituzione, solo da noi una parte non riesce ad avere una continuità con i padri costituenti.

La Repubblica è di tutti noi, ma lo è anche della Magistratura, del Parlamento, degli Enti Locali, del Presidente della Repubblica. Non c'è repubblica e non c'è stato di diritto senza equilibrio di poteri.

Non dimentichiamolo, per il bene dell'Italia, per il bene della Regione, per il bene dell'Isontino.

La Giunta Provinciale

Gorizia, 27 febbraio 2009

*Gospod predsednik sveta,
gospa svetnice in gospodje svetniki!*

Leta 2007 smo pred tako pomembnim evropskim dogodkom izvedli politiko z namenom, da bi posoški skupnosti vlili zaupanje in upanje, ki temeljita na zavesti o njeni moči in možnostih rasti. To sporočilo ni banalno, če pomislimo na zakoreninjeno psihozo obkoljenosti, ki je večkrat omejevala možnosti rasti tega območja.

Leta 2008 je bila naša dejavnost uprta v bodočnost, tako da smo izoblikovali zelo veliko število idej, da bi okrepili pokrajinsko skupnost v njenem naravnem in obnovljenem geopolitičnem prostoru.

V teh letih smo namreč skušali dati svoj doprinos k prehodu iz sistema, ki je bil osnovan na meji in na državni pomoči, k sistemu odprtega tržišča z ovrednotenjem nove središčne lege v Evropi.

Pri tem smo si prizadevali, da bi ohranili vez med socialno kohezijo in gospodarsko rastjo, saj prva ne more brez druge in obratno.

*Rezultati tega odpiranja Evropi so pozitivno vplivali na našo skupnost. Ni slučaj, da je odstotek rasti dodane vrednosti na osebo od leta 2005 najvišji v severovzhodnem delu države. Ni slučaj, da je odstotek brezposelnosti, ki znaša 3,2 odstotke, med najnižjimi v Italiji. Ni slučaj, da smo se uvrstili na 8. mesto na lestvici, ki jo je izdelal dnevnik *Il Sole 24 Ore* o kakovosti življenja. Ni slučaj, da so dopolnilna blagajna in sezname delavcev v mobilnosti ohranili fiziološke vrednosti.*

Na različnih področjih se kaže nova zavest o prednostih, ki jih je odpiranje Evropi prineslo Posočju. To je pomembno dejstvo in dobrodošla je odprava – na vseh področjih – zidov in ovir, ki so povsem anahronistični. Nikoli ni prepozno.

Novi Pakt za razvoj je našel okvir za uresničitev skupnega strateškega projekta za naše ozemlje in to je res ogromen dosežek. Zavest, da imajo institucije, gospodarstveniki in ostali družbeni sloji skupno zamisel o rasti, je pomoč, ki jo nudimo podjetjem in družinam.

Kriza in odprta skupnost

Nismo novonastala Pokrajina, zato nas mora način, kako smo se lotili premoščanja meje, izučiti, kako se moramo spopasti s krizo, ki je prisotna in preti, da nas bo prizadela.

Proračun za leto 2009 naj bo torej proračun odprte skupnosti, zato da bomo skupaj uresničevali spremembe in da bomo skupaj kljubovali krizi.

Kriza je še poudarila, kar je bilo že prej razvidno, mnogi pa so si pred tem zakrivali oči, in sicer, da potrebuje prosti trg nova pravila in da mora biti država v širokem smislu konkretnjša in manj formalna.

Slogan, ki se danes najbolj uporablja in se glasi »Država in več trga«, ni banalnost in preprosto sklicevanje na Keynesa, temveč spoznanje, da sta dva nova pojma, in sicer »multilateralnost« ter »socialna vzdržljivost in trajnostni razvoj planeta« v nekaj letih izpodrinila stare ideje o trgu in socialnih sistemih.

Problem ni samo v tem, »kako preživeti noč«, saj nič ne bo ostalo nespremenjeno, še posebej tržna pravila. Poseganje države v gospodarstvo ni več zastarela ideja, pakti o monetarni stabilnosti niso več dogma. Danes je pomembnejše in odločilneje zbrati denarna sredstva kot določiti, čemu jih bomo namenili.

Od države, od Dežele, od javnega kapitala nihče ne zahteva, da zmanjšajo svojo zadolženost, nasprotno, od njih se zahteva, da z denarnimi sredstvi podprejo realno ekonomijo, to je ekonomijo, ki proizvaja resnično bogastvo, ki ni samo na papirju, ampak tisto, ki ustvarja delovna mesta.

Ta podpora služi najprej premoščanju najhujših trenutkov, nato pa ponovnemu plasiranju podjetij na tržišču. Služi, zato da ustvarimo in ohranimo zaupanje, ki je dandanes najdražja dobrina.

Danes so mnogi ekonomisti, politiki in filozofi prepričani, da postavlja globalizacija ponovno v središče idejo o odprti skupnosti, ki bo na podlagi novih in jasnih državljskih pravic imela elemente fleksibilnosti in kakovosti, ki bodo koristili egalitarni rasti same skupnosti in ostalega planeta.

Nič več razločevanja med lokalnim in globalnim, temveč nekaj »glokalnega«, če se navežemo na prepričanja Bratine in Volčiča.

Zamisel o odprti skupnosti je torej aktualna ideja, ki preusmerja pojem ekonomske rasti spet v njeno naravno strugo, kar pomeni, da je koristna za ljudi in na splošno za vse človeštvo. Značilnosti finančne krize nam dokazujejo ravno to: katera je danes najdražja dobrina? Zaupanje namreč, in kaj je drugega zaupanje, če ne človeško čustvo?

Italo Calvino je zapisal: »Z bogastvom sveta ne smemo razsipavati, temveč ga moramo razumno organizirati tako, da bo prinašalo dobiček v korist vseh živečih ljudi in zanamcev.«

Protekcionično zapiranje? NE.

Izkoreninjenje, strah in nezaupanje? NE.

Odprta skupnost, ki se zaveda, da obstaja, in zna med seboj sodelovati? DA.

Pravi izziv italijanskega sistema ostaja usklajevanje fleksibilnosti z demokracijo in identiteto.

Kriza je prav gotovo bolezen in jo moramo najprej razumeti, preden jo zdravimo.

Alesina in Giavazzi sta v skupni monografiji jasno obrazložila izvor krize. Delo je zelo dobro izhodišče za razmislek vsaj kot pojasnilo o ukrepih, ki jih moramo sprejeti proti krizi.

Nimamo kaj dosti razpravljati, krizi ne moremo kljubovati, če je naše ozemlje razdrobljeno.

Ne gre samo za prilagoditev proračuna protikriznim ukrepom, kar mnogi zahtevajo in že uresničujejo, ampak pomembno je predvsem to, da določimo in odobravamo dolgoročno strategijo, ki omogoča premostitev krize in pospeševanje gospodarstva z izkoriščanjem naših sicer majhnih, a pomenljivih prednosti, tako da bodo obvarovali produktivni sistem in privlačili nov kapital:

- 1. najsevernejše pristanišče v Jadranu, torej tisto, ki je najbližje srednji Evropi;*
- 2. če prihajamo z vzhoda, je to prva nižina, skupaj z Vipavsko dolino in s spodnjo Furlansko nižino, oz. naravni sedež produktivnih obratov in trgovinskih podjetij;*
- 3. Goriška vrata oz. edini nižinski mejni prehod pred Alpami, kjer lahko poteka prometna infrastruktura brez povzročanja okoljske škode;*
- 4. tretja italijanska pokrajina po varnosti pred kriminalom, torej kraj, primeren za varne naložbe;*
- 5. »pokrajina integracije«: zgodovina premične meje jo je izučila, da mora omogočati sobivanje ljudi različnih ras in kultur. Večja integracija, večja rast.*

Politike, ki jih bomo izpeljali in ki so pridobile soglasje znotraj Pakta za razvoj, zadevajo:

- infrastrukturo na teritoriju;*
- hitrejšo izvajanje javnih del in njihovo poenostavitev;*
- promocijo znanja;*
- nizke cene energije in storitev;*
- obvarovanje kupne moči družin in pospeševanje povpraševanja;*

- vključitev v socialno zaščito oseb, ki tvegajo brezposelnost;
- solidarnostne pogodbe za podjetja, ki jih je prizadela kriza;
- razširitev jamstva kredita za mala in srednje velika podjetja in novo vlogo regionalnega kredita.

Omeniti velja, da bo Pakt marca organiziral pod vodstvom Občine in Pokrajine svojo prvo sejo o gospodarstvu. Pomemben bo doprinos Pokrajine in njene pristojne komisije.

Vsem partnerjem bomo predlagali združitev Pakta za razvoj s Čezmejnimi paktom (Protokolom o čezmejnem sodelovanju) in na seji o gospodarstvu bomo določili datum in kraj za podpis dogovora o združitvi.

Evropska Pokrajina

Odpiranje Evropi predstavlja torej dejansko prednost za naše ozemlje, saj ovrednoti našo ponovno pridobljeno geopolitično središčnost.

S citatom profesorja Tavana bi lahko govorili o »ponovno pridobljeni« naravni zgodovini po dejstvu, da so vojne na tem ozemlju ustvarile »pretrgano zgodovino«.

Os jug–sever, od morja preko Trziča, Vileša, Gorice, Vipavske doline do Ljubljane, predstavlja tako za osebe kot za ideje novo, močno os komercialnega prodiranja izdelkov, kar ni primerljivo z nobenim drugim prostorom na severovzhodu.

Na tej osi temeljijo naša industrijska politika, privlačenje komercialnih dejavnosti, okoljska politika, politika izmenjave znanja in veliki projekti turističnega razvoja (predvsem Marketing Brd in Kras 2014+).

Na tej osi je od vedno osnovan naš sistem socialnih, kulturnih, športnih in skrbstvenih odnosov. To so pravi mostovi nove Evrope.

Realno je, da bo 5. koridor z avtocesto kmalu potekal skozi Gorico, in naš cilj je sedaj preveriti možnost železniške povezave s Sežano, kar bi dalo nov zagon bodisi Vipavski dolini bodisi Posoški ravnini. Na to temo bomo kmalu predstavili okvirni projekt.

Namen projekta je izkoristiti nižinsko področje kot zaledje integriranega pristaniškega sistema, ki gre od Kopra do pristanišča Porto Nogaro.

V tem okviru predstavljata potencialna industrijska cona v Mošu in območje SDAG-a, ki sta tako blizu avtoceste in torej omenjene osi jug–sever, logično dopolnitev logistično-industrijske ponudbe, ki je že prisotna na obali.

V resnici se moramo pripraviti na to, da bomo protagonisti tega novega globalnega subjekta, ki mu pravimo Evropa. Naloga ni lahka, saj je kriza izpostavila tudi težave, ki jih ima Evropa, in sicer monetarno politiko ter nesposobnost prehoda iz mile federacije v dejansko demokracijo tipa Združene države Evrope.

Nerazvozlani vozli so prišli na dan, ko je bilo takoj jasno, da države G8 (Skupine osmih) ne zadostujejo za pravo politiko proti krizi. Kaj lahko stori Evropa, kaj države G8, sedaj govorimo o G20 in morda še ni dovolj.

Demokracija se sprašuje o moči in pomenu njenih institucij. Kissinger z veliko samoumevnostjo trdi, da so odločitve že globalne, vprašanje pa je: kje je demokracija? Kriza v zvezi z ruskim plinom ni incident, je opozorilo. Ko postanejo potresni sunki pogostejši, je dobro, da začnemo skrbeti.

In vendar če ne bi bilo Evrope, bi se mnoge države, med katerimi tudi Italija, znašle v veliki revščini. Kriza pa postavlja pod vprašaj Evropo in to je dejstvo. To je prva resnična kriza in Evropa nima dovolj močnih institucij, kot bi jih morala. Evroskepticizem bo prevladal, če se Evropa ne bo okrepila.

Kaj lahko storimo mi? V naših močeh so operativne odločitve o dveh dolgoletnih zadevah:

- 1) enotno in inovativno upravljanje pristaniškega in infrastrukturnega sistema;*
- 2) oblika stalnega sodelovanja s sosednjim slovenskim ozemljem.*

Kar zadeva prvo točko, bodo v okviru projekta Sistem – Vozlišče, ki ga je italijanska vlada ponovno financirala s 300.000 evri, dodeljenimi Pokrajini, kmalu izdelane projektne in upravljalne hipoteze. Dejstvo, da je sedanja vlada priznala Pokrajini to vlogo, je pomemben dosežek, ki priča o daljnovidnosti prejšnje pokrajinske uprave, in nagrajuje našo intuicijo o strateškem pomenu osi jug–sever, ki jo je nekdo preprosto poimenoval 5. koridor za Gorico.

Kar zadeva drugo točko, je Pokrajina zadolžila največjega izvedenca na tem področju, da določi obliko in tudi postopek, ki sta potrebna, da bo v kratkem času prišlo do stalne oblike italijansko-slovenskega sodelovanja s prilagoditvijo delovanja javne uprave in njenih projektov.

Potreba po širšem območju

Jasno je, da govoriti o odpravi pokrajin v tem okviru, pomeni zakrivati si oči pred problemi.

Nekoč je nekdo rekel, da obstaja za vsak kompleksen problem vedno enostavna rešitev, žal pa je taka rešitev skoraj vedno napačna.

Odprava pokrajin sploh ni rešitev, je samo propaganda, v resnici ne bi bilo nobenega prihranka in nobene poenostavitve. Nasprotno, izdatki bi se še povečali in bi bili slabi.

Če pa hočemo postaviti v središče pozornosti državljana in skupni blagor, moramo govoriti o tem, kako bomo izvajali politike za širše območje, ki bodo konkretizirale idejo o odprti skupnosti, ki smo jo tu izbrali kot metodo.

Skupne spremembe, skupno delovanje, soglasje, to pomeni ustvariti širše območje. Katera ideja o širšem območju?

Propad združenj Aster nas mora spodbuditi k razmisleku. Širše območje je kraj sinteze in ne more biti samo seštevek lokalnih in posamičnih interesov.

Sinteza ne samo v korist posameznikov, ampak v splošno korist, kar pomeni v imenu ljudstva. Izhajati je treba iz te ideje.

Kdo lahko naredi sintezo?

Drugostopenjske ustanove? Težko, saj nimajo ljudske suverenosti.

Delniške družbe, privatne družbe, agencije, razne ustanove? Odgovarjajo članom in ne uporabnikom.

Potrebna je torej suverena institucija, ki jo izvoli ljudstvo. Vam ni po godu Pokrajina? Imenujte jo z drugačnim imenom, če se vam zdi potrebno, pojem pa ostaja isti.

Izučijo nas lahko tisti, ki hočejo spremeniti meje občin ali pokrajin ali dežel, saj to ne koristi ničemur. Razširitev mej in obzidij ne prinaša ne prihrankov ne boljšega življenja.

To je isto kot reči, da ni treba nobene reforme, dovolj je spremeniti meje.

Italija je taka, včasih se srednjeveške ideje prodajajo za novosti.

Te ideje nacionalizma revežev in zakrinkanega protekcionalizma so osnovane na iskanju navidezne koristi, kot da bi živeli v drugem svetu, in na fantazijskih pričakovanjih, da bomo lahko realizirali prihranke in ekonomijo obsega, ki se jih ne dela ne v Turjaku ne v Milanu preprosto zato, ker niso to problemi naše države.

Naša država ima probleme z ekonomsko uspešnostjo in s kakovostjo razvoja, z neenakostjo, s prezrtimi svoboščinami, s kakovostjo demokracije. Na enak način v Milanu in Turjaku. Nekje bo pač razlog, zaradi katerega je ekonomska rast v Italiji ustavljena že 20 let. Začeti se pač moramo vpraševati, kateri je razlog.

Tudi federalizem ni neutralen.

Prehod k lokalni avtonomiji prinaša tesnejši odnos med državljanom in institucijami in večjo odgovornost pri izdatkih. Če pride do lokalizma in zaprtega iskanja identitete, je to bodisi ekonomski bodisi socialni samomor. Fleksibilnost in široka odprtost nista več nekaj, o čemer lahko izbiramo, medtem ko je zaprta družba samo velika mistifikacija, identitetni in monetarni placebo, po katerem preostaja samo bodočnost v revščini.

Pomembno je, da zakon o federalizmu napreduje, vendar si ne smemo delati utvar, potrebnih bo vsaj 10 let, da ga bomo začeli izvajati. Med tem časom so italijanske krajevne ustanove edine v Evropi, ki nimajo davčne avtonomije.

Začeti moramo pri definiranju novega načina deželnega upravljanja, ki bo najprej zmožno povezati institucionalne subjekte, ki jih predvideva Ustava, in sicer deželo, pokrajine in občine ter v središču državljana.

Enačiti krajevne ustanove z nepotrebni ustanovami, ki so samo vir stroškov in neučinkovitosti, koristi samo delegitimizaciji demokracije, kar pomeni, da jo ošibimo in da ji odvzamemo odločitve. Po pravici rečeno: finančna sredstva pokrajin in občin so mikavna in nekdo se jih hoče polastiti, a ne v splošno korist, temveč v korist posameznikov.

Čudno se zdi, da se nihče ne sprašuje, ali so v Italiji tretjega tisočletja še koristne trgovinske zbornice in prefekture.

V naši pokrajini je več kot 100 ustanov, delniških družb, agencij, konzorcijev in drugih z javnim deležem v kapitalu. Ogromno število.

Popolnoma se lahko strinjamo s predlogom Združenja Pokrajin FJK (UPFVG) o ustanovitvi posebne komisije v sodelovanju z Deželo, s Pokrajinami in z Občinami, da bi izdelali skupen okvir, ki bi ga izvajali v vsej deželni zakonodaji, saj je demokracija modra in močna, če ima stabilna pravila, osnovana na soglasju.

O vsebinah novega institucionalnega upravljanja v FJK je treba torej razpravljati znotraj komisije in upajmo, da bomo to obliko upravljanja začeli izvajati čimprej, vendar je že sedaj jasno, da ne bo novega načina upravljanja brez reforme javne uprave in brez prenosa pristojnosti od Dežele na krajevne avtonomije oz. brez pravega modernega deželnega federalizma.

Značilnosti te odprte skupnosti in t. i. širšega območja ne potrebujejo veliko domišljije, saj so deloma značilnosti, ki jih imajo stvari, ki jih konkretno uresničujemo in ki jih nameravamo izpeljati na podlagi vedno tesnejšega odnosa med Občinami in zainteresiranimi kategorijami:

- *Nov zagon Paktu za razvoj in evropskemu načrtovanju;*
- *dogovori o prometu ter o šolskih in športnih objektih;*
- *določitev nove ureditve šolskih polov, kar pomeni imeti enotno predstavo o doraščanju šolarjev in dijakov;*
- *soglasje o Pokrajinskem načrtu za ravnanje z odpadki in eksperimentiranje delovanja obrata za pirolizo;*
- *dogovori o mikrohabitatu ne samo z župani, ampak tudi z nosilci skupinskih interesov;*
- *promocija občin, ki največ reciklirajo, in projekt o ekoloških otokih;*

- Načrt za razvoj podeželja s štirimi integriranimi prostorskimi načrti in s tremi skupnimi akcijami, Pokrajina Gorica je imela največjo vlogo na deželni ravni;
- realizacija Točke za promocijo teritorija pri trgovskem središču v Vilešu v sodelovanju z združenji kmetovalcev;
- sodelovanje na področju kulture med Pokrajino in zainteresiranimi Občinami;
- dva velika projekta o turizmu v Brdih in na Krasu, ki sta vredna več kot 8 milijonov evrov, v sodelovanju z vsemi zainteresiranimi Občinami;
- omizje, pri katerem sodelujejo Občine, za skupno mladinsko politiko;
- smernice Pokrajinskega načrta za energetiko v soglasju z vsemi subjekti v Agendi 21;
- upravljanje s hudimi krizami na področju zaposlovanja, med katere spadajo krizne razmere podjetij Ineos, Italsvenska in Marcatre, pridobitev statusa kriznega območja v lesni industriji v sodelovanju s sindikalnimi organizacijami in z združenji industrijcev;
- omizje o štirinožcih za skupno politiko za živali;
- tisoč drugih posvetovalnih omizij o kmetijstvu, športu, mladini, invalidnih osebah, zaposlovanju, kulturi, okolju, šoli, ki so prispevali k reševanju tisočerihih problemov in k oblikovanju številnih soglasnih programov.

Če je bil proračun za leto 2007 sporočilo upanja in zaupanja, če je bil proračun za leto 2008 usmerjen v prihodnost, je samoumevno torej, da bo proračun za leto 2009 zaznamovala odprtost skupnosti, tako da bomo skupaj uvajali spremembe.

Proračun obsega skupno 18 programov in 266 projektov s pomembnimi izbirami za Pokrajino kot ustanovo in za posoško družbo, ki upoštevajo krizne razmere in znižane prihodke v tekočem delu proračuna predvsem na osnovi takse IPT. Proračun je torej omejen v tekočem delu, je pa osredotočen na naložbe v kapitalnem delu.

Decentralizirano sodelovanje in identitete

Nekaj ločenih misli je vredno posvetiti naši zgodovini izseljeništvu.

2008 je leto, ko smo spet vzpostavili stike z našo skupnostjo v Argentini ob 130. obletnici njene ustanovitve in na podlagi pobratenja, ki nas povezuje.

Zadeva je bila v središču nesmiselnih polemik.

Primerno je vprašati se, zakaj smo izgubili željo, moč, pogum, navdušenje, da uživamo, ko drugi uživajo, in ne samo, ko mi uživamo.

Opozarjam, da je prišlo do pobratenja med Pokrajino Gorica in to skupnostjo leta 2004, da bi rekonstruirali zgodovinske in kulturne korenine Posočja ter da bi pomagali tistim, ki so v tistih letih v Argentini trpeli lakoto.

Danes deluje v Avelanedi namakalna naprava, ki smo jo mi plačali, ki daje tisočerim možnost, da se prehranjujejo z domačimi pridelki.

Danes prihajajo mladi iz Avelanede k nam, da bi študirali v Furlaniji. Študij financiramo mi z našimi sredstvi in Ministrstvo za javno šolstvo.

2009 bo leto, v katerem bomo v soglasju z Deželno in Deželno agencijo za okolje (ARPA) dali na razpolago sredstva za projekt o razvoju kmetijstva in namakanja, tako da se bo medsebojna vez nadaljevala in da bodo imeli ukrepi boljše učinke v korist celotne skupnosti.

V letu 2009 želimo tudi navezati stike z italijansko skupnostjo v Istri, tako da bomo lahko oblikovali spomin, zgodovino in identiteto, s katerimi bomo soglašali ali ki jih bomo vsaj spoštovali.

Te akcije predvideva deželni zakon št. 19/2000 v korist pravičnejšega in solidarnostnejšega sveta, v katerem bo mir osnovan na dejanskem spoštovanju človekovih in ekonomskih pravic oseb, torej ne gre za »odvečne naloge«, ki jih opravlja Pokrajina Gorica.

V tem smislu smo dosegli cilj Kampanje krajevnih ustanov za 8-promilni delež proračuna, ki bo namenjen sodelovanju za razvoj in ukrepom mednarodne solidarnosti, kot je predvideno po zakonu št. 68 z dne 19. marca 1993.

Proračun za leto 2009 predvideva sledeče dejavnosti:

- številne pobude v sodelovanju z ustanovami in združenji, ki so vključene v Pokrajinsko konzulto za mir, med katerimi bo spet na sporedu »Vlak spomina«;
- potrditev vloge nosilca znotraj Koordinacije krajevnih ustanov za mir, medtem ko obžalujemo dejstvo, da namerava Deželni svet izstopiti iz organizacije;
- sodelovanje pri pohodu za mir v Assisiju;
- prispevek združenju »Nessuno tocchi Caino« proti smrtni kazni in možnost nadaljevanja izkušnje stažev pri OZN-ju univerzitetnih študentov iz Posočja;
- potrditev konvencije z Občino Medeja za ovrednotenje spomenika Ara Pacis kot simbola miru;
- možnost organiziranja tečaja o ohranjanju miru v sodelovanju z Univerzo in s 13. polkom karabinjerjev;
- projekt v Burkini Faso o vodi, ki je delno financiran s prihodki AATO;
- različne projekte mednarodnega sodelovanja z razširjenimi partnerstvi.

Ne smemo pozabiti, da Pokrajina Gorica podpira na pobudo predsedstva Pokrajinskega sveta tudi projekt »Zvezek v zameno za risbo« v sodelovanju z brigado Pozzuolo za zbiranje šolskih potrebščin in gradiva za libanonske otroke.

Pred kratkim smo se tudi obvezali, prav tako v sodelovanju z brigado Pozzuolo v Libanonu, da bomo 10.000 evrov prispevali za šolsko opremo in da bomo prisotni pri otvoritvi.

V ta okvir lahko uvrstimo tudi ponovno sodelovanje Pokrajine z združenjem Ente Friuli nel mondo. Leto 2009 bo tudi leto kampanje za vodo kot javno dobrino. Pokrajina bo nosilka te kampanje, zato da bomo še enkrat poudarili, da je pravica do vode človekova in univerzalna pravica, saj je to življenjsko pomembna dobrina za človeštvo. Pokrajina torej nasprotuje vsakršni akciji privatizacije.

Naše delovanje je torej usklajeno s prejšnjimi proračuni in z volilnim programom: multilateralnost v zunanji politiki, integracija v notranji politiki, večjezičnost kot priložnost za rast.

Večjezičnost in ovrednotenje jezikovnih manjšin ne moreta ostati le naš cilj. Sprejmemo na znanje dobre namere sedanjega deželnega odbora in nacionalne vlade, toda nekatere konkretne zadeve zahtevajo jasne odgovore:

- stabilizacija uslužbencev jezikovnega okenca ne more pomeniti, da Dežela ni dolžna plačati ustreznega stroška, in sicer 70.000 evrov letno;
- uvedba enega samega učitelja v šoli, poleg tega, da ta ukrep oškoduje vse šole in učence v Italiji, še dodatno obremenjuje manjšine;
- šole slovenske manjšine morajo biti izvzete iz ukrepov o združevanju šol;
- država mora financirati zakon 38/01;
- hitro je treba sprejeti deželni zakon o manjšinah;

- preveč let že čakamo na deželni zakon o zaščiti lokalnih govorov in narečij, za nas sta to bizjaški in gradeški govor;
- Pokrajina si že prizadeva za trijezične table na cestah in za table z napisi v krajevnih govorih, a za to izbiro se mora jasno opredeliti tudi Dežela.

Tudi letos bo to poročilo prevedeno v furlanščino in slovenščino.

Na področju načrtovanja

Preiti moramo iz »možnega načrtovanja«, to je iz načrtovanja, ki ga dovoljuje zakonodaja, k »načrtovanju, ki je res potrebno«.

Izhodišče, ki ga vsi priznavajo in je bilo ponovno potrjeno tudi na ministrski konferenci Urban-Promo v Benetkah leta 2008, je dejstvo, da sta ozemlje in mesto gonilni sili rasti in da omogočata rast, samo če imata za seboj integrirano urbano strategijo, z drugimi besedami, politiko širšega območja.

Integrirano načrtovanje postane torej tudi sredstvo ekonomske rasti poleg tega, da je že sredstvo urbane vzdržljivosti in boja proti podnebnim spremembam.

Na ozemlju, ki je kot naše premostilo mejo in ki želi čim boljje izkoristiti ponovno pridobljeno geografsko središčnost, pomeni ta način načrtovanja, da si moramo skupaj nanovo zamisliti podobo tega prostora, bodisi na pokrajinski ravni bodisi v odnosu s sosednjo Slovenijo, tako da uresničimo osnovno načelo projekta Transland na primer s sledečimi sredstvi:

- Projekt SNODO (Vozlišče) za preučevanje oblike upravljanja pristanišča in železniške povezave s Sežano;
- načrtovanje intermodalnega terminala v Ronkah in Krminu;
- energetska varčevanje in politika za ekološko gradnjo;
- enotno okence za industrijska področja;
- dogovor o ravnanju z odpadki;
- dogovori z Občinami o prometu, šolah in športnih objektih;
- enotni projekt Občin za realizacijo 7 modernih ekoloških otokov;
- začetek dveh projektov za ovrednotenje turizma, zgodovine in okolja: Marketing Brd in Kras 2014+.

Deželni zakon o urbanizmu, ki ga v tem času spreminjajo, mora upoštevati novo potrebo po širšem območju. Pomembne zadeve, kot so zrak, voda, odpadki, energetika, kamnolomi, odlagališča za inertne snovi, industrijske in obrtne cone, trgovina in velika distribucija, ekološke cone, velika infrastrukturna dela in prometne povezave nujno zahtevajo načrtovanje na ravni širšega pokrajinskega območja, rešitev pa bi bila lahko skupni urad za načrtovanje za Pokrajino in Občine, tako da bi bilo načrtovanje usklajeno. Tema sonačrtovanja je zelo aktualna in sonačrtovanje je po mnenju mnogih prava rešitev za moderni in integrirani urbanizem. To stališče so pred kratkim potrdili tudi na posvetu v Pordenonu.

Gospodarstvo, industrija, turizem, trgovina, kmetijstvo

Novi Pakt za razvoj, katerega osnovna načela sem že orisal, predvideva ukrepe na 14 različnih področjih s 55 projekti, ki so vredni več kot 1,3 milijarde evrov. Približno tri četrtine že načrtovanih naložb so javne in privatne, eno četrtino pa je treba še pridobiti.

Skoraj 40% tega zneska zadeva energetiko in elektrarne v gradnji ali take, ki jih je treba prilagoditi okoljskim zahtevam, tako da bomo lahko znižali stroške energije in izboljšali okoljsko stanje.

Ta strateški projekt je nasploh zelo inovativen in ni primerljiv z drugimi. Morali ga bomo izboljšati z doprinosom vseh, tako da bo lahko postal prava rešitev iz krize.

Pomembno bo delo, ki ga bo na tem področju opravila pristojna pokrajinska komisija, ki je zadolžena za pripravo dokumenta za pokrajinsko konferenco, ki bo marca v Tržiču. Zadevna področja so:

- *Hiša podjetij;*
- *delo in zaposlovanje;*
- *socialno združništvo;*
- *varnost pri delu;*
- *Projekt samozaposlovanje;*
- *dogovori o javnih delih;*
- *znižanje tarif za omrežne storitve;*
- *čista in cenejša energija;*
- *prometne povezave skozi Gorico;*
- *visokošolstvo in inovacija;*
- *trgovinska platforma;*
- *kakovostvo kmetijstvo;*
- *ekonomija turizma;*
- *čista voda in čisto morje.*

Poudariti je treba znatno izboljšanje kakovosti kmetijstva, kjer dajemo prednost pridelovanju, ovrednotenju in promociji lokalnih pridelkov. Prednost imajo namreč ekološki in gensko nespremenjeni pridelki s kratkim in certificiranim proizvodnim procesom. Uporabljati lokalne pridelke v šolskih menzah in na mizah posameznih občanov naše pokrajine pomeni priznavati vrednost dela naših kmetovalcev in ponujati kakovostne pridelke po konkurenčni ceni.

To akcijo uresničujemo s sledečimi sredstvi:

- *»Zeleno omizje«;*
- *točka za promocijo v trgovskem centru v Vilešu;*
- *znatni prispevki za kmečki turizem kot trajnostni bivalni vzorec;*
- *skupine za solidarno nakupovanje;*
- *4 integrirani prostorski načrti: Goriški Kras, Ravnina, Dolenje in Gorska skupnost;*
- *3 skupne akcije;*
- *LAS Kras;*
- *Načrt za lokalno akcijo Kras, ki ga predvideva novi deželni zakon o goratih področjih št. 4 iz leta 2008.*

Na področju dela

V letu, ko je izbruhnila ekonomska in finančna kriza, bo morala politika zaposlovanja naše Pokrajine dokazati, da je prav tako učinkovita kot pri dosedanji zaposlitveni stabilizaciji oz. v boju

proti začasnim zaposlitvam ter pri ponovnem zaposlovanju delavcev, izključenih iz produktivnih procesov zaradi kriznega stanja.

Naše geslo je preprosto in ostaja nespremenjeno: mi ne pustimo nikogar na cedilu, saj ne sebi ne drugim preprosto ne zaželimo »življenja zavrženosti in začasnosti«.

Pri politiki zaposlovanja smo bili med prvimi in še prednjačimo po sredstvih, ki smo jih pridobili in namenili zaposlovanju z izvajanjem naših projektov, ter po sposobnosti reševanja kriznih stanj v podjetjih. Letos bomo temu namenili 4.000.000 evrov.

Kar se tiče rezultatov, bom navedel samo dva podatka, in sicer od leta 2006 do danes kar 8.966 pogodb za nedoločen čas in kar 32.964 pogodb za določen čas. Prave rekordne številke.

Ta rezultat je delno zasluga veljavnih deželnih zakonov in profesionalnosti naših uradov. Največja zasluga pa pripada sposobnosti in trudu pokrajinskega odbornika Marina Visintina.

Te rezultate bomo le težko ponovili.

Visintin je resen, pošten in sposoben odbornik, ki je sprejel odločitev, ki jo moramo spoštovati. Vsekakor si zasluži odbornik našo popolno solidarnost in razumevanje.

Marino je izbral pot transparentnosti in doslednosti, da bi se še naprej lahko zavzemal za žrtve azbesta; to zaslugo mu vsi mi priznavamo, saj s tem dokazuje, da so vsa njegova prizadevanja uprta v javno korist.

Politika, usmerjena v javno korist, je dobra politika, ki izboljšuje kakovost krajevne vlade in dokazuje kakovost političnega razreda.

Kot smo že poudarili, je boj na strani žrtev azbesta del našega političnega programa.

Na področju zaposlovanja oseb s posebnimi potrebami smo spoznali, kako težko je uresničevati slogan »nična brezposelnost oseb s posebnimi potrebami« in nekateri znaki, ki jih dobivamo od Dežele, niso spodbudni kljub lepim besedam. Kriza bo verjetno najbolj prizadela šibkejše delavce, če jih politika, predvsem Dežela, ne bo podprla.

V zadnjih dneh smo dosegli pozitiven rezultat, in sicer da bo Krajevno zdravstveno podjetje v naslednjih treh letih zaposlilo 18 oseb s posebnimi potrebami.

Kar se tiče varnosti pri delu, je treba omeniti kampanjo ozaveščanja, ki jo Združenje Pokrajin FJK (UPFVG) pripravlja za leto 2009 v okviru novega komunikacijskega načrta.

Poleg tega bomo preverili konkretno možnost ustanovitve Hiše varnosti pri delu: gre za projekt, ki predvideva, da bi priskrbeli eno ali več poslopij v Gorici in/ali Trziču, kjer bi lahko združili pristojne pokrajinske urade ter urade Krajevnega zdravstvenega podjetja, organizacij delodajalcev in dvostranskih ustanov ter uradov inšpektorjev za delo in sindikalnih organizacij.

Cilj je skupno delo, racionalizacija sil in ustanovitev konkretne enote za analizo, preprečevanje, nadzor in izobraževanje na podlagi lokalnega dogovora, ki ga bodo podpisali sindikati in podjetniki goriške pokrajine. To je vsekakor dosežek, ki potrjuje, da je odborništvo opravilo veliko kakovostnega dela.

Kultura in razvoj

Pred kratkim izvedena analiza, ki jo je podprla Evropska komisija, dokazuje, da ima kultura vse večjo vlogo gonilne sile za socialno-ekonomski razvoj.

Študija kaže, da se ne sme Evropa na prehodu k ekonomiji znanja, če želi biti konkurenčnejša, osredotočiti samo na industrijo informacijske tehnologije – kjer lahko preprosto posnema Kitajsko ali Indijo – ampak mora ovrednotiti področja, ki se ne dajo prenesti v drugačne okoliščine ali preseliti v druge kraje, kot sta namreč kultura in kulturna dediščina.

Pomembno je, da krajevne ustanove pri določitvi programskih smernic kulturne politike izberejo strategije in politike z namenom, da podprejo ekonomski in socialni razvoj, ki ga prinaša kultura in ki omogoča nove zaposlitvene možnosti.

Pomaga nam lahko in nas usmerja v to strategijo citat iz Unescove listine o kulturni drugačnosti: »Same tržne sile ne morejo zagotoviti ohranitve in ovrednotenja kulturne drugačnosti, ki je ključ trajnostnega človekovega razvoja«.

Tudi mi smo prepričani o tem.

Na podlagi teh razmišljanj je Pokrajina Gorica uvedla nekaj postopkov za ovrednotenje teritorija, osnovanih na inovativnih organizacijskih in upravljalnih modelih, ki lahko z ustreznim razmerjem med medinstitucionalnim sodelovanjem in javnim ter privatnim partnerstvom zagotovijo trajnostni razvoj teritorija (Kras 2014+, Brda: pokrajina, ki jo lahko spijemo, projekt Soča), v katerem ima kultura središčno vlogo.

Glavni koraki pri tem delu so: spremljati in analizirati, na podlagi primerjave, dobre prakse; pomagati, kjer je potrebno, manj razvitim področjem, razširiti obračunske metode, osnovane na ekonomskih dosežkih in na sposobnosti družbene integracije in povezovanja, ki jo kultura zagotavlja lokalnim skupnostim.

Za doseg tega cilja ne smemo več pojmovati kulture kot samostojnega sektorja.

Poleg tega izbira naziva za novo direkcijo »Kultura in kreativnost« ni slučajna. Toda kaj pojmuje s kreativnostjo in kulturno produkcijo?

S tem izrazom pojmuje svet od kreativnih projektov do mlade umetnosti (ki je lahko likovna ali izrazna), ki bi moral nuditi kulturni humus za splošni ponovni zagon teritorija.

Samo kulturno bogato tkivo je podlaga za inovacijo, raziskovanje in nove ideje.

Kulturna produkcija se ne sme zadovoljiti z dediščino in z obstoječim, ampak mora bodočim generacijam izročiti novo dediščino, ki jo bodo morali zanamci varovati in ovrednotiti.

Pomembna je predvsem kulturna produkcija mladih, tako da bomo našli izhod iz osiromašenja zaradi pomanjkanja idealov v družbi ter iz njenega staranja in propadanja. Pomembno je, da najdemo nov zagon in nove ideje.

Boriti se še moramo za to, da bomo uveljavili idejo oz. dejstvo, da je kultura dejavnik rasti, da ni strošek ali nekaj odvečnega, temveč odločilna gonilna sila razvoja in konkurenčnosti.

Naziv »Kreativnost« zato, ker je naše vodilo vedno Evropa: leto 2009 bo namreč »Evropsko leto kreativnosti in inovacije«.

Kreativnost je seme, ki lahko vzkljuje, samo če ga primerno upravljamo, drugače se izsuši in usahne.

Koristnost kreativnosti ni samo v tem – in to vedno ponavljamo – da ima individualno korist samo tisti, ki je izdelal ali izoblikoval sliko, kip ali skladbo, temveč pomembno je tudi dobro počutje tistih, ki te stvaritve lahko občudujejo ali poslušajo. Ali bi bilo smiselno vedeti, da obstaja toliko umetniških del, in ne poskrbeti za to, da si jih občinstvo lahko ogleda?

Prav zaradi tega nastajajo muzeji, pa tudi gledališča in avditoriji, in sicer zaradi tega, ker potrebuje vsaka kulturna dejavnost »dobre« projekte upravljanja, ki morajo biti konkretni, finančno sprejemljivi in zagotavljati dolgoročne rezultate.

V proračunu za leto 2009 so glavne razvojne smernice na področju kulture in kreativnosti, osnovane na zgoraj omenjenih razmišljanjih, sledeče:

- 1. vedno uporabnejši muzeji, ki se morajo prilagoditi potrebam teritorija;*
- 2. ohranjanje, ovrednotenje in povečanje umetniške in kulturne dediščine teritorija;*

3. podpora in razvoj integriranih mrežnih projektov kot osnovno načelo razvoja in ovrednotenja teritorija;
4. integracija med eksperimentalnimi kulturnimi projekti in mladinsko politiko, ker ne smemo imeti rezervatov za Indijance ter ograj in treba je premostiti tudi organizacijske ovire.

Podrobneje:

- projekt z goriško Čipkarsko šolo za promocijo izdelovanja čipk, saj ima ta dejavnost na Goriškem dolgo tradicijo, ki sega v 17. stoletje;
- ponovna organizacija učnih delavnic in pobude »Didatour«;
- potujoča predavanja po občinah teritorija z naslovom »Muzeji se predstavijo teritoriju«, ki imajo dva cilja: uporabiti usposobljeno osebje Muzejev in predstaviti našo dediščino;
- predvideno odprtje razstavne dvorane »Dva tedna«, s tem bomo domačim umetnikom dali na razpolago dodaten razstavni prostor;
- ustanovitev Študijskega centra Auchentaller po razstavi, ki smo jo v letu 2008 priredili o tem avtorju. Med razstavo so Pokrajinski muzeji odkupili dve njegovi umetnini. Umetnikovi dediči in Občina Gradež so pripravljene sodelovati s Pokrajinskimi muzeji za ustanovitev študijskega centra;
- realizacija Mednarodnega dokumentacijskega centra o odnosih med kulturo in vinom kot stalnega referenčnega centra na deželni, državni in mednarodni ravni o različnih odnosih med vinom, znanostjo, umetnostjo, kinematografijo, književnostjo, gledališčem, glasbo, fotografijo, obrtništvom, gastronomijo, dizajnom in arhitekturo;
- sodelovanje z Občino Krmin pri ustanavljanju Muzeja o vinu in teritoriju z upoštevanjem inovativnih in multimedijskih načel.

Pomisliti moramo tudi, kako se mora spremeniti politika o kulturni dediščini v času, ko muzej ni samo prostor ohranjanja in estetskega uživanja, ampak začne samostojno digitalno življenje v obliki virtualnega muzeja in lahko živi tudi na spletu in ne samo v fizičnem prostoru (projekt o vključitvi naše pinakoteke v računalniško okolje, ki ga uporablja restavratorski center Vile Manin).

S podobnimi problemi se soočamo tudi pri digitalnem spominu oz. z vprašanjem, kako sestaviti arhiv spletnih mest. Podobne težave pri procesu digitalizacije imajo tudi knjižnice in arhivi.

Vedno po istem načelu namerava Pokrajina Gorica – v okviru pokrajinskega knjižničnega sistema – ustanoviti Multimedijsko otroško knjižnico, to je napredno delavnico, v kateri bodo lahko otroci in mladostniki preizkušali nove oblike socializacije in učenja tudi s sodelovanjem pri delavnicah, pri animiranem ali dramatiziranem branju, pri učnih umetniških delavnicah, pri projektiranju avdiovizualnega gradiva ob prisotnosti usposobljenega osebja.

Česar absolutno ne smemo pozabiti, je dejstvo, da nameravamo obogatiti muzejske zbirke z nakupom novih umetnin predvsem domačih umetnikov, kar je v času recesije zelo redek ali celo edini primer.

Če povzamemo, lahko trdimo, da povezovanje v mrežo knjižnic, arhivov, muzejev, a tudi znanja, idej in izkušenj je edini način, da lahko izvajamo kulturno politiko, ki je obenem razvojna politika (Mladi ob meji, Puppet Festival, Dvorna glasba, Med zvoki krajev). To je edini način, da lahko opravljamo nalogo koordinacije v okviru širšega območja, ki je značilna za Pokrajino.

To pomeni tudi opravljati nalogo širjenja kulture, ki je edini ali eden od temeljev, na katerih mora sloneti pokrajina, ki želi biti res evropska, ne samo v besedah.

Na področju znanja

Na tem področju so še aktualne določbe Evropske unije, ki jih vsebujejo lizbonske smernice.

V letu 2009 bo Pokrajina opravila veliko dela.

Posvečamo se racionalizaciji šolske ponudbe, ki je dobila popolno soglasje za vse šole razen višjih in dopolnjujemo delo, ki smo ga zastavili v prejšnjih letih. Po isti logiki se bomo v kratkem lotili tudi racionalizaciji višjih šol.

Opis dejavnosti:

- potrditev projekta Vzgoja v Posočju v sodelovanju s šolami – 110.000 evrov;
- podpora univerzitetnim dejavnostim – 160.000 evrov;
- mednarodna vzgojna dejavnost – projekt Il milione – 8.000 evrov;
- vzgojni projekti o trajnostnem razvoju – 22.000 evrov;
- pobude na področju usmerjevanja – 76.000 evrov;
- prenos pristojnosti in torej upravljanja izobraževanja za odrasle, o čemer pričakujemo smernice Dežele.

V letu 2009 se začenjajo dela, ki jih predvideva dogovor o šolskih objektih. Mnoga dela bodo opravljena pred predvidenim rokom z namenom, da uredimo vse šole v pristojnosti Pokrajine pred iztekom mandatne dobe. Poleg tega dogovora so omembe vredna tudi sredstva, ki jih bomo namenili projektu o varnosti v šolah: več kot 230.000 evrov.

V letu 2009 bomo posebno pozornost namenili šolski opreми z izredno naložbo v vrednosti 121.000 evrov.

Temu je treba prišteti večletne izdatke za šolsko opremo in nadaljevanje projekta Šole v mreži ter za Pokrajinsko središče za šolske storitve poleg ponovnega financiranja šolabusov.

Kar zadeva univerzo, raziskovanje in inovacijo, podpiramo zahtevo po eni fakulteti, ki bo imela sedež v Gorici, in si želimo, da bi Dežela priznala Gorico kot evropski prostor sodelovanja.

Potrebna je torej kakovostna rast visokošolstva v Gorici, ki mora upoštevati nekaj jasnih smernic:

- Univerza evropskega in globalnega pomena;
- odpiranje novim subjektom poleg tradicionalnega dualizma Videm in Trst;
- politika proti tratenju javnega denarja in proti »dvojnikom« brez kvalitete;
- fakulteta za arhitekturo s sedežem v Gorici kot vzor univerze, ki sodeluje in raste.

Tudi gradnja visokošolskih objektov mora upoštevati zgoraj navedene smernice in preveriti je treba, kako se da optimalno uporabiti razpoložljive prostore, najprej Konferenčni center.

Na področju inovacije potrjujemo sodelovanje z DITENAVE.

Sredstva, namenjena področju znanja, znašajo skupno približno 6.500.000 evrov in so tako porazdeljena: 4.000.000 evrov za šolske objekte, 1.037.000 evrov za dejavnosti in prispevke, 1.330.000 evrov za delovanje in 121.000 evrov za opremo.

Gre za visok znesek, ki skupaj s sredstvi, namenjenimi zaposlovanju, jasno dokazuje, kateri so cilji, pri katerih je treba vztrajati predvsem v tem času krize: delo in znanje.

Na področju javnih del

Kot po navadi je treba upoštevati Task Force.

Kriza zahteva še dodaten trud.

Iz tega razloga smo predvideli, da bomo vsa dela, načrtovana v triletju, če bo le mogoče, začeli izvajati pred načrtovanim rokom, na področju prostih poklicev pa bo naša vloga popolnoma drugačna.

To je politični preobrat, ki ga uresničujemo ob resnični krizi, in naš cilj je, da podpremo Posočje v celoti. Te krize ne moremo reševati po zastarelih računovodskih načelih, poleg tega je bila omejitev zunanjih zadolžitve vedno v skladu z določili finančnih zakonov tako Prodijske kot Berlusconijske vlade.

Drugače tudi ne bi bilo mogoče: bodisi Prodi bodisi Berlusconi sta se odzvala na točne opomine Evropske unije v zvezi s paktom za stabilnost. In zunanje zadolžitve so bile tarča opominov.

Danes nam kriza veleva, da razmišljamo na drugačen način, in sicer bolj utilitaristično: treba je drugim dajati delo in to takoj.

Drugi vidik, ki ga ne smemo zanemariti, je razveljavitev sredstev v šestih projektih, ki jih predvideva dogovor o prometu.

Naša skupnost tega ne more sprejeti, zato bo potrebno sklicati omizje z Deželno in Občinami, da bi preverili spoštovanje sprejetih obvez. Zaupamo v odnos z Deželno, vendar ne bomo dobrodušni, če bo prišlo do kršitve podpisanih dogovorov.

Poleg tega bo Pokrajina v letu 2009 posegla v kritičnih točkah na pokrajinskih cestah za prometno varnost. Pomemben projekt bo spremljal dogajanje v kritičnih točkah, sledili bodo majhni, a pomenljivi posegi.

Najpomembnejši ukrepi v letu 2009:

- *izredna vzdrževalna dela na pokrajinskih cestah, mostovih in kolesarskih stezah v vrednosti 450.000 evrov;*
- *izvajanje dogovora o prometu, ki je bil podpisan z Deželno, z deli v vrednosti 5.140.000 evrov in preveritev tistega dela dogovora, ki je trenutno prekinjen;*
- *začetek izvajanja projekta »Marketing Brd«;*
- *priprava dokončnega in izvršljivega načrta o intermodalnem terminalu v Ronkah in Krminu;*
- *nadaljevanje del za odpravo železniških prehodov na Tržiškem;*
- *izvajanje 3. programa nacionalnega načrta za prometno varnost v vrednosti približno 330.000 evrov;*
- *ukrepi z upravnim pooblastilom za preprečevanje in odstranjevanje usadov na pokrajinski cesti Zagraj in v kraju Štmaver v Gorici;*
- *pridobitev bivše železniške proge Foljan–Krmin in začetek načrtovalnih del za zrušitev nadvoza v Foljanu;*
- *izredna vzdrževalna dela v šolskih objektih in pokrajinskih poslopijih v vrednosti 745.000 evrov;*
- *izvajanje dogovora o šolskih objektih; dela v vrednosti 3.000.000 evrov bodo izvedena pred predvidenim rokom, če bo le mogoče;*
- *začetek načrtovanja za sedež Pokrajine;*
- *zaključek del in odprtje Hiše podjetij;*

- preureditev Palače Attems Petzenstein;
- preureditvena dela v počitniškem domu v Lužicah;
- odprtje obnovljene kapele pri Vižintinih;
- odprtje razstavnega prostora 2 tedna;
- naprave za video nadzor v šolah in pokrajinskih poslopih;
- podpis novega dogovora o športnih objektih z Občinami in Deželno za dela v vrednosti 5.000.000 evrov in začetek del.

Posebej je treba omeniti športne objekte, ki spadajo v tretji dogovor (po dogovorih o prometu in šolah), ki ga je ta pokrajinska uprava podpisala, da bi Posočje pripravila na evropski izziv.

Leta 2008 je bila v sodelovanju s CONI-jem izvedena analiza stanja vseh športnih objektov na pokrajinskem ozemlju. To delo bo podlaga novega dogovora, ki ga bomo podpisali z Občinami. Pokrajina bo športnim objektom namenila 1.000.000 evrov lastnih sredstev.

Kar zadeva Univerzo, je potrebno nanovo izdelati načrt posegov in to nameravamo storiti z omizjem, ki ga bodo sestavljali Občine, Dežela, Trgovinska zbornica in Univerzitetni konzorcij.

Na področju okolja

Trditi, da je dobra okoljska politika osnovni pogoj za razvoj, se zdi danes samoumevno in vendar so nekateri do včeraj trmoglavo vztrajali pri prepričanju, da sta okolje in gospodarstvo nezdružljivi.

Ravno obratno je, saj je okolje glavno sredstvo, ki ga države uporabljajo za izhod iz krize s krepitvijo politike energetskega varčevanja, recikliranja odpadkov, ovrednotenja biotske raznovrstnosti, boja proti onesnaževanju in podnebnim spremembam.

Kar je bilo do včeraj zanikano, je danes politika največje svetovne gospodarske velesile, in to ne zato, ker je Obama bolj okoljevarstveno usmerjen kot Bush, ampak preprosto zato, ker okolje prinaša korist, saj ravno z okoljsko politiko nastane novo tehnološko obdobje, ki ga je kot model mogoče izvoziti v svet.

Okolje – na to je treba vedno opozoriti – ni predvolilna telovadnica, ampak na tem področju velja pravilo, da ima prav, kdor je najglasnejši. Politika daje smernice, potem pa je vse vprašanje pravne države.

»Preprost dostop do okolja« je v tem smislu nov odnos javne uprave do podjetij, urad, ki ga lahko zaprosite za pomoč v zvezi z okoljevarstvenimi dovoljenji.

To pomeni, da so mnenja o okolju, vključno s presojami vpliva na okolje, podana izključno po strokovnih merilih in ne po političnih, to pomeni, da so mnenja skladna z evropsko, nacionalno in deželno zakonodajo.

Po samo dveh letih intenzivnega dela in na podlagi strokovno-znanstvene metode, ki so jo podprli izvedenci iz tega področja na državni ravni, bo v letu 2009 sprejet Pokrajinski načrt za ravnanje z odpadki, o katerem smo že predstavili glavne smernice. Le-te so postale vodilo tudi za novi Deželni načrt za ravnanje z odpadki, ki predvideva odpravo »votlin in dimnikov« na podlagi ciljev, ki jih je določila Evropska unija na področju ravnanja z odpadki:

1. zmanjšanje količine in nevarnosti odpadkov;
2. povečanje recikliranja materialov;
3. povečanje ponovne uporabe energije;
4. minimalna uporaba deponij.

To je bilo res ogromno priznanje.

V letu 2009 bo vzporedno potekalo eksperimentiranje obrata za pirolizo na Škotskem v dogovoru z Deželno in s Pokrajinama Videm in Trst.

Naj spomnimo, da je postopek, izpeljan v sodelovanju z omizjem Agenda 21, z blogom na spletišču in s 25 župani Občin naše pokrajine, postal zanimiv za Deželo in je omogočil dosego soglasja o ciljih novega Programa:

- 1. znižanje skupne količine odpadkov iz gospodinjstev na osebo;*
- 2. 60-odstotno ločeno zbiranje odpadkov (na podlagi neuradnih predvidevanj je bil ta cilj dosežen že v letu 2008);*
- 3. uvedba tarif po količini odpadkov na celotnem pokrajinskem ozemlju;*
- 4. večja avtonomija Pokrajine pri odstranjevanju suhih odpadkov tudi z uporabo tehnologije, ki je na našem ozemlju še nepoznana.*

V kratkem bomo ustanovili omizje s 25 Občinami za uresničitev od 6 do 7 modernih ekoloških otokov z enim samim projektom in enim samim javnim razpisom z uporabo sredstev, ki jih predvideva Deželni finančni zakon za leto 2009 za dela, ki izboljšujejo kakovost življenja.

V goriški pokrajini predvideva projekt o ekoloških otokih naložbe v višini približno 2.000.000 evrov s sredstvi Pokrajine in Občin.

Drugo pomembno okoljsko področje, ki ga bomo razvili v letu 2009, bo energetika.

V letu 2009 bo ustanovljen Urad za energetska politika, ki bo pristojen za energetska varčevanja, za kotle za centralno kurjavo in za načrtovanje: Pokrajina bo morala namreč podati več mnenj s presojo vpliva na okolje v zvezi z gradnjo pomembnih infrastrukturnih objektov, kot so daljnovod 380 kV Sredipolje – Videm zahod, novi plinovodi, načrti za nove elektrarne.

V letu 2009 bomo tudi izdelali in objavili smernice Pokrajinskega načrta za energetiko in Pokrajinske bilance CO₂, ki so nujna sredstva za odgovorne in premišljene izbire pri pripravi programov in prostorskem načrtovanju.

Kar zadeva energetska varčevanja, bomo začeli izvajati nov program za spodbujanje in promocijo uporabe fotovoltaičnih sistemov pod 3kW v gospodinjstvih na pokrajinskem ozemlju: do 2.000 evrov za sistem, brez povračila, potem ko bo Oskrbnik energetskih storitev GSE sprejel »izračun energije«. V letu 2009 bomo objavili prvi poskusni razpis za 75.000 evrov, od katerih 25.000 evrov iz ostankov.

V letu 2009 bomo v okolje vložili skupno približno 950.000 evrov, od teh 600.000 evrov iz ostankov.

Na področju biotske raznovrstnosti bomo izvedli več projektov, ki jih združuje načelo čim boljšega varovanja in ovrednotenja naravnega bogastva našega ozemlja.

V ta sklop spadata projekt upravljanja in omejevanja nekaterih posebnih živalskih vrst, kot sta divji prašič in srnjak, in nadzorna dejavnost Pokrajinske nadzorne službe, ki spremlja številčnost populacij vrst, kot so kormorani, golobi in podobno.

V letu 2009 bomo nadaljevali s projekti, ki so poželi uspehe na teritoriju, ker so pomembno vplivali na različne vidike okoljevarstvenega in socialnega področja:

- V projekte mikrohabitat bomo vključili skupnosti iz Marjana in iz četrte Pancan v Tržiču;*
- projekt za občine, ki so najuspešnejše pri recikliranju odpadkov, bo financiran v letu 2009 z 200.000 evri;*
- ohranili bomo financiranje projekta za odstranjevanje azbesta s 100.000 evri.*

Kar zadeva observatorij velikih vplivov, bomo v letu 2009 posvetili pozornost termoelektrarni v Trziču, deponijam, V. koridorju.

Na področju deponij, na katere je javno mnenje vedno zelo pozorno, potrjujemo pripravljenost dogovarjanja na podlagi sledečih smernic:

- *ne deponijam za nevarne odpadke (med katerimi pepel in ostanki iz upepeljevalnikov);*
- *ne novim deponijam ali razširitvam za odpadke, ki niso nevarni (med katerimi komunalni odpadki);*
- *da varnostnim ukrepom in dogradnji deponij za inertne odpadke z omejenimi kodami, toda ne novim votlinam in razširitvam. V bodočnosti samo obrati za predelavo in hladno sortiranje inertnih odpadkov.*

Ta postopek zahteva svoj čas, a je konkreten in skuša premostiti propadanje, ki smo ga podedovali in zaradi katerega je bilo Posočje številna desetletja kaznovano. Sedanja uprava ima drugačne ideje, ki so jasne in konkretne, pred nami je bilo in so še številne deponije različnih vrst, za nami jih bo vedno manj, dokler bodo izginile.

Posebno pozornost je treba nameniti tudi obstoječim opuščnim kamnolomom: za vsakega je treba poiskati rešitev, s katero vsi soglašajo.

Še enkrat moramo spomniti na Bračan, od leta 1985 je bila tu deponija in ne kamnolom, morali smo zagotoviti varnost in strogo bomo nadzorovali dovršitev.

Ne smemo pozabiti, da predvideva novi kadrovski načrt Pokrajine tudi Pokrajinsko službo za nadzor. Sedanji nacionalni in deželni zakon jo označujeta kot službo javne varnosti, torej kot pravo »policijo«. Tej pristojnosti (ta služba je na začetku vsekakor imela točno določene pristojnosti na pokrajinski ravni) so dodane dve poglavitni dejavnosti: nadzor nad okoljem na teritoriju in upravljanje z živalstvom.

Na tem področju je Pokrajina Gorica pripravljena povezati se z ostalimi Pokrajinami, da bo nadzor nad okoljem še učinkovitejši.

Mladi

Izhajamo vedno iz preproste predpostavke: mladi predstavljajo bodočnost in vanje je treba vlagati, predvsem v družbi, kot je naša, ki se stalno stara.

Politike, ki jih želimo izvajati, potrebujejo namreč večje sodelovanje mladih in pristojnih odborništcev, saj so drugače neplodne in samozadostne.

Pokrajina je začrtala dejavnosti na tem področju in se zavezala, da bo dolgoročno izvajala projekt Mladi ob meji, ki je požel vsem vidne uspehe:

- *skupno omizje odbornikov in predstavnikov mladih;*
- *Open Circus;*
- *Overnight z več kot 15.000 sodelujočimi;*
- *Srečanje šolskih gledaliških skupin;*
- *Sejem poklicnega usmerjevanja;*
- *poučne dejavnosti po šolah;*
- *Vlak spomina;*
- *potovanje v Bruselj za šole;*
- *Knjige in svoboda;*

- Agorà;
- Projekt staži;
- Projekt mikrokredit;
- Eurogosport in športna dejavnost.

To so naslovi zelo uspešnih pobud, ki spadajo v projekt, ki ga bosta Država in Dežela v letu 2009 zadnjič financirali. In to mora biti izhodišče za nove pobude. Projekt Mladi ob meji je bil izjemno dobra zamisel in je požel veliko uspeha, v letu 2009 si moramo prizadevati za novo izvedbo triletnega projekta, katerega cilji so:

- *podpreti dejavnosti mladih na področju dela, znanja, podjetništva in komunikacije;*
- *boriti se proti težavam in ponujati nove storitve z okrepitevijo projekta Overnight in z ukrepi proti mamilom, najstniškemu nasilju, osamljenosti in socialni ogroženosti ter šolskemu osipu;*
- *podpirati obstoječa zbirališča mladih in nove prostore tudi na podlagi novega pravilnika, ki ga je sprejel Pokrajinski svet;*
- *predlagati in organizirati glasbene prireditve;*
- *podpirati športne, kulturne in rekreativne dejavnosti.*

Na športnem področju bomo spet vložili veliko truda in nadaljevali s sledečimi tradicionalnimi pobudami naše Pokrajine:

- *omizje o športu;*
- *omizje o speleologiji;*
- *projekt o uporabi telovadnic »več ur, manj evrov«;*
- *že omenjeni dogovor o športnih objektih;*
- *ABC motoričnost;*
- *nagrada Šport in šola;*
- *podpora športu za osebe s posebnimi potrebami;*
- *Eurogosport;*
- *spletno mesto, posvečeno športu, in spletno mesto, posvečeno speleologiji;*
- *sodelovanje in spodbujanje velikih prireditev.*

Poleg tega bomo v letu 2009 namenili veliko pozornost stoletnici Kolesarske dirke po Italiji (Giro d'Italia ciclistico). Tekmovalci bodo v eni od etap prekolesarili tudi del naše pokrajine in prišli do Gradeža, zato bosta Pokrajina in Občina Gradež sodelovali, da bi promovirali ta ugledni športni in turistični dogodek.

Vse te dejavnosti pričajo o enkratni mreži društev, ki ne skrbijo samo za rekreacijo in zdravje, temveč imajo tudi vzgojno vlogo in prispevajo k ekonomski rasti.

Posočje vlaga v svoje mlade, spodbuja njihovo rast, jih spremlja, podpira njihove dejavnosti, da bi danes in jutri postali zavedni in odgovorni državljani.

Udejstvovanje na civilnem področju, šport, študij, podjetniška dejavnost, ljubezen do umetnosti, mir in strpnost so samo dobre prakse, ki jih predajamo bodočnosti preko jutrišnjih odraslih, ki so današnji mladi.

Na televiziji vidimo veliko slabih zgledov, zato lahko trdimo, da spada Pokrajina Gorica med dobre učitelje.

Na področju sociale

Na kompleksnem področju socialne blaginje potrjuje Pokrajina svojo podporo že uveljavljenim dejavnostim, istočasno pa bo razvila še dodatke kakovostne ukrepe. Pokrajina – kot vse krajevne ustanove – si mora prevzeti večjo odgovornost in odločati o ukrepih, namenjenih socialno ogroženim osebam, ter podpirati socialne državljske pravice. Rešitve morajo biti dovolj razčlenjene, predvsem pa sistemske.

V tem okviru krepki Pokrajina ukrepe, namenjene otrokom in doraščajoči mladini, osebam s posebnimi potrebami, ženskam, ki so žrtve nasilja, starejšim, socialno ogroženim osebam, ki so izključene ali tvegajo izključitev iz trga dela, in priseljencem.

Tradicionalne osi posegov so:

- spodbujanje in promocija socialnega združništva;
- osebe s posebnimi potrebami: sodelovanje pri upravljanju CISI-ja s 374.500 evri; prireditve »Gledališče drugačnosti«; eksperimentalni in inovativni programi v sodelovanju s krajevnimi ustanovami, z Zdravstvenim podjetjem št. 2 »Posočje« in s CISI-jem;
- Pokrajinski observatorij za socialno politiko; dejavnosti, ki olajšujejo socialno načrtovanje na pokrajinski in deželni ravni;
- »Lekarne in osebe s posebnimi potrebami«, utrjevanje projekta v sodelovanju z Zdravstvenim podjetjem št. 2 »Posočje« in z Občinami Gorica, Tržič in Gradež;
- »Dom, da lahko začnem znova – zavetišča za ženske žrtve nasilja« kot podpora dejavnostim proti nasilju nad ženskami in mladoletnimi v sodelovanju z ustanovami in društvi, ki delujejo na teritoriju;
- azbest – koordinacija stalnega omizja za soočanje in ustanovitev Deželnega centra za bolezni in probleme, ki so povezani z azbestom;
- spodbujanje prostovoljstva z dejavnostmi, katerih cilj je ustanovitev lokalne in čezmejne mreže društev in institucij, kot predvideva podpisani dogovor o prostovoljstvu.

Zavest o nenadomestljivi vlogi prostovoljnih društev ter o potrebi po integraciji različnih oddelkov in ustanov na področju sociale je spodbudila Pokrajino k temu, da je v sodelovanju z mrežo subjektov razvila sledeče dodatne pobude:

- »Mladi prostovoljci«: Pokrajina in društva, v sodelovanju s šolami na pokrajinskem ozemlju ter s šolami v Novi Gorici in okolici, omogočajo mladim spoznavanje prostovoljstva;
- »Overnight«: dejavnosti za spodbujanje kulture zakonitosti in varnosti, za informiranje in preprečevanje zlorabe narkotičnih in psihotropnih snovi. Pri dejavnostih, ki so namenjene mladim in potekajo v zabaviščih ali prostorih za pristočasne dejavnosti, sodelujejo poleg Pokrajine Gorica Pokrajina Trst, Zdravstveni podjetji št. 1 za Tržaško in št. 2 za Posočje, APT, Občini Gorica in Tržič, društva in socialne zadruge;
- projekt za uresničitev »Sistema za zaščito azilantov in beguncev« (SPRAR), ki ga financira Ministrstvo za notranje zadeve, se izvaja v sodelovanju s Škofijskim Karitasom iz Gorice, s CIR onlus (Italijanski svet za begunce in azilante), z Župnijo svetih Hilarija in Tacijana in z ATER iz Gorice. Projekt je namenjen 15 azilantom ali beguncem in jim zagotavlja sprejem (hrano in bivališče), integracijo (pridobitev sredstev za samostojnost) in pravno varstvo.

Enake možnosti

Promocija enakih možnosti v vsakem oziru in v vseh okoliščinah je konkretno dejanje te Pokrajine in še posebej tega pokrajinskega odbora. To dokazujeta dve pomembni priznanji na državni ravni: nagrada Basile in nagrada Euromediterraneo, ki ju je Pokrajina prejela za nenehno in konkretno delovanje v prid enakosti.

V letu 2009 bomo nadaljevali z akcijami, katerih cilj je ovrednotenje kulture in kreativnosti žensk, toda zavest o sedanjem kritičnem ekonomskem in socialnem stanju nas sili k temu, da usmerimo svojo pozornost k drugim vidikom.

Ponoven zagon in rast našega ozemlja je možen samo, če bo zagotovljena enakost in če se bo povišala stopnja zaposlenosti žensk.

V tem oziru bomo nadaljevali s pripravo gender budgetinga in bomo izpeljali dva projekta, in sicer »Il buon lavoro di parità« (Kakovostno delo na podlagi enakosti) ter »Comunicare +« (Več sporočanja) za boljše poznavanje položaja žensk na trgu dela ter kot podporo zaposlovanju žensk in širjenju dobrih praks. Projekta financira Odborništvo za enake možnosti Dežele FJK.

Da bomo povečali in olajšali prisotnost žensk na trgu dela, je poleg že uveljavljenih dobrih praks za usklajevanje poklicnega in družinskega življenja nujno potrebno, da krajevne ustanove skupno načrtujejo pravične akcije s točno določenimi cilji.

K dejavnostim, ki spodbujajo zaposlovanje žensk, spada tudi delo, ki ga opravlja pokrajinska svetnica za enake možnosti.

Osebe

V letu 2008 smo po razgibanem soočenju sprejeli nov kadrovski načrt.

Pozitivni rezultati se že kažejo in potrjujejo veljavo naših osnovnih izbir.

Dejstvo, da Dežela nam ni dala na razpolago nobenega osebja, kljub temu da je na Pokrajine prenesla več pristojnosti, in dejstvo, da je na državni ravni nastala zmešnjava v zvezi z zmanjševanjem javnih izdatkov, sta skoraj ohromili Pokrajine in njihove storitve.

Toda do ohromitve ni prišlo zaradi novega kadrovskega načrta in zaradi vsestranskih prizadevanj večine zaposlenih.

Ne pozabimo, da je bilo 2008 leto »lenuhov« ministra Brunette, in ta trditev je za to večino nepojmljiva in sramotilna: vse to je le neskončno govoričenje, da bi javni uslužbenec v očeh ljudi postal sovražnik.

Mi smo ravno nasprotnega mnenja, zato smo stabilizirali vse osebe, za katere je bilo to mogoče. Saj svet začasnih delavcev ni naš svet.

Res moramo poudariti, da kdor je na bolniškem dopustu, ni lenuh, ampak nekdo, ki je preprosto bolan. Ostati doma brez pravega razloga pa je goljufija, ki jo je treba kaznovati.

V resnici žaljenje javnih uslužbencev je nekaj, kar koristi samo vladi, ki se noče spoprijeti z zapleteno reformo javne uprave, ki bi morala privedi do moderne in učinkovite države, ki je osnovno sredstvo dejanske demokracije, ne pa navidezne.

Besediči se o zaslužnosti, vendar z veljavnimi zakoni je nagrajevanje nekoga za zasluge nemogoče, saj ni predvideno nobeno varstvo za tistega, ki mora ocenjevati.

Naš cilj ostaja vedno učinkovita Pokrajina, v kateri so uslužbenci zadovoljni s svojim delom, uporabniki pa z njenim delovanjem. Za dosego tega cilja ne potrebujemo levovega poguma, temveč nov deželni zakon o javni upravi.

Dovolite nam, da se tudi letos zahvalimo vsem tistim, ki so se upokojili ali pa odšli v druge uprave. Le-ti so namreč prava zgodovina naše Pokrajine.

*Gospod predsednik sveta,
gospo svetnice in gospodje svetniki!*

Reforma javne uprave pomeni tudi nov odnos do državljana kot uporabnika. Dokaz tega je novi Načrt za komunikacijo, ki smo ga sprejeli v letu 2008.

Naše vodilo je bilo vedno transparentna in lahko dostopna Pokrajina, zato nas sledeči podatki še posebej razveseljujejo:

- *smo prva Pokrajina v Italiji po številu video posnetkov, ki so objavljeni na spletnem mestu Youtube – kar 74; vedno na isti spletni strani smo na drugem mestu po številu ogledov – kar 10.619;*
- *v tem času obišče našo spletno stran mesečno več kot 10.000 različnih obiskovalcev v primerjavi s slabimi 6.000 v juliju 2006; ta podatek dokazuje, da se je prenova spletnega mesta obrestovala;*
- *prisotni smo na spletnem mestu Bisiacaria.com, ki ga dnevno pregleda več kot 6.000 obiskovalcev!*

Vedno na področju komunikacije izstopa nova stran o gospodarstvu in zaposlovanju, ki jo objavljamo v časopisu Il Piccolo.

V letu 2009 bomo v sodelovanju z Združenjem Pokrajin FJK objavili Karto storitev naše ustanove, ki jo bodo vse družine prejele na dom (vedno v sodelovanju z Združenjem Pokrajin FJK).

V letu 2009 je predvideno tesnejše sodelovanje s spletnim mestom Bisiacaria.com, da bi ustanovili web-televizijo in oblikovali spletna mesta o muzejih, speleologiji in športu.

*Začelo je delovati **Okence za štirinožce**, ki je takoj poželo velik uspeh bodisi pri Občinah bodisi pri prostovoljcih. Izvedli bomo projekt za pravice živali, kar bo osnovno delo okenca.*

Na področju transparentnosti in omejevanja nepotrebnega trošenja sredstev ter tarif smo predvideli:

- *uresničljivo znižanje tarif za uporabo telovadnic in v korist občin, ki prednjačijo v recikliranju odpadkov, da bi znižali tarife na odpadke;*
- *znižanje davka na trdne komunalne odpadke (Tarsu) za 2% letno;*
- *Karta storitev (informativna brošura), ki jo bo prejela vsaka družina;*
- *digitalizacija aktov in pošiljanje več pošte po internetu;*
- *enoten pravilnik o postopkih za javne razpise »pod mejo«;*
- *kot v letu 2008 enotno okence za prispevke z objavo vseh podatkov na spletu kot Task Force;*
- *potujoči odbori za večjo prisotnost na teritoriju;*
- *pokrajinska Agenda 21;*
- *preverjanje v Svetu prisotnosti Pokrajine v vseh družbah s pokrajinskim deležem v kapitalu, kot predvideva državna zakonodaja;*
- *predstaviti ta proračun družbenim in gospodarskim silam kot tudi Občinam.*

Prepričani smo v »lojalno institucionalno sodelovanje«, kot to predvideva Ustava, in zato dovolite nam, da to poročilo zaključimo ravno s sklicevanjem na Ustavo.

Vse se da spremeniti, saj je vse izboljšljivo, toda mi smo ponosni na to Ustavo in na njeno zgodovino.

Ustava je nastala iz boja za svobodo, ki ga je bil najboljši del italijanskega naroda skupaj z zavezniki, in je pravo sredstvo za razlikovanje med svobodo in diktaturo. Po vsej Evropi se politične sile vseh nazorov prepoznavajo v lastni Ustavi, samo pri nas je stran, ki ni zmožna kontinuitete z ustavodajnimi očeti.

Republika pripada vsem nam, tudi sodstvu, parlamentu, krajevnim ustanovam, predsedniku republike. Ni republike in ni pravne države brez ravnovesja oblasti.

Tega ne smemo pozabiti, za blagor Italije, za blagor Dežele, za blagor Posočja.

Pokrajinski odbor

Gorica, 27. februarja 2009

*Siôr President dal Consei,
Sioris Conseiris e Siôrs Conseîrs,*

tal 2007, in viste dal apontament european, o vin atuât une politiche che e puartave un messaç di fiducie e di sperance aes comunitâts dal gurizan fondade su la cussience de sô fuarce e capacitât di cressite. Un messaç no banâl se paragonât ae psicosi di cerclament che tantis voltis a àn limitât lis capacitâts di cressite dal teritori.

Tal 2008 o vin pontât a costruî il futûr, metint in vore un numar enormi di ideis gnovis cu la intenzion di rinfuarcî il tiessût provinciâl dentri il so naturâl teritori gjeopolitic.

Di fat ta chescj agns o vin cirût di fâ la nestre part tal acompagnâ la transizion di un sisteme in esauriment fondât sul confîn e sui aiûts statâi, a un sisteme di marcjât viert che al valorizàs la gnove centralitât europeane. Mantignint unidis coesion sociâl e cressite economiche, parcè che ducj doi a àn bisugne l'un di chê altre.

I risultâts di cheste viertidure europeane a son stâts positîfs pe nestre comunitât. Nol è un câs se il tas di cressite dal valôr zontât par ognun dal 2005 a vuê al sedi stât il plui alt dal Nord Est. Nol è un câs se il tas di disocupazion al 3,2% al sedi tra i plui bas di Italie. Nol è un câs se o sin rimontâts al 8^m puest te classifiche dal Sole24ore par cualitât de vite. Nol è un câs se CIG e listis di mobilitât a sedin stadis in chescj agns a livei fisiologjics.

Di plui bandis e ven fûr une gnove cussience dai vantaçs che la viertidure europeane e à dât al gurizan. Chest al è impuartant e che e vegnin pûr la rimozion a ogni nivel di mûrs e divisions ormai totalmentri vecjis. Nol è mai masse tart.

Il Gnûf Pat pal svilup al à ta chest sens cjatât la conclusion di un progjet strategjic comun pes nestris tieris, e chest al rapresente un risultât enormi. Savê che istituzion, categoriis e fuarcis sociâls, a dividin une idee di cressite al è un aiût che o din aes impresis e aes fameis.

La crisi e la comunitât vierte.

Nô o sin duncje une provincie al an zero, e al è te maniere che o vin frontât il superament dal confîn, che o dovîn trai i insegnaments par frontâ la crisi, che e je e e riscje di fânus mâl.

Il Belanç 2009 al vûl jessi duncje un belanç di comunitât vierte, par cambiâ insiemi e par frontâ insiemi la crisi.

La crisi e à metût in evidence chel che al è za evident e che tancj no volevin viodi, ven a stâi la bisugne di gnovis regulis dal libar marcjât e la bisugne di un Stât, plui concret e mancûl formâl.

Il slogan che vuê al ven usât di plui al è mancûl Stât e plui marcjât, nol è un slogan banâl e nol è un sempliç riferiment a Keynes, ma la considerazion che doi concets gnûfs come 'multilateralisim' e 'sostignibilitât sociâl e ambientâl dal mont' a àn butât vie in pôcs agns vecjis ideis di marcjât e sistemis sociâi.

No si trate dome di "passâ la gnot", parcè che in ogni câs dopo chest nuie al sarà come prime a scomençâ des regulis dal marcjât.

L'intervent dal Stât su la economie no je plui une idee dal passât, i pats di stabilitât monetarie no son plui un dogme. Al devente plui impuartant e decisîf cjapâ sù bêçs che stabilî come spindiju.

Al Stât, ae Regjon, al capitâl public, nissun al domande di ridusi il propri indebitament ma al contrari di destinâ risorsis par sostignî la economie reâl, chê che e prodûs ricjece vere e no su la cjarte, chê che e da ocupazion.

Chest sostegn al servîs prime par superâ i moments piês e dopo par ripostâ lis impresis sul marcjât; al servîs a dâ e mantignî fiducie, il ben plui prezîôs vuê.

In tancj vuê, economiscj, politics e filosofis, a pensin che la globalizazion e torni a meti al centri la idee di une comunitât vierte che, su la base di gnûfs e clârs dirits di citadinance, e cjapi sù elements di flessibilitât e di cualitât, utii ae cressude avuâl de comunitât stesse e di dut il rest dal mont.

No plui division tra locâl e globâl ma une sorte di “glocâl”, tornant al pinsîr di Bratina e Volcic.

La idee di comunitât e je duncje une idee atuâl che e ripuarte il concet di cressite economiche te sô sfere naturâl di utilitât aes personis, ae umanitât tal so insiemi. E dal rest la nature de crisi finanziarie nus dîs propri chest: cuâl isal vuê il ben plui prezios? La fiducie, e ce ise la fiducie se no un sintiment uman?

Al scriveve Italo Calvino: “che la ricjece dal mont no vegni dissipade ma organizade e svilupade secont reson, tal interès di ducj i oms di vuê e doman.”

Sieradure a protezion, NO.

Dislidrisament, pôre e sfiducie, NO.

La comunitât vierte che e sa di jessi e che e sa interagjî, SI.

La vere sfide dal sisteme talian e reste chê di coniugâ flessibilitât cun democrazie e identitât.

La crisi di sigûr e je une malatie, e prime di curâle bisugne capîle.

Alesina e Giavazzi, intun biel saç a cuatri mans a àn scrit robis claris su lis sôs origjins. Un biel pont di riflession se no altri par capî cualis azions contraris si vedin di meti in vore.

Al è pôc ce dî, la crisi no si fronte cuntun teritori dividût in cjampanii.

No si trate dome di adatâ il balanç aes misuris contraris che di plui bandis a vegnin domandadis e metudis in vore, ma ancje e soledut di definî e condividi une strategjie di lunc periodi che al permeti di superâ la garbure de crisi e di tornâ a fâ cori la economie pontant sui nestrîs piçui ma simpri significatîfs vantaçs, al fin di difindi l’implant produtîf e atrai gnûfs capitâi:

- 1. Il puart plui a nord dal Mediterani, e ancje chel plui dongje al centri Europe;*
- 2. La prime planure vignint dal est, insiemi ae val dal Vipau e ae basse planure furlane, lûc naturâl di insediaments produtîfs e di cumierçs;*
- 3. La puarte di Gurize, o ben l’unic passaç di planure des Alps, dulà fâ passâ infrastruturis viariis cence dams ambientâi;*
- 4. La tierce Provincie taliane par sigurece criminâl, o ben lûc tranquil par investments sigûrs;*
- 5. La Provincie de integrazion che e à imparât de storie dal confin mobil a fâ convivi razis e culturis diviersis. Cui che plui al integre, plui al cres.*

Lis politicis di meti in vore, condividudis dentri il Pat di svilup, a rivuardin:

- lis infrastruturis dal teritori;*
- la anticipazion des oparis publicis e la lôr semplificazion;*
- la promozion dal savê;*
- i bas coscj de energjie e dai servizis;*
- la difese dal podê di acuisit des fameis e il sostegn ae domande;*
- la estension dai mecanisims di protezion sociâl a sostegn des personis che a riscjin di pierdi il lavôr;*
- i contrats di solidarietât pes realtâts in crisi;*

- *la estension dai mecanisims di garanzie dal credit pes piçulis e mediis impresis e gnûf rûl dal credit regionâl.*

Al è significatîf che in Març il Pat al realizarà a Monfalcon, sot la direzion di Comun e Provincie, la sô prime Conference economiche, ven a stâi che al devente une vore impuartant il lavôr de Provincie e de sô Comission competente rispjet a chê.

La propueste che vuê nô o quartarìn a ducj i sogjets e je chê di unî il Pat dal svilup cul Pat transfrontalîr (protocol di colaborazion transfrontaliere), e o individuìn te Conference economiche la date e il lûc par sancî chê union.

La Provincie europeane.

La viertidure europeane e rapresente duncje un vantaç ogjetîf pal nestri teritori, parcè che e rilance la nestre ricjatade centralitât gjeopolitiche.

Par citâ il Prof. Tafano si podarès fevelâ di naturâl “storie riprese” dopo che lis vueris a àn in chestis tieris gjenerât une “storie interote”.

La linie Sud-Nord, che dal mâr e passe par Monfalcon, Vilès, Gurize, la Val dal Vipau e e rive a Lubiane, e rapresente une gnove potente linie di penetrazion comerciâl pes marcjanziis, pes personis e pes ideis, che no àn avuâl tal Nord-Est.

Su di chest o concentrìn lis nestris politichis industriâls, di atrazion comerciâl, di politichis ambientâls, di scambi di cognossincis e i grancj progjets di svilup turistic (marketing dal Cuei e Cjars 2014+ in primis).

Su di chest o concentrìn di simpri il nestri sisteme di relacions sociâls, culturâls, sportivis e assistenziâls. Vêrs puints de gnove Europe.

Al è ogjetîf che il Coredôr 5 al passarà in curt cu la autostrade par Gurize, e che il nestri obietîf al è cumò chel di verificâ ancje il colegament ferroviari su Sesane, che al permetarès di dâ gnûf impuls sei ae Val dal Vipau sei ae planure dal Lusing, e su chest in curt o presentarìn un progjet di massime.

Il progjet al à di sfrutâ chestis areis di planure come il daûr de bancjine di un sisteme portuâl integrât che al va di Cjaudistrie a Puart di Noiâr.

In chest contest la pussibile zone industriâl di Mosse e la aree de SDAG, cussì dongje ae autostrade e duncje ae linie Sud-Nord in cuestion, a rapresentin il logjic completamente de ufierte logjistiche - industriâl za presinte su la cueste.

Di fat, o vin di preparâsi a jessi protagoniscj di chest gnûf at globâl che e je la Europe. E nol è facil, parcè che la crisi e à metût in evidence ancje lis dificoltàs de Europe, la sô politiche monetarie, la incapacitât di passâ di une federazion dolce a une democrazie sostanzial come i Stâts Unîts di Europe.

I grops no risoltis a son vignûts fûr cuant che al è stât clâr subit che i G8 no saressin stâts plui suficients par une politiche vere cuintri la crisi. Altri che Europe, altri che G8, cumò si fevele di G20 e forsit nol baste.

E je la democrazie che si domande su la fuarce e sul significât des sôs istituzions. Kissinger al dîs che lis decisions ormai a son globâls, la domande e je: dulà ise la democrazie? La crisi dal gas rus nol è un incident, al è un avîs. Cuant che lis scossis di taramot a scomencin a fâsi plui frequentis al è ben preocupâsi.

E pûr se no fos stade la Europe, vuê tancj paîs e cun lôr ancje la Italie a saressin inte miserie nere. Ma la crisi e met in discussion la Europe, al è chest il fat. E je la prime vere crisi e la Europe no à lis istituzions fuartis che e varès di vê. Le sfiducie viers la Europe e riscje di prevalê se la Europe no si rinfuarcis.

Par chel che o podìn fâ nô, chest al vûl dî meti man cun decisions operativis su dôs cuestions aromai lungjis:

- 1. un guviernâ il sisteme portuâl e infrastrutturâl unitari e inovatîf;*
- 2. une forme di colaborazion permanente cul teritori de provincie slovene.*

Pe prime cuestion, il Progjet Sistema-Snodo tornât a finanziâ dal guviêr talian cun 300.000 € ae Provincie, al elaborarà in curt lis ipotesis progjetuâls e di guviernâ. Il fat che il Guvier in cjarie al vedi ricognossût chest rûl ae Provincie al è un fat notevul, che al va a merit des previsionis de precedente aministrazion provinciâl, e al premie la nestre intuizion su la puartade strategjiche de linie Sud-Nord, chê che in maniere banâl cualchidun al à clamât il Coredôr 5 par Gurize.

Pe seconde cuestion, la Provincie e à consegnât un incaric al plui grant espert ricognossût in materie, cul compit di definî no dome la forme ma ancje il percors par rivâ in curt a une forme di colaborazion permanente taliane-slovene, regolant il funzionament de publiche aministrazion e dai soi projets.

Bisugne di aree vaste.

Al è evident che fevelâ in chest contest di abolî lis Provinciis, al vûl dî platâsi i problemis.

Une volte cualchidun al à dit che par ogni probleme complès e je simpri une soluzion semplice, pecjât che e sedi cuasi simpri sbaliade.

Abolî lis Provinciis nol è nancje une soluzion, e je dome propagande, in fat no si sparagnarès nuie e no si semplificarès nuie. Anzit si spindarès di plui e mêl.

Ma se o volìn meti al centri il citadin e il ben comun, il teme vêr al è come atuâ politicis di aree vaste che a dedin sostanze a chê idee di comunitât vierte che chi si è deliniade come metodi.

Cambiâ insiemi, fâ lis robis insiemi, condividi, al significhe fâ aree vaste.

Ma ce idee di aree vaste?

Il faliment des Aster al à di fâ nus rifleti. La aree vaste e je un lûc di sintesi e no pues jessi la semplice some di interès locâi e particolârs.

Une sintesi fate no dome tal interès dai components ma di interès gjenerâi, che al vûl dî in non dal popul. Di cheste idee bisugne parî.

Cui puedial fâ sintesi?

Ents di secont grât? Difìcil, parcè che cence sovranitât popolâr.

Spa, societâts privadis, agjenziis, ents varis? A rispuindin ai socis e no ai utents.

Duncje e covente une istituzion, sovrane e elete dal popul. No va ben la Provincie? Clamìnle intune altre maniere se al covente, ma il concet al reste al stes.

A fasin scuele ta chest sens chei che a vuelin cambiâ i confins dai Comuns o des Provinciis o des Regjons, di fat no servìs a nuie. Slargjâ i confins, ampliâ i mûrs no fâs sparagnâ ni vivi miôr.

Al è come dî che no covente riformâ nuie, baste cambiâ i confins.

La Italie e je cussì, ogni tant ideis de Ete di mieç a vegnin vendudis par novitâts.

Chestis ideis di nazionalisim dai puars e di protezionisim mascherât, si basin su la ricercje di un vantaç fals, come se si vivès intun altri mont, e su fantasiosis sperancis di realizâ sparagns e economiis di scjale che vuê no si fasin ni a Turic ni a Milan, parcè che semplicementri no son chescj i problemis dal Paîs.

Il Païs al à problemis di eficiencie economiche e di cualitât dal svilup, di disavualiance, di libertât no scoltade, di cualitât de democrazie. Te stesse maniere a Milan e a Turiac. Al sarà un parcè se in Italie la cressite economiche e je blockade di 20 agns, bisugne scomençâ a demandâsal.

Ancje il federalisim nol è neutrâl.

Se si decline in autonomie locâl al servìs a un rapuart plui stret tra citadin e istituzions e a une plui grande responsabilitât di spese. Se si decline in localisim e ricercje sierade ae identitât, al è un suicidi economic oltri che sociâl.

In fat la flessibilitât e la viertidure totâl no son plui une opzion mentri une societât sierade e je dome une grande mistificazion, un placebo identitari dal moment che al à dome un futûr di miserie.

Al è impuartant che la leç sul federalisim e vadi indenant, ma no stin a iludisi, se dut al va ben a coventaran 10 agns par viodile in funzion. Intant i ents locâi talians a son i unics in Europe cence autonomie fiscâl.

Cumò o vin di partî de definizion di un gnûf guviernâ regjonâl che al sepi meti in rêt prime di dut i sogjets istituzionâi providûts te Costituzion, o ben Regjon, Provinciis e Comuns e al centri il citadin.

Paragonâ i ents locâi a ents inutili, cause dome di spese e ineficiencie, al servìs dome a delegitimâ la democrazie, rindile debile, spostâ lis decisions fûr di jê. Disinlu; a fasin gole lis risorsis des Provinciis e dai Comuns e cualchidun al vûl meti lis mans parsore, no in non di interès gjenerâi ma par cont di interès particolârs.

Al è singolâr che nissun si domandi se a coventin ancjemò, te Italie dal tierç mileni, lis Cjamaris di Cumierç e lis Prefeturis.

Te nestre Provincie a insistin plui di 100 tra ents, spa, agjenziis, consorzis e v.i. a partecipazion publiche. Une enormitât.

*Di condividi duncje la propueste dal UPFVG di realizâ une **Comission costituente** tra Regjon, Provincie e Comuns par rivâ a un cuadri condividût di aplicâ in dute la legjislazion regjonâl, parcè che une democrazie e je savie e fuarte se e à regulis condividudis e stabilis.*

I contignûts dal gnûf guviernâ istituzionâl dal FVG a van duncje discutûts ta chê sede, che o sperin e vegni ativade al plui prest, ma al samee clâr za cumò che nol è guviernâ che al tegni cence une riforme de publiche aministrazion e cence un spostament di podês de Regjon al sisteme des autonomiis locâls. In pratiche, di un vêr federalisim moderni regjonâl.

La nature di cheste comunitât vierte e dal sô jessi aree vaste no à bisugne dal rest di grande fantasie, parcè che in part e sta za tes robis che o fasin in concret e che si proponin di fâ, partint di un rapuart simpri plui stret cui Comuns e lis categoriis interessadis:

- *il rilanz dal Pat pal svilup e la programazion europeane;*
- *i protocoli di intese su la viabilitât, su la edilizie scolastiche e sui implants sportîfs;*
- *la definizion dai gnûfs sistemis dai polis scolastics, che al vûl dî une vision unitarie dal percors di cressite dai arlêfs;*
- *la division dal Plan provinciâl refudums, e la sperimentazion sul dissociadôr molecolâr;*
- *i Protocoli microhabitat no dome cui Sindics ma ancje cui rapresentants di interès gjenerâi;*
- *la promozion dai Comuns che a riciclin di plui e il proget ecosplaçs;*
- *cul Plan di svilup rurâl, i siei 4 PIT e lis sôs 3 azions coletivis, la Provincie di Gurize e je stade la plui grande protagoniste a nivel regjonâl;*

- la realizazion dal Pont promoziun dal teritori li dal parc comerciâl di Vilès, in colaborazion cu lis associazions di categorie dai agricultôrs;
- lis formis di colaborazion culturâl tra la Provincie e i Comuns interessâts;
- i doi grancj progjets turistics sul Cuei e sul Cjars par plui di 8 milions di € in acuardi cun ducj i Comuns interessâts;
- la taule cui Comuns par une politiche sui zovins dividude;
- lis liniis di Plan energjetic provinciâl di condividi cun ducj in Agjende 21;
- la gjestion di gravis crisis ocupazionâls come chê de Ineos, Italsvenska e Marcatre, l'otignû il stât di crisi dal len, in colaborazion cu lis rapresentancis sindacâls e cu lis associazions industriâls;
- la taule 4 çatis par une politiche dividude sui animâi;
- e mil altris taulis di confront su la agriculture, il sport, i zovins, i disabii, il lavôr, la culture, l'ambient, la scuele, che a àn puartât a risolvi mil problemis e a impostâ programs dividûts.

Se il bilanç 2007 al è stât un messaç di sperance e fiducie, se il bilanç 2008 al è stât un bilanç par costruî il futûr, al è naturâl duncje che il bilanç 2009 al sarà un bilanç di comunitât vierte par cambiâ insiemi.

In ducj i 18 programs e i 266 progjets cun sieltis impuartantis pal ent Provincie e pe societât gurizane si à tignû cont de crisi e di mancûl jentradis in part corint proviodudis soredut de IPT. Un bilanç duncje contignû su la part corinte e spostât cun grande fuarce sui investments di part capitâl.

La cooperazion decentrade e la identitât.

Une riflession a part e merete la nestre storie di emigrazion.

Il 2008 al è stât l'an dulà che o vin tornât a cjapâ i rapuarts cu la nestre comunitât presinte in Argentine, su la base dal 130^m aniversari de lôr nassite e dal zimulament che nus lee.

La cuestion e je stade ogjet di polemichis privis di sens.

Al è just domandâsi parcè che o vin pierdût il desideri, la fuarce, la olse, l'entusiasim par gjoldi dal plasê di chei altris e no dome dal nestri.

O fâs presint che La Provincie di Gurize si è zimulade cun cheste comunitât tal 2004, e lu à fat sei par ricostruî lis lidrîs storichis e culturâls dal gurizan e sei par judâ cui che ta chei agns in Argentine verementri al pative la fan.

Vuê a Avelaneda al è in funzion un implant di irigazion paiât di nô che al permet a miârs di personis di mangjâ i regâi de tiere.

Ogni an i zovins di Avelaneda a vegnin a studiâ in Friûl paiâts di nô e dal Ministeri de publiche istruzion.

Il 2009 al sarà l'an dulà che o metarìn a disposizion risorsis, in acuardi cu la Region e l'Arpa, par un progjet di svilup agricul e di irigazion che al permeti di dâ continuitât a chest leam e di miorâ la ricjadude in maniere che a vadi a vantaç di dute la comunitât.

Tal 2009 o volìn ancje costruî rapuarts cu la comunitât taliane in Istrie, al fin di contribuî ae formazion di une memorie, storie e identitât dividudis o almancul rispjetadis.

Chestis azions a son proviodudis de L.R. 19/2000 a favôr di un mont plui just e solidari dulà che la pâs e sedi fondade sul rispjet sostanzîal dai dirits umans e economics des personis, e no son duncje “lavôrs in plui” che e fâs la Provincie di Gurize.

O sin in chest sens rivâts al obietîf fissât de Campagne dai Ents Locâi pal 8 par mil dal bilanç ae cooperazion al svilup e intervents di solidarietât internazionâl, come proviodût de Leç 19 Març 1993, n°68.

Tal 2009 in particolâr il bilanç al proviôt:

- *une vore di iniziativis promovudis insiemi ai ents e aes associazions aderentis ae Consulte provinciâl pe Pâs, e ta chestis la riconferme dal Tren de Memorie;*
- *la conferme dal rûl di cjâf file tal Coordinament dai ents locâi pe pâs, mentri o registriìn cun sconciert che il Consei regionâl al vûl lâ fûr;*
- *la partecipazion ae marcje pe Pâs di Assisi;*
- *cuintri la pene di muart il contribût a Nissun al tocji Cain e la ipotesi di continuâ su la esperience dai stage a l'ONU pai students universitaris dal gurizan;*
- *la conferme de convenzion cul Comun di Migjee pe valorizazion de Ara Pacis come lûc simbul di pâs;*
- *la pussibilitât di dâ il vie a un cors di formazion al Peace-keeping, in colaborazion cu la universitât e il 13^m reziment carabinieri;*
- *il progjet in Burkina Faso su la aghe, finanziât in part cui profits de AATO;*
- *varis progjets di cooperazion internazionâl traviers partner ship slargjadis.*

No stin a dismenteâ che la Provincie di Gurize e sosten ancje, su iniziative fate buine de presidence dal Consei provinciâl, il progjet “Un cuader par un disen”, in colaborazion cu la Brigata Pozzuolo, pe racuelte di materiâl didatic a favôr dai fruts dal Libano.

E ancje al è di chescj dîs l'impegn, simpri cu la Pozzuolo in Libano, di un intervent diret sul front di strumentazion educative, cun 10.000€ e cu la presince ae inaugurazion.

Ta chest contest al va viodût ancje il rinovât impegn de Provincie tal Ent Friûl tal Mont.

Il 2009 al sarà ancje l'an de campagne pe aghe publiche. Une campagne che cheste Provincie e intint jessi cjâf file, par sotliniâ il dirit uman e universâl ae aghe, tant che ben vitâl pe umanitât, cuintri cualsisei azion di privatizazion.

La nestre azion si môf duncje in coerence cun ce che al è stât stabilît tai bilançs precedents e tal program eletorâl: multilateralitât come politiche pal forest; integrazion come politiche interne; multilinguism come ocasion di cressude.

Ma il plurilinguism e la valorizazion des minorancis linguistichis nol pues restâ un obietîf dome nestri. O cjapìn at de buine fede pandude de atuâl zonte regionâl e dal guvier nazionâl, ma ancjemò cualchidune des cuestions concretis a domandin rispuestis precisis:

- *la stabilizazion dai dependents dal sportel linguistic nol pues proviodi il no paiament di bande de Region de cuote corispondente, e o fevelin di 70.000€/l'an;*
- *la aplicazion dal mestri unic a scuele, oltri a jessi un dan par dutis lis scuelis e i arlêfs di Italie, e devente ancjemò plui pesante pes minorancis;*
- *la unificazion scolastiche e dêf proviodi deroghis pai istitûts de minorance slovene;*
- *la L.38/01 e dêf jessi finanziade dal Stât;*

- la Leç regionâl su lis minorancis e dêf jessi fate di corse;
- o spietìn di trops agns la leç regionâl pe tutele des feveladis locâls e dai dialets, che par nô al vûl dî il bisiac e chê di Grau;
- la Provincie e sta fasint la sô part pe segnaletiche stradâl trilingâl su lis stradis e par chê des feveladis locâls, ma cheste e dêf diventâ une sielte a plen titul de Region;

Ancje chest an la presinte relazion e sarà tradote par furlan e sloven.

In planificazion.

O vin di passâ di une “planificazion pussibile”, o ben chel che la legislazion nus permet di fâ, ae richieste fuarte di une “planificazion che e covente”.

Il pont di partence ormai ricognossût e afermât ancje te conference ministeriâl Urban-Promo di Vignesie 2008 al è che il territori e la citât a son motôrs de cressite e lu deventin dome se a àn aes spalis une strategjie urbane integrate. In pratiche une politiche di aree vaste.

La planificazion integrate e devente duncje un strument di cressude economiche oltri a un strument de sostignibilitât urbane e de lote ai cambiaments climatics.

Intune tiere che e à superât il confin come la nestre e che e vûl sfrutâ miôr la sô centralitât gjeografiche chest al vûl dî soledut un territori di tornâ a pensâ insiem, sei a a nivel provinciâl e sei cu la Slovenie, par tradusi in pratiche la idee base di Transland, par esempli cun:

- il Progjet SNODO pal studi di un guviernâ puart e ferrovie su Sesane;
- la progjetazion dal Pôl intermodâl di Roncjis e di Cormons;
- il sparagn energjetic e lis politichis di bioedilizie;
- il sportel unic des areis industriâls;
- l’acuardi sui refudums;
- i protocoli cui Comuns su viabilitât, scuele e implantistiche sportive;
- il progjet unic Comuns par realizâ 7 ecosplaçs modernis;
- inviâ doi progjets di svilup turistic, storic, ambientâl, Marketing dal Cuei e Cjars 2014+.

La leç urbanistiche regionâl che si sta tornant a scrivi e dêf considerâ cheste gnove esigjence di aree vaste. Cuestions impuartantis come aiar, aghe, refudums, energjie, gjavis, discjariis pes glieris, zonis industriâls e artesanâls, cumierç de grande distribuzion, areis ambientâls, grandis oparis e viabilitât, a domandin une planificazion a nivel di aree vaste provinciâl, e il strument al podarès jessi chel di un ufici unic di planificazion Provincie/Comuns, in maniere di creâ un senari condividût. Il teme de cooplanificazion al è di estreme atualitât e intune resinte cunvigne a Pordenon al è stât clâr a tancj la vere rispueste a une urbanistiche moderne e integrate.

Economie, industrie, turisim, cumierç, agriculture.

Il gnûf Pat pal svilup, cuntune filosofie di font za deliniade, al proviôt 14 liniis di intervent cun 55 progjets, par un impuart superiôr a 1,3 miliarts di euros, che al ten cont par cirche 3/4 dai investiments publics e privâts za programâts e par cirche 1/4 di chei di repertâ.

Cuasi il 40% di cheste cifre e rivuarde la energjie e lis centrâls di produzion eletriche in vie di realizazion e/o ambientalizazion, cul obietîf di ridusi i coscj de energjie e miorâ l’ambient.

Tal complès al rapresente un progjet strategjic cence avuâi, che al larà miorât cul contribût di ducj par diventâ une vere rispueste ae crisi.

Su chest al sarà duncje impuartant il lavôr e la elaborazion de Comission competente de Provincie che e sarà clamade a preparâ il document pe Conference Provinciâl di Març a Monfalcon. I setôrs a son:

- *Cjase de imprese;*
- *Lavôr;*
- *Cooperazion sociâl;*
- *Sigurece sul lavôr;*
- *Projet lavôr independent;*
- *Protocoli oparis publichis;*
- *Riduzion tarifis dai servizis a rê;*
- *Energjie nete e mancual cjare;*
- *Le vie di Gurize;*
- *Universitât e inovazion;*
- *Plateforme comerciâl;*
- *Agriculture di cualitât;*
- *Economie turistiche;*
- *Aghe nete e mâr net.*

Di sotliniâ il salt di cualitât in teme di agriculture, cun prioritât ae produzion e di consequence ae valorizazion e promozion dal prodot locâl. Ta chest sens si privilegje la produzion biologjiche e i prodots no gjenetichementri modificâts duncje filiere curte e ciertificade. Puartâ il prodot locâl tes mensis scolastichis, su lis taulis dai singui citadins de nestre Provincie al significhê dâ il just valôr al lavôr dai nestris agricultôrs e ufrî prodots di cualitât a coscj concorenziâi. E chest si tradûs ancje in beneficis pe salût e pal ambient.

Cheste azion e je puartade indenant cun:

- *La taule verde;*
- *il pont di promozion li dal centri comerciâl di Vilès;*
- *i contribûts impuartants pai agriturisims come model residenziâl compatibil;*
- *i GAS, grups di acuisit solidaris;*
- *4 PIT, plans integrâts teritoriâi: il PIT Cjars Gurizan, il PIT Planure, il PIT Dolegne dal Cuei, il PIT Comunitât Montane;*
- *3 azions coletivis;*
- *il GAL Cjars-lasKras;*
- *il PAL Cjars, Plan di Azion Locâl, proviodût de gnove Leç regjonâl su la montagne n. 4 del 2008.*

Tal Lavôr.

Tal an che al viôt esplodi la crisi economiche e finanziarie, la politiche dal lavôr de nestre Provincie e dêf dimostrâsi ae altece di ce che al è stât fat fin cumò pe stabilizazion de ocupazion, o ancje la lote al precariât, e pal ricolocament dai lavoradôrs lâts fûr dai procès produtîfs dopo di une crisi.

La nestre peraule di ordin e je semplice e simpri la stesse: nô no molin mai nissun, parcè che semplicementri no volin ni par nô e ni par chei altris une “vite di scart e precarie”.

O sin stâts e lu sarin ancjemò ai prins puescj pe politiche dal lavôr, sei pes risorsis impegnadis e repertadis traviars i nestrîs progjets e sei pe capacitât di frontâ e risolti lis crisis aziendâls. Chest an ben 4.000.000€ a son impegnâts.

Par chel che al rivuarde i risultâts, doi numars su ducj, dal 2006 a vuê ben 8.966 contrats a timp indeterminât e ben 32.964 contrats a timp determinât.

Numars dal dut di record.

Une part di chest risultât al va contizât aes leçs regjonâls in vore e ae professionalitât dai nestrîs uficis. La part plui grande di chest risultât al va contizât ae capacitât e al lavôr dal assessôr provinciâl Marino Visintin.

Nol sarà facil fâ ben compagn.

Un assessôr seri, onest e preparât che al à fat une sielte che e va rispietade e che i va dade dute la nestre solidarietât e vicinance.

Marino al à sielzût la strade de trasparenze e de coerence par puartâ indenant il so impegn civîl a favôr des vitimis dal amiant, e chest i ven ricognossût di ducj nô, parcè che al dimostre che dut il so compartament al è orientât viers l'interès public.

Une politiche orientade al interès public e je une bieie politiche, che e miore la cualitât dal guvier locâl e al evidenzie la cualitât de classe politiche.

Come che o vin za vût mût di dî, la bataie a flanc des vitimis dal amiant e je ad in plen part dal nestrî program di guvier.

Sul front des assunziions di disabii o vin rilevât trop che al è difcil sei meti in pratiche il slogan “disocupazion zero tra i disabii”, tignint cont dai segnâi che a rivin de Regjon che no son par nuie bogns, al di là des bielîs peraulis. La crisi e riscje di jessi paiade dai lavoradôrs plui debui in assente di une politiche di sostegn che e viodi la Regjon in prime file.

Ta chescj dîs ae fin il risultât positif di cirche 18 assunziions li de ASL intal trieni.

In merit ae sigurece sui puescj di lavôr, e va segnalade la campagne di sensibilizazion che l'UPFVG al à lançât pal 2009, al interni dal gnûf plan de comunicazion.

O verificarin la pussibilitât concrete di realizâ la Cjase de Sigurece sul lavôr: si trate di un progjet che al proviôt un o plui stabii, a Gurize e/o Monfalcon, dulà meti insiemi i uficis de Provincie interessâts cun chei de ASL, cun chei des organizaziions dai datôrs e ents bilaterâi, cui ispetôrs dal lavôr e cu lis organizaziions sindacâls.

L'obietf al è chel di lavorâ insiemi, razionalizâ lis fuarcis e creâ une concrete unitât di analisi, prevenzion, vigjilance e formazion, su la base dal Protocol di intese locâl, firmade di sindacâts e imprenditôrs de Provincie di Gurize, che al rapresente un sucès vêr, a conferme dal grant e otim lavôr fat dal assessorât.

Culture e svilup.

Une resinte ricercje de Comission Europeane e dimostre il rûl in cressite de culture come motôr di svilup socioeconomic.

Il studi al dimostre che, te transizion viers la economie de cognossince, se la Europe e vûl jessi plui competitive, no pues continuâ a concentrâ la sô atenzion dome su la industrie IT (Information

Technology) - facile di imitâ di Cine o Indie - ma e dêf valorizâ i setôrs no ripetibii e no di logâ fûr come la culture e il patrimoni culturâl.

Al è impuartant, duncje che i Ents Locâi tal definî lis liniis programatichis de politiche culturâl si dotin di strategiis e politicis eficacis par sostignî il svilup economic e sociâl tirât de culture e finalizât ae creazion di gnûfs bacins di implei.

Nus ven in aiût e nus vuide inte strategjie un passaç intal protocol dal UNESCO su la diviersitât culturâl: «Lis solis fuarcis dal marcjât no puedin garantî la conservazion e la promozion de diviersitât culturâl, che e je la clâf dal svilup uman sostignibil».

Ancje nô i sin convints.

La Provincie di Gurize e à, su la base di chestis consideracions, inviât une serie di procès di valorizazion dal teritori incentrâts su modei organizatîfs e gjestionâi inovatîfs in grât di garantî, ancje traviars un coret rapuart di conciertazion interistituzionâl e di partenariât public-privât, il svilup sostignibil dai teritoris (Cjars 2014+, Cuei: un paisaç di bevi, progjet Lusing) dulà che la culture e à un rûl centrâl.

Pas fundamentâi di chest a son: monitorâ e valutâ, intune logjiche di benchmark, lis praticis virtuosis; assisti, là che al è necessari, lis realtâts cun mancul imprescj; difondi metodis di rindicontazion basâts sui risultâts economics e su lis capacitâts di integrazion e coesion sociâl che la culture e sigure aes comunitâts locâls.

Al è impuartant a chest fin no pensâ plui a la culture come un setôr a se stes.

Nol è un câs che la gnove direzion istituide si clami “Culture e Creativitât”.

Ma ce intindîno par creativitât e produzion culturâl?

Si riferîn a un univiers che al va des impresis creativis ae art zovine (sei chê figurative o chê dal spettacul) e che e varès di furnî l’humus culturâl pal rilanc complessîf di un teritori.

Dome un tiessût culturâl siôr al è premesse pe inovazion, pe ricercje e par gnovis ideis.

Produzion culturâl par no poiâsi sul patrimoni e sul esistint, e furnî, invezit, aes gjenerazions futuris un gnûf patrimoni di tutelâ e valorizâ.

Produzion culturâl zovanîl, in particolâr, par lâ fûr dal impuariment ideâl de societât, dal so invecjament e decadiment, par cjatâ gnovis energjiis e gnovis ideis.

O vin ancjemò di scombati par afermâ la idee, ma plui che une idee il dât di fat, che la culture a constituîs un fatôr di cressite, che no je une spese e un di plui, ma e je un volan decisîf di svilup e di competizion.

Creativitât, cun di plui, parcè che, come simpri, e je la Europe a mostrânus la strade: il 2009 al sarâ, duncje, «An european de creativitât e de inovazion».

La creativitât e je semence, che par butulâ e à bisugne di une gjestion adeguade, se no si esauris e duncje si stude.

La utilitât de creativitât, lu tornîn a ripeti in ogni ocasion, no sta dome tal benefici individuâl di cui che al realize un quadri, une sculture o une composizion musicâl, ma ancje tal benstâ di chei che a puedin amirâlis, cui voi e cul scoltâ. Ce sens varessial savê che a esistin tantis oparis di art e no rindilis visibilis al public?

I museus a nassin par chest, ma ancje i teatris e i auditorium, propri parcè che ogni ativitât culturâl e à bisugne di «bogns» progjets di gjestion, che a vedin i pîts par tiere, che a sedin finanziariementri sostignibilis e che a siguredin risultâts stabii.

Su la base di chestis considerazions lis principâls liniis di svilup dal setôr Culture e Creativitât tal bilanç 2009 a son:

- 1) museus simpri plui doprabii e che a vadin incuintri al teritori;*
- 2) conservazion valorizazion e increment dal patrimoni artistic e culturâl dal teritori;*
- 3) sostegn e svilup dai progjets a rêt integrâts come part di fonde dal svilup e de valorizazion dal teritori;*
- 4) integrazion tra progjets culturâi sperimentâi e politichis zovanîls parcè che no àn di jessi riservis indianis e lis paladis, ancje chês organizadis, a devin jessi butadis jù.*

In particolâr:

- un progjet cu la Scuele picets di Gurize, pe promozion de produzion di picets, a sostegn di une ativitât che tal Gurizan e svante une tradizion che e rive dal XVII secul;*
- la tornade a meti in vore dai laboratoris didactics e de esperience “Didatour”;*
- lis conferencis ator pai diviers Comuns dal teritori, dal titul “I museus a incuintrin il teritori” che al varà come finalitâts di utilizâ il personâl cualificât dai museus e di fâ cognossi il nestri patrimoni;*
- la proviodude viertidure de sale espositive “Dôs setemanis”, in mût di rindi disponibil un gnûf spazi espositîf di meti a disposizion di artiscj locâi;*
- la istituzion dal Centri Studis Auchentaller, a seguit de mostre realizade tal 2008 su l’artist, e che e à puartât i Museus Provinciâi a cuistâ dôs oparis propri tal cors de rassegne, cu la disponibilîtât dai eredis e dal Comun di Grau a colaborâ cui Museus Provinciâi;*
- la realizazion dal Centri internazionâl di documentazion su lis relazions tra la culture e il vin, come centri di riferiment permanent a nivel regjonâl, nazionâl e internazionâl de sverzelade rêt di relazions che a van tra vin, sience, art, cine, letulture, teatri, musiche, fotografie, artesanât, enogastronomie, linie di stîl, architeture;*
- la colaborazion cul Comun di Cormons pal gnûf Museu dal Vin e dal teritori cun criteris inovatîfs e multimediâi.*

O pensìn ancje a cemût che a àn di cambiâ lis politichis pai bens culturâi tal moment che un museu nol è plui dome il lûc de conservazion e dal gjoldiment estetic, ma al devente autonom traviars il museu virtuâl e al pues vivi sul web oltri il lûc fisic (progjet di inseriment digjitâl de nestre pinacoteche te plateforme in ûs al centri di restaur di Vile Manin).

In pareli, gnûfs problemis si ponin di front ae memorie digjitâl o di come costruî un archivi dai sîts web. Al stes al vâl pes bibliotechis e i Archivis e la lôr digitalizazion.

Simpri seguint cheste linie, la Provincie di Gurize e intint istituî, tal ambit dal sisteme bibliotecari provinciâl, la Biblioteche Multimediâl pai fruts, avanzât laboratoris dulà che i fruts e i zovins a puedin sperimentâ formis gnovis par socializâ e par imparâ, ancje traviars la realizazion di laboratoris, leturis animadis/dramatizadis, atelier didactics, proiezioni audiovisivis, compagnâts dal personâl specializât.

Ae fin al à di jessi evidenziât, parcè che al è un dai pôcs, se no l’unic esempi ta chescj timps di recession, l’impegn indreçât al inricjiment des colezioni dai museus midiant l’acuist di oparis di art, cun particolâr atenzion ai artiscj dal teritori.

In sintesi si pues dî che meti in rêt bibliotechis, archivis, museus, ma ancje savê, ideis e cognossincis, al è l’unic mût di atuâ politichis culturâls che a sedin ancje politichis di svilup (zovins

ae frontiere, puppet festival, musiche cortês, tai suns dai lûcs). Al è l'unic mût di svilupâ chel rûl di coordinament e di aree vaste che al è propri dal ent provincie.

Chest o crodin che al sedi svilupâ chel compit di difusion culturâl che, se no l' unic, sigurementri al è element fondant di une provincie che e vûl, no dome dîsi, ma jessi realmentri europeane.

Tal Savê.

In chest contest al reste atuâl chel disponût de Comunitât Europeane tes direzions di Lisbona, in teme di cognossince e savê.

Tal 2009 la Provincie e fasarà tantissim.

O sin impegnâts in chest sens tal plan di razionalizazion de ufierte scolastiche, che e à za vût un bon consens par chel che al rivuarde i istitûts no superiôrs, a completament di ce che al è za stât impostât tai agns passâts, e che al frontarà in curt cu la stesse logjiche ancje chei superiôrs.

Sul front de ativitât :

- *si conferme il Progjet gurizan educazion e il coinvoltament des istituzions scolastichis, cun – 110.000 €*
- *il sostegn ae ativitât universitarie – 160.000 €*
- *la ativitât educative transnazionâl, progjet il milion – 8.000 €*
- *i progjets educatîfs di sostignibilitât ambientâl – 22.000 €*
- *lis iniziativis in materie di orientament – 76.000 €*
- *il trasferiment e duncje la direzion dai EDA, dulà che si stan spietant lis diretivis de Regjon.*

Tal 2009 e scomence ancje la realizazion des oparis proviodudis dal protocol di intese su la edilizie scolastiche, tantis di chestis anticipadis, cu l'obietîf simpri presint di sistemâ dutis lis scuelis di competence provinciâl dentri de fin dal mandât. A flanc dal protocol a son di segnalâ lis risorsis impegnadis pal progjet sigurece scolastiche par plui di 230.000€.

Particolâr atenzion tal 2009 e vignarà dade ai furniments scolastics cuntun investment straordenari di ben 121.000€.

A chest si zonte la linie di spese plurienâl pai furniments scolastics e il mantigniment dal progjet su lis scuelis in rêt e il CPSS, oltri ae conferme dai finanziaments dai scuelebus.

In merit ae Universitât, ricercje e inovazion, o sostignin la domande di une Facoltât a Gurize e si augurin che la Regjon e ricognossi Gurize come lûc european de colaborazion.

E je duncje necessarie une cressude cualitative de universitât a Gurize, che si movi su diretivis claris:

- *Une universitât di respîr european e globâl;*
- *Viertidure a gnûfs sogjets, oltri al tradizional dualisim UD e TS;*
- *Une Politiche cuintri i dispendis di bêçs publics e i doplons cence cualitât;*
- *La facoltât di architecture a Gurize come paradigma di une universitât che e colabore e e cres.*

Ancje la edilizie universitarie e dêf adeguâsi a chestis diretivis, traviars une verifiche che e otimizî i spazis a disposizion a scomençâ dal Centri Conferencis.

Sul front de inovazion si conferme la nestre presince in DITENAVE.

Tal complès il pachet savê de Provincie di Gurize al proviôt risorsis par cirche 6.500.000€ o ben 4.000.000 pe edilizie scolastiche, 1.037.000 in ativitâts e contribûts, 1.330.000 in funzionament e 121.000€ in furniments.

Une cifre impuartante, che insiemi a chê dal lavôr, e dimostre clarementri cuâi che a son i obietîfs dulà insisti so redut ta chest moment di crisi: il lavôr e il savê.

Tai Lavôrs.

E fâs fede come simpri la Task Force.

La crisi e domande duncje un impegn superiôr.

Par chest o vin proviodût a anticipâ ducj i lavôrs pussibii programâts intal trieni, cuntun rûl dal dut diviers dal mont de libare profession.

Chest e je une svoltade politiche che o afermìn denant di une crisi vere cul obietîf di tignî in cjamp il Gurizan inte sô complessitât. Une crisi che no si pues frontâ cu lis logjichis dal resonâr di îr, e dal rest il contigniment dai incarics esternis al è simpri stât in linie cui detâts de Finanziariis sei dal Guvier Prodi sei dal Guvier Berlusconi.

Dal rest no podeve jessi diferent, sei Prodi che Berlusconi a vevin rispuindût a precisis solecitations de Europe in tiermins di pat di stabilitât. E i incarics esternis a jerin te smire.

Vuê la crisi nus impon di cjâlâ lis robis intune otiche divierse e plui utile: bisugne dâ lavôr e fâlu subit.

Un altri aspjet no trascurabil al è che la Regjon nus à stornât lis risorsis su sîs progjets proviodûts tal protocol de viabilitât.

Chest pe nestre comunitât nol pues jessi acetât e si tratarà duncje di vierzi une taule cun Regjon e Comuns par verificâ il rispjet dai impegn cjapâts.

O sin fiduciôs tal rapuart cu la Regjon ma no sarin tenars se i pats firmâts a vignaran violâts.

Cun di plui tal 2009 la Provincie e intervignarà sui ponts critics de viabilitât provinciâl cui fins de sigurece stradâl. Un progjet rilevant e significatîf che al monitorarà lis criticitâts esistentis par dopo intervignî cun piçulis ma significativis realizacions.

Rilevant al sarà duncje tal 2009:

- *Manutenzion straordenarie des stradis provinciâls, puins e pistis ciclabilis par 450.000 €;*
- *atuazion dal protocol viabilitât firmât cu la Regjon par 5.140.000 € di oparis e verifiche di chês atualmentri lassadis a mieç;*
- *inviament dai lavôrs “marketing dal Cuei”;*
- *projetazion definitive e esecutive dal Pôl intermodâl di Roncjis e di chel di Cormons;*
- *il proseguiment dai lavôrs di superament dai passaçs a nivel tal monfalconês;*
- *atuazion 3^c program dal plan nazonâl de sigurece stradâl par cirche 330.000€;*
- *intervents in deleghe aministrative di prevenzion e consolidament dai fenomens lavinâls su la SP di Segrât e in localitât S.Maur a Gurize;*
- *acuisizion de ex ferovie Foian-Cormons e inviamet de projetazion pe demolizion dal cavalcavie a Foian;*
- *manutenzion straordenarie dai edificis scolastics e stabii provinciâi par 745.000€;*
- *atuazion dal protocol di edilizie scolastiche, cun dutis lis anticipacions pussibilis par plui di 3.000.000 € di oparis;*

- *inviament progetazion dal Palaç de Provincie;*
- *completament e viertidure de Cjase de Imprese;*
- *sistemazion di Palaç Attems Petzenstein;*
- *sistemazion de cjase vacancis di Lusniz;*
- *inaugurazion de Capele Vizintini restaurade;*
- *viertidure de sale espositive 2 setemanis;*
- *implants di video-control tes scuelis e tai edificis provinciâi;*
- *stipule cui Comuns e Regjon e inviament dal gnûf protocol di implantistiche sportive par plui di 5.000.000€ di oparis.*

Un discors a part al merete la implantistiche sportive, che e rapresente il tierç (dopo viabilitât e scuelis) dai protoçoi di intese metûts in cjamp di cheste aministrazion provinciâl par adeguâ il gurizan ae sfide europeane.

Tal 2008 in colaborazion cul CONI e je stade realizâde une ricognizion di dute la implantistiche sportive esistente sul teritori provinciâl. Chest lavôr al sarà ae base dal gnûf protocol di stipulâ cui Comuns. In chest sens la Provincie e intervignarà cun 1.000.000€ di risorsis propriis.

Par ce che e rivuarde la Universitât al deventarà necessari rifâ il plan dai interventi, e o intindin fâlu atôr di une taule dividude cun Comun, Regjon, CCIAA e Consorzi.

Tal ambient.

Dî che une buine politiche ambientâl e je condizion base pal svilup e je vuê une affermazion clare e scontade, e pûr fin îr al jere cui che si ostinave a contraponi l'ambient ae economie.

Invezit al è propri l'ambient la cjarte principâl che ducj i Paîs a usin par lâ fûr de crisi, potenziant lis politicis di sparagn energjetic, di ricicli dai refudums, di valorizazion de biodiversitât e di lote ai incuinaments e ai cambiaments climatics.

Chel che fin îr al jere neât, vuê al è politiche de plui grande potence economiche al mont, e no parcè che Obama al sedi plui ambientalist di Bush, ma parcè che semplicementri l'ambient al conven, si che duncje al è traviers lis politicis ambientâls che si definis une gnove ete tecnologjiche di espuartâ in dut il mont.

L'ambient, visînsi simpri, nol è une palestre eletorâl, no vâl la regule che al à reson chel che al sberle di plui. La politiche e dete lis direzions ma dopo e je dome cuestion di stât di drit.

“Ambient facil” al è ta chest sens une predisposizion gnove de publiche aministrazion tai confronts dal sisteme des impresis, un ufici dulà domandâ aiût par movisi tal mont des autorizazions ambientâls.

Al vûl dî ancje che i parês ambientâi, comprendudis lis VIA, a vegnin dâts secont une impostazion di nature esclusivementri tecniche e no politiche, e duncje secont lis legjislazions europeanis, nazionâls e regjonâls in vore.

Dopo dome doi agns di intens lavôr, e graciis a un rigorôs studi tecnic sientific supuartât di esperts nazionâi dal setôr, il 2009 al sarà ancje l'an de aprovazion dal Plan provinciâl dai refudums, za deliniât cu lis liniis vuide, che tra l'altri a son deventadis pont di riferiment pal gnûf Plan regjonâl dai refudums, che al proviôt “nuie plui sgjâfs ni camins”, secont i obietîfs metûts in teme di gjestion dai refudums de Union europeane:

1. *riduzion de produzion e de pericolositât dai refudums;*
2. *aument dal recupar di materiâl;*

3. increment dal recupar energjetic;
4. mancun ricors a discjarie.

Si è tratât di un ricognossiment enormi.

Tal 2009, in paralêli, si realizarà la sperimentazion in Scozie dal dissociadôr molecolâr, in acuardi cu la Regjon e cu lis Provinciis di Udin e di Triest.

O ricuardin che il percors partecipatîf fat cu la taule di Agjende 21, cul blog su internet e cui 25 sindics de Provincie, al à fat scuele in Regjon e al à permetût di condividi i obietîfs ae base dal gnûf Program:

1. *riduzion de produzion totâl pro capite dai refudums urbans;*
2. *racuelte diferenziade al 60% (obietîf tra l'altri – in base aes proieziions uficiosis za tocjadis tal 2008);*
3. *introduzion de tarife puntuâl su dut il teritori provinciâl;*
4. *maiôr autonomie provinciâl tal smaltiment dal refudum sec ancje cul ricors a tecnologjiis ancjemò no cognossudis tal nestri teritori.*

In curt o vierzarin une taule cui 25 Comuns pe realizazion di 6-7 ecosplaçs modernis, sfrutant un unic progjet e une uniche gare di apalt, tal contest dai fonts disponibilis in Finanziarie regionâl 2009 par oparis che a aumentin la cualitât dal vivi.

In Provincie di Gurize il progjet ecosplaçs al proviôt investments nestris e dai Comuns par cirche 2.000.000€.

Il secont impuartant setôr ambientâl che al sarà svilupât tal 2009 al sarà la energjie.

Tal 2009 al sarà ativât l'Ufici politichis energjetichis che al tocjarà il teme dal sparagn energjetic, des cjalderiis a chel de programazion e planificazion: diviers a son di fat i parès di VIA che la nestre Provincie e sarà invidade a esprimi in relazion ae costruzion di impuartantis infrastruturis: ven a stai l'eletrodòt 380 kV Redipue-Udin Ovest, i gnûfs metanodòts, i progjets di gnovis centrâls di produzion di energjie elettriche.

Tal 2009 a saran ancje scritis e publicadis lis Liniis vuide dal Plan provinciâl energjetic e dal Belanç provinciâl de CO2 – struments indispensabilis par atuâ sieltis di programazion e planificazion teritoriâl cussientis e resonadis.

In teme di sparagn energjetic al partirà un gnûf progjet cul fin di incentivâ e promovi sul teritori provinciâl la instalazion dai paneli fotovoltaics sot dai 3kW intes abitazions privadis: fin a 2000 € par implant a font pierdût, dopo la aprovazion di bande dal GSE dal cont energjie. Tal 2009 a partiran cuntun prin bant sperimentâl di 75.000€, o ben di 25.000€ in cont restant.

In totâl tal 2009 su l'ambient o invistirin tant che 950.000 € o ben 600.000 € di part restant.

Diviers a son i progjets proponûts tal setôr de biodiversitât ma ducj a son leâts dal principi di tutelâ e valorizâ al massim la ricjece naturalistiche dal nestri teritori.

Ta cheste otiche si inseris il progjet di gjestion e contigniment di speciis faunistichis particolârs come il cenglâr e il cjavrûl e la ativitât tratade dal servizi di vigilance provinciâl in merit al control numeric di speciis come i cormorans, i colomps e simii.

Tal 2009 a van indenat progjets che a àn vût sul teritori sucès parcè che a àn segnât in maniere significative aspiets impuartants sei dal pont di viste ambientâl che dal pont di viste sociâl.

- *lis comunitâts implicadis tai progjets microhabitat a saran chês di Marian e dal rion di Panzan a Monfalcon.*

- *il progjet comuns che a riciclin di plui al sarà tornât a finanziâ cun 200.000€ ancje tal 2009;*
- *ancje il progjet amiant al sarà mantignût cun 100.000€.*

Par chel che al rivuarde l'osservatori grancj impats tal 2009 la atenzion e sarà dade ae CTE di Monfalcon, lis discjariis, il Coredôr 5.

In teme di discjariis, simpri al centri de atenzion de opinion publiche, si conferme la grande disponibilitât al dialic su la fonde di chestis direzions:

- *No a discjariis pai refudums pericolôs (e fra chei ancje cinisis e scarts dai incinisdôrs).*
- *No a gnovis discjariis o ampliaments par refudums no pericolôs (e fra chei i RSU).*
- *Si ae metude in sigurece e al completament di discjariis par refudums inatîfs cun codiçs limitâts, ma no a gnûfs sgjâfs o ampliaments. In futûr dome implants pe lavorazion, selezion a frêt di inatîfs.*

Chest al è un percors che al domande timp ma al è concret e al ponte a superâ une situazion di degrât che o vin cjatât e che al à cjastiât par masse agns il Gurizan. Cheste aministrazion e à altris ideis e lis à claris e concretis, prime di nô a jerin e a son tantis discjariis di svariat stamp, dopo di nô a saran tantis di mancul fin a sparî.

Une atenzion particolâr e va dade ancje ai “sgjâfs di gjavis” esistentis: par ognun di lôr e va cirude une soluzion condividue.

Breçan, visînsi ancjemò une volte, e jere une discjarie esistente dal 1985 e no une sgjave, bisugnave metile in sigurece e o controlarin in maniere rigorose il completament.

Nol va dismenteât ta chest sens che cu la gnove organizazion la Provincie di Gurize si è dotade dal Servizi di Vigilance provinciâl. La leç nazionâl e chê regjonâl in cors lu classifiche come un servizi di publice sigurece, une vere e proprie “pulizie”. A cheste competence, jessint chest servizi ancje nassût cun specifichis competencis a nivel provinciâl, si zontin dôs principâls ativitâts: la azion di control ambientâl sul teritori e la ativitât in materie di gjestion de faune.

Su chest aspjet la Provincie di Gurize e je disponibile a fâ une associazion cun chês altris Provinciis par rindi simpri plui bon il control ambientâl.

I zovins.

O partin simpri di cheste semplice considerazion: a rapresentin il futûr e su di lôr bisugne investî, soledut intune societât come la nestre che e devente simpri plui vecje.

Lis politichis di meti in cjamp a domandin duncje un plui grant coinvolziment dai zovins stes e dai assessorâts competents, che cence i zovins a deventin sterps e fin a se stes.

Su chest la Provincie e à costruît un lavôr e un impegn permanent cul GAF, zovins ae frontiere, e i risultâts a son sot i voi di ducj:

- *Taule zontade assessôrs e rapresentancis dai zovins;*
- *Open Circus;*
- *Over night cun plui di 15.000 presincis;*
- *Pali teatrâl studentesc;*
- *Salon dal orientament;*
- *Iniziativis educativis tes scuelis;*
- *Tren de memorie;*

- *Viaçs des scuelis a Bruxelles;*
- *Libris in libertât;*
- *Agorà;*
- *Progjet tirocinis;*
- *Progjet piçul credit;*
- *Eurogosport e ativitât sportive.*

Chescj a son titui di un grant sucès di iniziativis par un progjet che tal 2009 al viodarà l'ultin an di finanziaments di bande dal Stât e de Regjon. Propri di chi bisugne tornâ a partî. Il GAF e je stade une grande intuizion e un grant sucès, o vin di lavorâ tal 2009 par une gnove edizion trienâl, i obietîfs a son:

- *Sostignî il fâ dai zovins tal lavôr, tal savê, tal fâ imprese, te comunicazion;*
- *scombatî i fastidis e ufrî gnûfs servizis, sei potenziant Over night e sei intervignint su droghe, emargjinazion, abandon scolastic;*
- *sostignî i centris di agregazion zovanîl e gnûfs spazis, su la fonde ancje dal gnûf regolament aprovât dal Consei;*
- *proponi e realizâ events musicâi;*
- *sostignî lis ativitâts sportivis, culturâls e ricreativis.*

Continuâ duncje sul sport il grant impegn e tradizion de nestre Provincie cun:

- *la taule dal sport;*
- *la taule de speleologie;*
- *il progjet di fruizion des palestris "plui oris, mancul euros";*
- *il za citât protocol su la implantistiche sportive;*
- *ABC motricità;*
- *premi scuele sport;*
- *sostegn al sport disabili;*
- *Eurogosport;*
- *un sît web dedicât al sport e un dedicât ae speleologie;*
- *la partecipazion e il sostegn a grancj events.*

Tal 2009 duncje e sarà dade grande atenzion al 100^m Zîr ciclistic di Italie, che al fasarà tape te nestre provincie a Grau, e che e viodarà la Provincie e il Comun di Grau colaborâ par dâ risalt e lustri sportîf e turistic.

Dut chest nus presente un tiessût associatîf cence precedents, che al à funzions no dome ricreativis e di salût, ma educativis e di cressite economiche.

Il Gurizan al invistîs sui siei zovins, ju fâs cressi, ju compagne, ju sosten te lôr ativitât, par fâ di lôr vuê e doman citadins consapevui e responsabii. L'impegn civîl, la pratiche sportive, il studi, la iniziative imprenditoriâl, l'amôr pe art, la pàs e la tolerance, a son semplicementri best practices (buinis praticis) che a trasmetin al futûr travièrs i oms di doman, zovins di vuê.

Cun tancj triscj mestrîs che o viodìn in tv, o podìn ben dî che la Provincie di Gurize e fâs part dai bogns mestrîs.

Tal sociâl.

Tal complès sisteme di Stât sociâl la Provincie e conferme il propri impegn a favôr des ativitâts consolidadis, svilupant tal contest ancje gnûfs e cualificâts interventis. La Provincie, come ducj i ents locâi, e je clamade a une plui grande assunzion di responsabilitât, fasint des sieltis a sostegn dai sogjets plui debui e promovint i dirits di citadinance sociâl, furnint rispuestis articoladis e soledut di sisteme.

Ta cheste otiche la Provincie e rinfuarce i interventis a favôr de infanzie e dai zovins, des personis disabilis, des feminis maltratadis, dai anzians, des fassis debulis esclududis e/o a riscli di escluson dal mont dal lavôr, de popolazion emigrante.

Liniis tradizionâls di intervent:

- *Incentivazion finanziarie e promoziônâl de Cooperazion sociâl;*
- *Disabilitât: partecipazion ae gjestion dal C.I.S.I. cun 374.500 euros; la rassegne teatrâl Altris Espressivitâts; programs sperimentâi e inovatîfs cui Ents Locâi, la Aziende pai Servizis Sanitaris n. 2 “Gurizane” e il C.I.S.I.;*
- *Osservatori Provinciâl des Politichis Sociâls, ativitât a sostegn de programazion sociâl provinciâl e regjonâl;*
- *“Farmaciis e Disabii”, consolidament dal progjet in colaborazion cu la ASL n. 2 “Gurizane” e i Comuns di Gurize, Monfalcon e Grau;*
- *“Une cjase par scomençâ - Cjase di acet par feminis in situazion di maltratament”, a sostegn aes ativitâts a contrast de violence su lis feminis e minôrs in colaborazion cui ents e associazions dal teritori;*
- *Amiant, coordinament de Taule permanente di confront e di propueste pe costituzion dal Centri regjonâl pes patologjiis riferidis al asbesto e problematichis leadis al amiant;*
- *Promozion dal Volontariât, traviere une serie di azions smiradis ae creazion e svilup di une rêl locâl e transfrontaliere tra associazions e sogjets istituzionâi, come proviodût dal Protocol firmât.*

La cussience dal insostituibil rûl des associazions di volontariât, de necessitât di agjî a favôr de integrazion fra i diviers setôrs e comparts che a operin tal sociâl, e puarte la Provincie a svilupâ une serie di gnûfs projets costruîts insiemi ae rêl:

- *“Zovins Volontaris”, in colaborazion cu lis scuclis dal teritori provinciâl e di Gнове Gurize, la Provincie e lis associazions a realizin un percors di cognossince dal mont dal volontariât;*
- *“Overnight”, azions pe promozion de culture dal legâl e de sigurece, di informazion e prevenzion al abûs di sostancis stupefacentis, ai zovins in contescj di svagament e timp libar che a coinvolve, oltri ae Provincie di Gurize, la Provincie di TS, lis Aziendis pai Servizis Sanitaris n.1 Triestine e n. 2 Gurizane, APT, Comuns di Gurize e Monfalcon, associazions e cooperativis sociâls;*
- *Progjet pe ativazion dal “Sisteme di protezion par chei che a fasin domande di asili e rifugjâts” (SPRAR), finanziât dal Ministeri dal Interni, al ven realizât in colaborazion cu la CARITAS Diocesane di Gurize – Carità Diocesane, CIR Onlus, Parochie dai Sants Ilari e Tazian e ATER Gurize che, indreçât a 15 beneficiaris che a domandin asili o rifugjâts, al garantìs i servizis di acet (mangjâ e durmî), integrazion (acquisizion di struments pe autonomie) e tutele legâl.*

Lis Oportunitâts parelis.

Promovi lis Oportunitâts parelis in ogni sens e in ogni situazion al è un dât di fat di cheste Provincie e di cheste Zonte in particolâr. Che chest al corispuindi al vêr, lu dimostrin doi impuartants ricognossiments nazionâi: il Premi Basile e il Premi Euromediterraneo assegnâts pe continue e concrete ativitât a favôr de paritât.

Tal 2009 a laran indenant lis azions smiradis ae valorizazion de culture e creativitât des feminis, ma la cussience de criticitât dal moment economic e sociâl nus sburte a un cambi di pas.

Il rilanç, la cressite dal nestri teritori al passe dome traviars la paritât e l'aument de ocupazion feminîl.

Ta cheste otiche e va indenant la compilazion dal Belanç di gjenar e la realizazion di doi progjets finalizâts a une plui grande cognossince dal marcjât dal lavôr feminîl e al sostegn dal inseriment lavoratîf e ancje ae difusion des buinis prassis, "Il bon lavôr pareli" e "Comunicâ +", finanziâts dal Assessorât aes Oportunitâts parelis de Regjon FVG.

Par incrementâ e facilitâ l'acès des feminis tal marcjât dal lavôr al è assoludementri necessari, partint des buinis prassis za svilupadis in teme di conciliazion dai timps di vite e di lavôr, programâ insiem ai ents locâi lis azions in mût just e smirât.

Ta chest percors a sostegn dal lavôr feminîl si inseris ancje la ativitât de Conseire provinciâl di paritât.

Lis personis.

Tal 2008 e je stade aprovade dopo un confront strenzût la gnove macrostruture.

I risultâts positîfs si viodin e a confermin lis sieltis di font che o vin fat.

Il mancjât trasferiment di personâl de Regjon daûr di plui competencis trasferidis e la confusion statâl in materie di riduzion de spese publiche, a riscjavin di fâ colassâ lis Provinciis e i servizis erogâts.

Cussì nol è stât, merit de gnove macrostruture e dal impegn de plui part dai dipendents a ducj i livei.

Il 2008, no stin a dismenteâlu, al è stât l'an dai fannulloni di Brunetta, une afermazion par cheste maiorance inconcepibile e ofensive: une serie cence fin di lûcs comuns par fâ dal dependent public il nemî de int.

Nô le pensin al contrari e par chest o vin stabilizât dutis lis personis che o podevin; parcè che un mont di precaris nol è il nestri mont.

O dovìn ribati cun fuarce che se une persone e sta a cjase in malatie no je une voie di fâ nuie ma semplicementri un malât. Stâ a cjase cence reson al è invezit une trufe che e va perseguide.

In realtât insultâ i dipendents publics al servîs al guvier dome par no afrontâ i grops de riforme de publiche aministrazion, o ben di un Stât moderni e eficient, strument di fonde di une democrazie sostanzîal e no dome di façade.

Si fevele a câs di meritocrazie: cun chestis leçs al è impussibil parcè che no proviodin nissune forme di tutele par cui che al à di valutâ.

L'obietîf par nô al è simpri chel di une Provincie eficiente, efficace, dulà che lis personis a sedin contentis di lavorâ e dulà che i utents a sedin sodisfats di cemût che e lavore, par fâlu no covente coraç di leon, nus covente une gnove leç regjonâl su la publiche aministrazion.

Lassaitnus ancje chest an ringraziâ ducj chei che a son lâts in pension tal 2008, o che a son lâts in mobilitât in altri ents, parcè che a son lôr la vere storie de Provincie.

*Siôr President dal Consei,
Sioris Conseiris e Siôrs Conseîrs,*

la riforme de publiche aministrazion e passe ancje traviers un gnûf rapuart cul citadin utent, di un tant al fâs fede il Plan de Comunicazion che o vin aprovât tal 2008.

O vin simpri pensât a une Provincie trasparente e facile di usâ ta chest sens i numars nus stan dant grande sodisfazion:

- *o sin la prime Provincie in Italie par video publicâts su Youtube – ben 74, e simpri su Youtube o sin al secont puest par visualizacions - ben 10.619;*
- *atualmentri il nestri sît al ven visitât ogni mêis di plui di 10.000 visitadôrs diviers cuintri i 6.000 scjars dal Lui 2006, a dimostrazion che il rinovament dal sît al à vût un ricognossiment notevul;*
- *o sin presints sul sît Bisiacaria.com, che al à plui di 6.000 visitadôrs in di!!.*

Simpri in teme di comunicazion al fâs risalt la gnove pagjine su “il Piccolo” in teme di economie e lavôr.

Tal 2009, ancje in colaborazion cul UPFVG, e vignarà realizade la “Cjarte dai Servizis” dal ent, che simpri traviers l’UPFVG e vignarà spedide a cjase a dutis lis fameis.

Tal 2009 e je proviodude une colaborazion plui strete cun Bisiacaria.com par dâ vite a une web-tv e sîts a pueste par museus, speleologjie e sport.

*Al è scomençât il lavôr dal **Sportel 4 Catis**, e al à cjatât subit grant sucès sei di bande dai Comuns che di bande dai voluntaris. Ta chest sens al vignarà realizât un progjet pai dirits dai animâi che al sarâ ae base dal lavôr dal sportel.*

In teme di transparence e di contigniment dai dispendis e des tarifis, nô o proviodìn:

- *le riduzion pussibilis su lis tarifis des palestris e a favôr dai comuns che a riciclin di plui pe riduzion des tarifis sui refudums;*
- *la riduzion de Tarsu di un 2% al an;*
- *une Cjarte dai Servizis di trasmeti a dutis lis fameis;*
- *la digjitalizazion dai ats e plui pueste tramit internet;*
- *un regolament unic pes proceduris di dutis lis garis di apalt sot liminâr;*
- *come tal 2008 il sportel unic pai contribûts cun ducj i dâts su internet, come la Task force;*
- *lis zontis itinerantis par jessi dongje dal teritori;*
- *agjende 21 provinciâl;*
- *la verifiche in Consei de presince de Provincie in dutis lis sôs partecipadis, come proviodût de normative statâl;*
- *di presentâ chest bilanç aes fuarcis economicis e sociâls, oltri che ai Comuns.*

Tal ribati la nestre convinzion de “leâl colaborazion istituzionâl”, come proviodût de Cjarte Costituzionâl, lassaitnus sierâ cheste relazion propri cuntun riclam ae Costituzion stesse.

Dut si pues cambiâ, parcè che dut si pues miorâ ma nô o sin orgoiôs di cheste Costituzion e de sô storie.

La Costituzione e je fie di une bataie di libertât direte de part miôr dal popul talian insiemi aes fuarcis aleadis, une vere e proprie discriminante tra la libertât e la ditature. In dute Europe lis fuarcis politichis di ogni colôr si ricognossin inte lôr Costituzione, dome chi di nô une part no rive a vê une continuitât cui paris constituents.

La Republiche e je di ducj nô, ma e je ancje de Magistrature, dal Parlament, dai Ents Locâi, dal President de Republiche. No je republiche e nol è stât di dirit cence ecuilibri di podês.

No stin a dismenteâlu, pal ben de Italie, pal ben de Regjon, pal ben dal Gurizan.

La Zonte Provinciâl

Gurize, 27 Fevrâr 2009